



Ambito Territoriale TA/2

Comune di Massafra (Capofila) – Comune di Mottola – Comune di Palagiano – Comune di Statte – ASL TA

Piano Sociale di Zona

IV Triennio 2018 - 2020

INDICE

INTRODUZIONE	
IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL III AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE. IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA	Pag. 5
ALLEGATI (AI SENSI DELL'ART. 16 DEL R. REG. N. 4/2007) - COPIA DELL'AVVISO DI AVVIO DEL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL PIANO RIVOLTO ALLE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE - COPIA DELLA NOTA DI CONVOCAZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE CON LE OO.SS. E SINTESI DEI VERBALI DELLE RIUNIONI DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE - PROSPETTO DI SINTESI DELLE PROPOSTE RACCOLTE E DEGLI ESITI VALUTATIVI (PROPOSTA ACCOLTA, RIGETTATA, RIELABORATA) - PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMUNI ASSOCIATI E OO.SS. SU STRUMENTI E METODI PER L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE PARTECIPATA DEL PdZ - ELENCO DEI PATTI DI PARTECIPAZIONE SOTTOSCRITTI CON LE REALTÀ DEL TERZO SETTORE E DEL PRIVATO ATTIVE SUL TERRITORIO	
CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	
1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE	Pag. 14
1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI	Pag. 29
LA MAPPA DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO. I SERVIZI A TITOLARITÀ PUBBLICA E I SERVIZI PRIVATI CONVENZIONATI; PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ NELLA DOTAZIONE ATTUALE; MAGGIORI FABBISOGNI	
1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2014 E IL 2017	Pag. 34
1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI	Pag. 48
1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI	Pag. 55
ALLEGATI - QUADRI RIASSUNTIVI DELLA SPESA SOCIALE 2014/2017 DEI COMUNI CON ATTESTAZIONE - QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERVIZI ATTIVATI DALL'AMBITO NEL PSDZ 2014-2017 (SU FORMAT REGIONALE)	
CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	
2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	Pag. 59

2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE	Pag. 74
2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE	Pag. 76
LE AZIONI DA REALIZZARE CON IL PIANO DI INTERVENTO PAC INFANZIA – I E II RIPARTO	
LE AZIONI DA REALIZZARE CON IL PIANO DI INTERVENTO PAC ANZIANI – I E II RIPARTO	
LE AZIONI DA REALIZZARE CON I BUONI SERVIZIO PER IL SOSTEGNO DELLA DOMANDA E L'ACCESSIBILITÀ (AZIONE 9.7 DEL POR 2014-2020)	
I PROGETTI SPECIALI	
CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	
3.1 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER L'ANNUALITÀ 2017	Pag. 84
3.1.1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL RENDICONTO PER L'ANNUALITÀ 2017	
3.1.2 SITUAZIONE CONTABILE ALLA FINE DEL III CICLO DI PROGRAMMAZIONE	
ALLEGATI	
- SCHEDE DI RENDICONTAZIONE FINANZIARIA 2017	
3.2 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER IL TRIENNIO 2018-2020	Pag. 93
3.2.1 LE RISORSE ORDINARIE (FNPS, FNA, FGSA) PER LA PRIMA ANNUALITÀ	
3.2.2 LE RISORSE AGGIUNTIVE (FSE, PAC)	
3.2.3 IL COFINANZIAMENTO CON RISORSE PROPRIE DEI COMUNI SU CICLO TRIENNALE	
3.2.4 LA SPESA SOCIALE TOTALE DEI COMUNI	
CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	
4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO	Pag. 108
IL PERCORSO DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE: SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA, RUOLO DELL'ENTE CAPOFILIA, SISTEMA DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI RECIPROCI	
L'UFFICIO DI PIANO: DOTAZIONE DI RISORSE UMANE, RUOLI E FUNZIONI, I FLUSSI INFORMATIVI ED I NESSI PROCEDURALI TRA UDP E COMUNI, AZIONI DI POTENZIAMENTO	
LE CONNESSIONI FUNZIONALI TRA UDP, SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E EQUIPE MULTIPROFESSIONALI PER LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE	
4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE	Pag. 118

IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	
IL CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA ASL E IL DISTRETTO SOCIOSANITARIO	
IL RUOLO DELLA CITTADINANZA SOCIALE	
IL TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA	
LA CABINA DI REGIA DI AMBITO TERRITORIALE	
ALLEGATI - DELIBERA DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE N. 2 DEL 12/03/2018 - ATTO D'INDIRIZZO PER APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE - DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE DEI COMUNI DELL'AMBITO DI APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE - CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA SOTTOSCRITTA DAI 4 COMUNI (ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000) - IL DISCIPLINARE DI FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE - IL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO - IL REGOLAMENTO UNICO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI - IL REGOLAMENTO UNICO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI E LA COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEGLI UTENTI AL COSTO DELLE PRESTAZIONI - IL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL FONDO UNICO D'AMBITO (REGOLAMENTO CONTABILE)	
CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO	
5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO (SU FORMAT REGIONALE)	Pag. 126

INTRODUZIONE

IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL III AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE

Il precedente ciclo di programmazione, avviato nel 2014 e proseguito, a seguito della proroga da parte della Regione Puglia, fino a tutto il 2017, ha consentito all'Ambito territoriale TA2 da una parte di consolidare il sistema territoriale di welfare, confermando priorità di intervento rispetto alle quali prevedere allocazioni di risorse provenienti da più fonti di finanziamento, dall'altra di qualificare i servizi dal punto di vista della capacità di presa in carico, a fronte di un investimento complessivo che è cresciuto significativamente nel tempo. L'eccessiva frammentazione delle risorse di finanziamento destinate ai servizi, con un peso sempre più significativo attribuito alle risorse comunitarie (si pensi ai PAC e al FSE utilizzato per i Buoni servizio, per esempio), rappresenta ancora oggi una delle criticità maggiori nell'attuazione del Piano sociale di zona, sia per il carico di lavoro amministrativo che la loro gestione comporta, assorbendo quasi completamente le già scarse risorse umane disponibili, sia per la sostenibilità dei servizi nel tempo, considerato che tali risorse, per loro natura, hanno carattere di provvisorietà.

Nella fase finale del ciclo di programmazione ha preso avvio - inoltre - la strategia, regionale e nazionale, di contrasto alle povertà e inclusione sociale attiva, destinata nei prossimi anni ad assumere una rilevanza sempre maggiore nell'ambito dei sistemi locali di welfare. Con l'attuazione del Reddito di dignità voluto dalla Regione Puglia, prima, e con l'integrazione dello stesso con le misure nazionali SIA-RED, dopo, si è avviata una sostanziale riorganizzazione del sistema dei servizi, a partire dalla definizione dei primi livelli essenziali delle prestazioni sociali, previsti dal decreto legislativo 147/2017. Sul piano organizzativo le risorse messe a disposizione dal PON Inclusione hanno consentito all'Ambito territoriale di procedere all'assunzione - tramite procedure concorsuali - di risorse professionali che hanno potenziato gli uffici, consentendo di affrontare in modo più strutturato gli impegni derivanti dalle nuove disposizioni ministeriali. Il prossimo ciclo di programmazione, anche in ragione dell'incremento previsto della platea dei beneficiari, dovrà inevitabilmente caratterizzarsi per il consolidamento della rete dei servizi destinati ai beneficiari del REI-RED, cui sono destinate, in via esclusiva, le risorse del Fondo povertà che sosterrà le annualità successive del Piano Sociale di Zona.

Sui servizi più consolidati, invece, il nuovo ciclo di programmazione prevede la conferma e il consolidamento di tutte le principali aree prioritarie di intervento, a cominciare dalla rete dei servizi domiciliari e del welfare comunitario a ciclo diurno. Il nuovo Piano Sociale di Zona è orientato al consolidamento del sistema di interventi oramai messi a regime, privilegiando il miglioramento della presa in carico integrata tra i servizi del territorio in particolare per le persone non-autosufficienti; considerando anche l'inclusione sociale secondo il principio di universalismo selettivo; provando a offrire garanzie di accesso e di opportunità attraverso una migliore omogeneità di criteri e di allocazione delle risorse rispetto alla pluralità degli Obiettivi di Servizio.

Di seguito, in modo schematico e semplificativo, indichiamo una sintesi quali-quantitativa dei risultati raggiunti in fase di attuazione del precedente Piano Sociale di Zona dell'Ambito TA/2, che nei capitoli successivi saranno più diffusamente descritti; questi elementi costituiscono la base sulla quale è costruita la nuova programmazione:

- le risorse finanziarie impegnate per il triennio riguardano complessivamente il 87,9% di quelle programmate, evidenziando una buona capacità di spesa dell'Ambito territoriale;
- la spesa per i servizi afferenti l'area della rete d'accesso (Segretariato sociale, PUA) e dell'area del welfare domiciliare, considerati servizi essenziali e prioritari, è attuata in modo pressoché totale;
- prosegue il potenziamento degli interventi e servizi in materia di contrasto del fenomeno della violenza di genere, con la piena attuazione di alcuni protocolli operativi con l'ASL Taranto ed altri Enti, finalizzati all'istituzione dell'equipe multidisciplinare per la violenza su donne e minori;
- si consolida l'integrazione sociosanitaria, grazie anche alla sottoscrizione di specifici protocolli operativi con l'ASL Taranto per la realizzazione delle Porte Unitarie di Accesso (PUA), l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e alla continuità degli interventi sugli anziani non-autosufficienti, oltre i finanziamenti del Programma di Cura del Piano di Azione e Coesione;
- si consolida l'integrazione della rete territoriale dei servizi di accoglienza (servizi sociali di base, segretariato sociale, porte unitarie di accesso) con i punti di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali presenti e articolati sul territorio;
- si consolida la rete dei servizi per persone disabili, anziane e minori con la gestione dei centri diurni socio-educativi-riabilitativi (art. 60R. Reg. n. 4/2007), della Casa per la Vita (art.70), dell'educativa domiciliare, dell'integrazione scolastica, e delle diverse articolazioni dei servizi domiciliari (SAD e ADI);
- prosegue il sostegno familiare per i servizi della prima infanzia attraverso contributi all'integrazioni dirette mediante l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione regionali;
- prende avvio l'attuazione della strategia di contrasto alle povertà e inclusione sociale attiva, con la costituzione delle equipe grazie alle risorse messe a disposizione dal PON Inclusione;
- entra a regime la dotazione di un sistema informativo unico su base di Ambito per la raccolta, trasmissione elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti.

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata è stato avviato il 13 febbraio 2018, con la pubblicazione del relativo avviso e la convocazione del calendario di incontri del Tavolo di concertazione, articolato per temi e aree d'intervento. Complessivamente sono state svolte 6 sessioni di lavoro.

La prima sessione di lavoro si è svolta il 6 marzo 2018, presso il Centro Polivalente Anziani a Massafra, con il seguente ordine del giorno:

- a) approvazione della Relazione Sociale 2016;
- b) relazione illustrativa sugli interventi e servizi realizzati con il III Piano sociale di zona (punti di forza e criticità);
- c) presentazione del nuovo Piano regionale delle Politiche Sociali 2017/2020: priorità strategiche, individuazione degli obiettivi tematici, delle azioni e spese ammissibili e dei risultati attesi;
- d) acquisizione nominativo di un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo settore, per la costituzione della Cabina di Regia;

e) costituzione dei gruppi di lavoro articolati secondo le aree tematiche definite dalle priorità strategiche del Piano regionale, ed individuazione dei referenti designati.

A seguire sono state realizzate sessioni di lavoro tematiche, secondo il seguente calendario:

6 marzo 2018 – tavolo tematico *Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie*;

7 marzo 2018 – tavolo tematico *Contrastare le povertà con percorsi di inclusione sociale attiva*;

9 marzo 2018 – tavolo tematico *Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza*;

9 marzo 2018 – tavolo tematico *Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e delle non autosufficienze*

Le consultazioni pubbliche si sono caratterizzate per una partecipazione attenta e consapevole, con formulazione di nuove proposte e di osservazioni e/o rimodulazioni sulle attività e i servizi già realizzati o da realizzare. Lo stesso Ambito in tali occasioni ha inteso fare proprie le indicazioni provenienti dalle varie realtà territoriali declinandole in impegni ed indirizzi strategici per la nuova programmazione. Contemporaneamente alle fasi di ascolto e di consultazione pubblica effettuata attraverso i vari tavoli tematici istituiti, è stato possibile garantire nell'ambito degli incontri una attività di relazione sul percorso di programmazione effettuato per il III ciclo, restituendo al territorio le positività e le criticità emerse nel nuovo Piano di Zona così come costruito dall'Ambito. Le scelte e gli impegni assunti per il futuro già in sede di concertazione inducono l'Ambito a svolgere un ruolo nei confronti del territorio con una funzione di service nel segno della continuità dell'azione intrapresa, avendo a mente, alla luce dell'esperienza finora condotta, i vincoli e le risorse.

Di seguito vengono sistematizzate le fasi ed i processi della programmazione partecipata realizzata.

Aspetti sintetici del percorso concertativo della programmazione partecipata

Data	Tavolo	Discussione	Osservazioni/richieste/proposte/approfondimenti	Impegni
06.03.2018	Concertazione (plenaria)	Illustrazione e approvazione della Relazione Sociale 2016 Relazione illustrativa III PdZ 2014-2017 Presentazione Piano regionale delle Politiche Sociali Costituzione dei gruppi di lavoro per aree tematiche	- Importanza del contributo del volontariato nell'analisi dei bisogni; - Miglioramento della capacità di leggere i bisogni, soprattutto quelli non espressi tramite segnalazione formale ai servizi - Disagio degli operatori dei centri diurni per il ritardo nei pagamenti - Verifica per le strutture di Palagiano che versano in stato di abbandono	- Potenziamento della pianta organica dei servizi - Potenziamento della rete di collaborazione con il Terzo settore - Nuove attività nelle strutture di Palagiano

06.03.2018	Tavolo 1 Infanzia Minori Famiglia	Illustrazione priorità regionale Illustrazione stato attuale servizi Illustrazione report relativi all'utilizzo dei buoni servizio	- Come garantire la continuità delle Sezioni Primavera (risorse PAC in esaurimento) - Illustrazione dell'esperienza Nati per leggere - Illustrazione del progetto PIPPI 7ed - Illustrazione protocollo d'intesa per la realizzazione e il coordinamento di interventi di prevenzione del disagio, tutela e protezione dei minori in obbligo scolastico tra i servizi sociali professionali dell'Ambito e gli istituti comprensivi del territorio - Presentazione di un progetto di partenariato con enti del terzo settore al Dipartimento famiglia	- La riprogrammazione delle economie PAC consentirà di coprire i servizi per il 2018-2019
07.03.2018	Tavolo 2 Povertà	Illustrazione RED e REI Decreto 147/2017	- Illustrazione esperienza di regolamentazione degli interventi emergenza abitativa - Caritas Christi presenta un progetto di pronto intervento sociale - Associazione di Volontariato La finestra presenta un progetto <i>Enrica</i> per persone con problematiche di dipendenza patologica	- Creare una rete di servizi per l'emergenza (Pon Inclusion) - Creazione di una equipe multidisciplinare

				- Definizione di un Piano di prevenzione per le dipendenze patologiche
07.03.2018	Tavolo 3 Accoglienza e welfare d'accesso	Illustrazione priorità regionale Illustrazione stato attuale servizi	- Nuovo personale sei servizi del welfare d'accesso (Pon Inclusione) - Opportunità offerte dai sistemi informatici per la presa in carico	- Potenziamento della pianta organica dei servizi - Potenziamento piattaforma Resettami
09.03.2018	Tavolo 4 Disabilità e non autosufficienza	Illustrazione priorità regionale Illustrazione stato	- Illustrazione degli interventi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche - Comunicazione della cooperativa Domus relativa all'attivazione di una struttura ex art. 60ter da iscrivere a catalogo per l'accesso ai buoni servizio - Presentazione del report su Assistenza specialistica scolastica	- Coinvolgimento del volontariato nel servizio trasporto

		attuale servizi Illustrazione report relativi all'utilizzo dei buoni servizio	- Presentazione dei dati sul monitoraggio dei servizi sad e adi 2013 2017 - Costi eccessivi per il trasporto disabili	
09.03.2018	Tavolo 5 Prevenire e contrastare maltrattame nto e violenza	Illustrazione priorità regionale Illustrazione stato attuale servizi	- Presentazione del CAM - Presentazione del progetto MIRA - Presentazione convenzione CAV - Ipotesi di innovazione nei servizi	- Potenziamento delle attività

Il 28 maggio 2018, inoltre, è stato realizzato un incontro con le Organizzazioni Sindacali territoriali, per l'aggiornamento sulla procedura di elaborazione del Piano Sociale di Zona, in attesa della istituzione della Cabina di regia.

Unitamente all'Avviso di avvio pubblicato sul sito dell'Ambito e dei 4 Comuni, è stato predisposto il "Patto di Partecipazione " così come inviato dalla Regione Puglia.

Ad oggi è stato sottoscritto dai seguenti rappresentanti del Terzo Settore, che hanno avanzato proposte e progetti:

- Caritas Christi – OdV – Massafra (Ta);
- Associazione La Finestra – OdV - Massafra (Ta);
- Sorriso Francescano – OdV – Massafra (Ta);
- Caritas diocesana – Ente ecclesiastico

ALLEGATI (AI SENSI DELL'ART. 16 DEL R. REG. N. 4/2007)

- COPIA DELL'AVVISO DI AVVIO DEL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL PIANO RIVOLTO ALLE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE
- COPIA DELLA NOTA DI CONVOCAZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE CON LE OO.SS. E SINTESI DEI VERBALI DELLE RIUNIONI DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
- PROSPETTO DI SINTESI DELLE PROPOSTE RACCOLTE E DEGLI ESITI VALUTATIVI (PROPOSTA ACCOLTA, RIGETTATA, RIELABORATA)
- PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMUNI ASSOCIATI E OO.SS. SU STRUMENTI E METODI PER L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE PARTECIPATA DEL PdZ
- REGOLAMENTO DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
- ELENCO DEI PATTI DI PARTECIPAZIONE SOTTOSCRITTI

CAP. I

**LE PRIORITÀ STRATEGICHE
PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO**

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

In questo capitolo del Piano sociale di zona presentiamo un'analisi del contesto socio-demografico del territorio dell'Ambito Territoriale, che comprende i Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte. I dati sono aggiornati all'ultima rilevazione resa disponibile da parte dell'Istat, al 31 dicembre 2017. Si confermano sostanzialmente le tendenze già registrate in sede di Relazione sociale, con caratteristiche demografiche abbastanza diversificate, pur nel quadro complessivo che caratterizza la provincia di Taranto.

Queste analisi contribuiscono a definire l'ordine delle priorità della programmazione sociale territoriale, soprattutto per quanto riguarda quei fenomeni sociali e demografici che si confermano ormai stabili nel tempo e che stanno progressivamente modificando il tessuto sociale del territorio in esame.

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

L'Ambito Territoriale TA/2 comprende i Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte. L'Ambito si sviluppa lungo una superficie territoriale complessiva di 479,25 kmq e conta, al 1 gennaio 2017, 78.795 abitanti, ovvero il 13,5% del totale della popolazione residente nella provincia di Taranto, per una densità demografica pari a 164,6 abitanti per km quadrato, con differenze significative tra i diversi Comuni dell'Ambito, come si evince dall'analisi che segue.

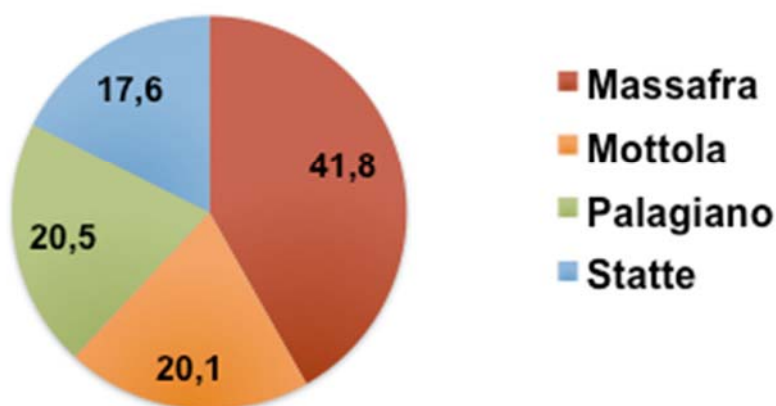
Popolazione residente, superficie e densità demografica al 31 dicembre 2017

Territorio	Popolazione residente	Superficie (kmq)	Densità demog. (ab/kmq)
Massafra	32.989	128,00	257,7
Mottola	15.888	213,96	74,3
Palagiano	16.144	69,97	230,7
Statte	13.887	67,32	206,3
Ambito Territ.	78.908	479,25	164,6
Provincia TA	583.479	2467,35	236,5
Puglia	4.063.888	19540,49	208,0

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Massafra, Ente capofila, comprende il 41,8% della popolazione complessiva dell'Ambito seguito dal Comune di Mottola che ne rappresenta il 20,1% e dal Comune di Palagianò con il 20,5%. La popolazione del Comune di Statte, il più piccolo dei Comuni dell'Ambito, comprende il 17,6% della popolazione complessiva.

Distribuzione della popolazione tra i Comuni dell'Ambito (%)
(al 31 dicembre 2017)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

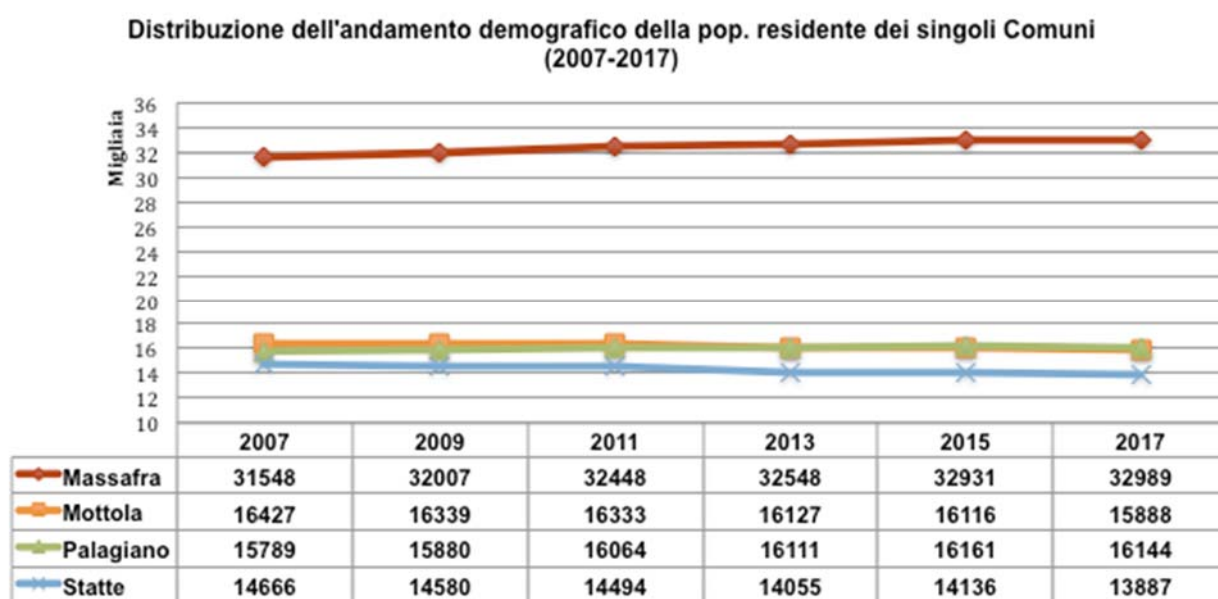
Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione dell'Ambito territoriale nel complesso ha subito una lieve variazione (aumento dello 0,6%, +478 ab. in valore assoluto) in linea con il dato provinciale e in controtendenza con quello regionale (-0,1%). Questa variazione è però il risultato di modifiche significative della popolazione dei singoli Comuni. Mentre Massafra ha aumentato la propria popolazione del 4,6% (1.441 abitanti in valore assoluto), Statte ha subito una diminuzione del 5,3% (779 abitanti in meno in valore assoluto). Nella tavola seguente i valori di tutti i Comuni dell'Ambito territoriale.

Variazione della popolazione residente 2010-2017 (valori % e assoluti)

Territorio	Variazione 2010/2017 (%)	Variazione 2010/2017 (v.a.)
Massafra	4,6	1.441
Mottola	-3,3	-539
Palagianò	2,2	355
Statte	-5,3	-779
Ambito Territ.	0,6	478
Provincia TA	0,6	3.290
Puglia	-0,1	-5.981

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Nel grafico seguente sono indicate le variazioni della popolazione per singolo Comune, con valori biennali, nel decennio 2007-2017.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

L'analisi di dettaglio sulla distribuzione per genere della popolazione al 1 gennaio 2017, evidenzia la lieve prevalenza della popolazione femminile, pari al 50,8% (40.104 ab.), rispetto a quella maschile (ovvero 38.804 ab.). La presenza femminile sulla popolazione totale dell'Ambito Territoriale si pone di 0,7 punti percentuali al di sotto del dato provinciale e di 0,6 punti percentuali al di sotto di quella regionale. Mottola, con il 51,2%, è il Comune con l'incidenza più alta di donne tra la popolazione residente.

Distribuzione della popolazione residente per genere al 31 dicembre 2017

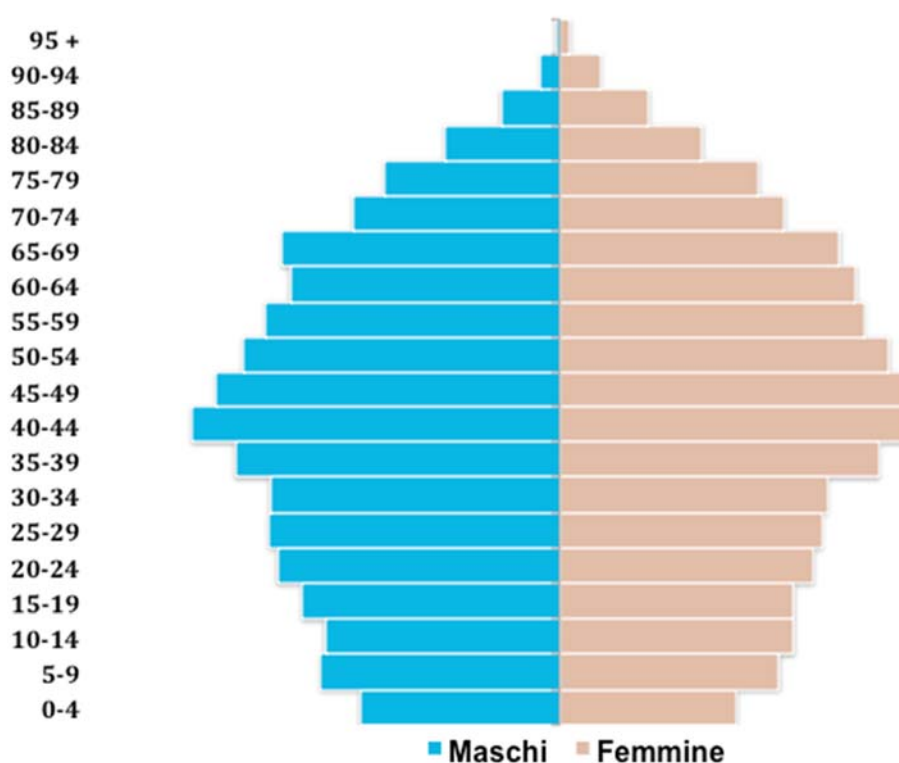
Territorio	Maschi	Femmine	Totale	% femmine sul totale
Massafra	16.211	16.778	32.989	50,9
Mottola	7.747	8.141	15.888	51,2
Palagiano	8.052	8.092	16.144	50,1
Statte	6.794	7.093	13.887	51,1
Ambito Territ.	38.804	40.104	78.908	50,8
<i>Provincia TA</i>	<i>282.787</i>	<i>300.692</i>	<i>583.479</i>	<i>51,5</i>
<i>Puglia</i>	<i>1.974.157</i>	<i>2.089.731</i>	<i>4.063.888</i>	<i>51,4</i>

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali della popolazione, il grafico riportato sotto rappresenta efficacemente la distribuzione della popolazione residente dell'Ambito Territoriale di Massafra per sesso e classi quinquennali all'inizio del 2017.

La maggiore ampiezza delle fasce intermedie della piramide illustra la prevalenza delle componenti in età lavorativa con un picco sulla classe generazionale dei 40-44 anni (6.177 ab., di cui il 50,7% maschi). Nelle fasce di età maggiori si evidenzia la differenza di genere, a vantaggio della componente femminile della popolazione.

Piramide dell'età della pop. residente dell'Ambito al 31 dicembre 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

La struttura per macro-classi di età della popolazione (tavola successiva) permette di costruire indicatori utili per la conoscenza di fenomeni demografici. Il Comune di Mottola si conferma come quello “più anziano”, ovvero con la percentuale maggiore di over 65enni (il 22,4%), quasi quattro punti percentuali in più rispetto al Comune di Mottola, che registra una percentuale del 18,7%. Stante al contrario si conferma come il Comune “più giovane”, con la maggiore percentuale di popolazione giovanile (0-14 anni), pari al 15,2% del totale della popolazione.

I dati complessivi dell'Ambito Territorialeci mostrano quanto la fascia di *popolazione anziana* sia superiore rispetto alla *popolazione giovanile* di quasi sei punti percentuali, a fronte dello scarto del 2,2% registrato nel 2012, a conferma del costante processo di invecchiamento della popolazione.

Distribuzione della popolazione residente per macro-classi di età al 31 dicembre 2017

Territorio	0-14 anni		15-64 anni		65 anni e più	
	v.a	% sulla pop	v.a	% sulla pop	v.a	% sulla pop
Massafra	4.754	14,4	22.070	66,9	6.165	18,7
Mottola	2.038	12,8	10.296	64,8	3.554	22,4
Palagianò	2.349	14,6	10.661	66,0	3.134	19,4
Stattè	2.112	15,2	8.719	62,8	3.056	22,0
Ambito Territ.	11.253	14,3	51.746	65,6	15.909	20,2
<i>Provincia TA</i>	79.271	13,6	376.591	64,5	127.617	21,9
<i>Puglia</i>	551.250	13,6	2.645.391	65,1	867.247	21,3

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Il grafico che segue consente di visualizzare la percentuale delle tre classi di età registrate per ciascuno dei Comuni e per l'ambito.

Distribuzione della popolazione per macro-classi d'età al 31 dicembre 2017 (% su tot. residenti per Comune e Ambito Territoriale)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Com'è consuetudine, proponiamo qui di seguito l'analisi di alcuni indici ricavati dal rapporto percentuale tra classi d'età; si tratta di indici importanti per valutare l'impatto dei cambiamenti demografici sul sistema sociale, lavorativo e sanitario del territorio di riferimento. Nello specifico al 1 gennaio 2017:

- *l'indice di vecchiaia* (rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni e del numero dei giovani fino ai 14 anni) per l'Ambito Ta/2 è pari a 141,4 (in costante aumento, 28 punti in più rispetto al 2011); significa che nel territorio di riferimento ogni 100 giovani ci sono 141,4 anziani ultra 65enni; il valore è più basso rispetto a quello della provincia di Taranto (161,0); tra i Comuni dell'Ambito è Mottola che registra l'indice di vecchiaia più alto (174,4), mentre Massafra quello più basso (129,7);
- *l'indice di dipendenza strutturale* (carico sociale ed economico della popolazione non attiva, 0-14 anni e 65 anni e oltre, su quella attiva, 15-64 anni) rileva per l'Ambito Territoriale 52,5 individui a carico ogni 100 che lavorano, a fronte dei 54,9 di tutta la provincia, e del 48,8 di fine 2011. L'indice varia nei diversi comuni passando da un valore massimo pari a 59,3 per il comune di Statte ad un valore minimo di 49,5 per l'Ente capofila;
- *l'indice di ricambio della popolazione attiva* (rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione, 60-64 anni, e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro, 15-19anni: la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è basso): registra per l'Ambito un valore pari a 115,2 (+8,7 rispetto al 31.12.2011), che significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana; il Comune di Mottola, con il valore massimo dell'indice (129,0 a fronte di 117,2 a fine 2011), si conferma come quello con maggiore concentrazione di popolazione anziana tra i residenti;
- *la struttura della popolazione attiva* (rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana, 40-64 anni, e quella più giovane, 15-39anni, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa) si attesta intorno al 115,6 per l'Ambito TA/2, ovvero 8 punti al di sotto della media provinciale e 14,3 punti in più rispetto al 2011;
- *l'indice di carico di figli per donna feconda* (rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni e del numero di donne in età feconda, 15-49 anni, che stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici) è pari a 18,2 per l'Ambito a fronte del 18,4 provinciale; la flessione rispetto al 2011 è dell'2,6%. Nel comune di Palagiano si registra il valore massimo con 19,0 minori fino a 4 anni ogni 100 donne in età feconda.

Principali indici demografici al 31 dicembre 2017

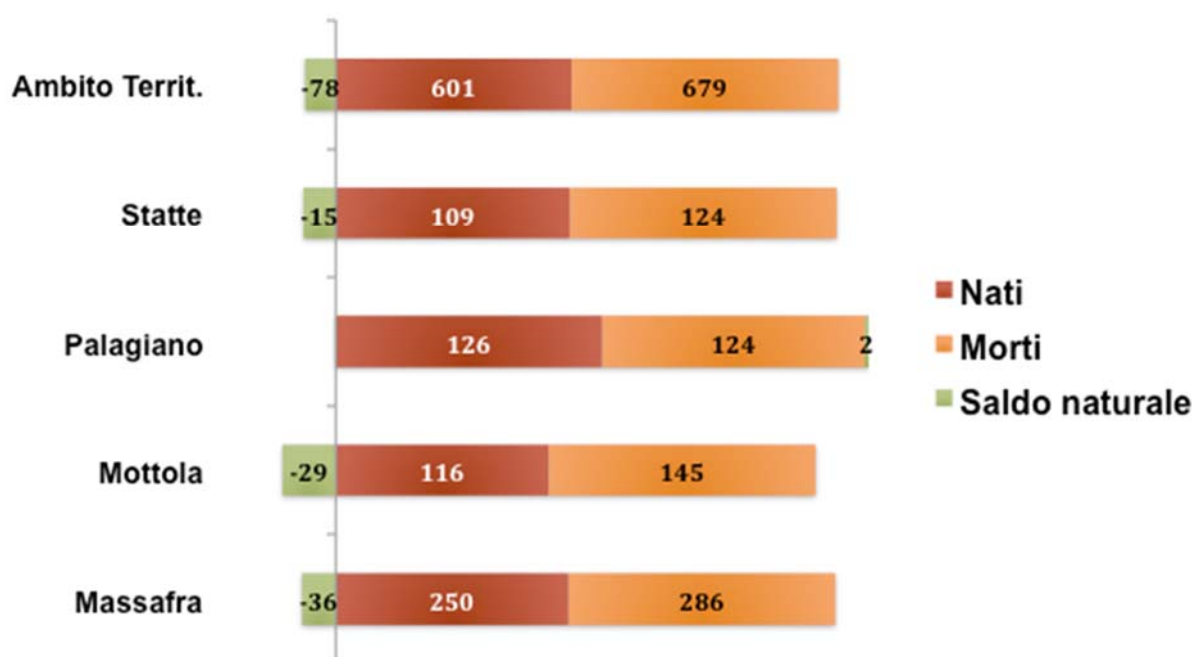
Territorio	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	della popolazione attiva	Struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
Massafra	129,7	49,5	110,9	114,0	18,8
Mottola	174,4	54,3	129,0	125,1	16,4
Palagiano	133,4	51,4	109,1	106,5	19,0
Statte	144,7	59,3	118,3	120,8	18,2
Ambito Territ.	141,4	52,5	115,2	115,6	18,2
Provincia TA	161,0	54,9	122,0	123,6	18,4
Puglia	157,3	53,6	114,7	122,2	18,1

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demostat 2017

DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

Il *movimento naturale* della popolazione nell'anno 2017, determinato dalla differenza fra nascite e decessi (saldo naturale), evidenzia per l'Ambito un saldo negativo (-78 unità). Massafra è il Comune sul territorio di riferimento in cui il numero dei decessi prevale sulle nascite determinando un saldo negativo (-36), mentre Palagiano è l'unico Comune con un saldo naturale positivo, sia pur lieve (+2).

Movimento naturale della popolazione dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – (v.a.)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

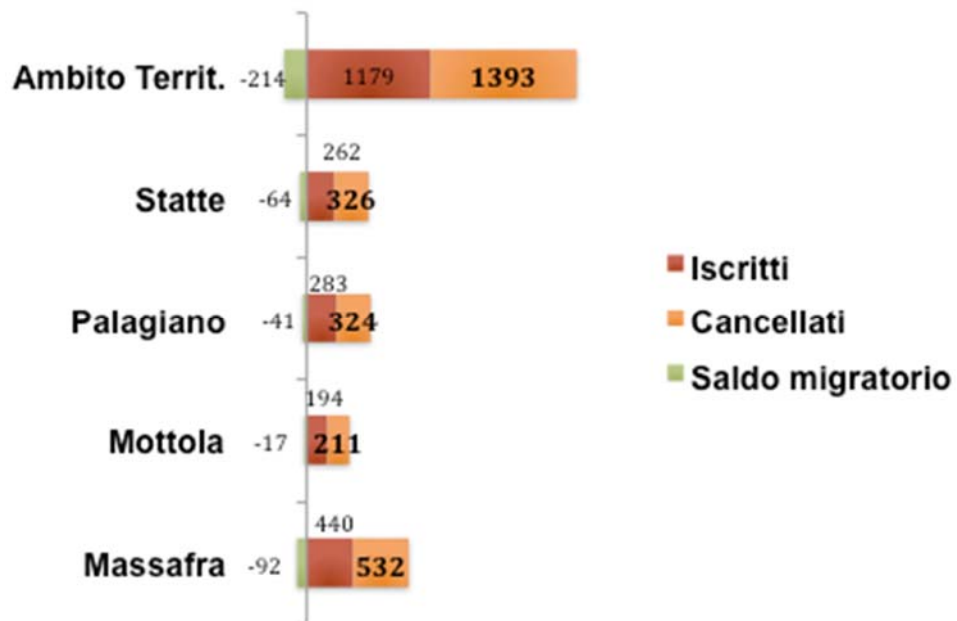
Una seconda più rilevante motivazione, che spiega il decremento complessivo di popolazione, è invece riconducibile al movimento migratorio. Il saldo migratorio descrive il numero di trasferimenti da e verso il comune di residenza nell'anno.

Il 2017 segna per l'Ambito un saldo migratorio negativo (-214) derivante dalla maggior presenza complessiva di cancellati (1.393) rispetto agli iscritti (1.179). Nel dettaglio, il saldo migratorio più accentuato è quello del Comune di Massafra, con un meno 92 rispetto all'anno precedente.

Va sottolineato che per la prima volta il saldo migratorio è negativo per tutto l'Ambito territoriale, perché fino allo scorso anno, disaggregando il dato secondo il dettaglio comunale, il saldo migratorio risulta negativo per i Comuni di Statte (-142), Palagiano (-100) e Mottola (-68). Massafra era l'unico ente comunale dell'Ambito che manteneva un saldo demografico positivo (+72) già allora comunque non più sufficiente, rispetto agli anni precedenti valori, a garantire

unsaldo positivo per il territorio dell'Ambito come avveniva, per esempio, nel 2011 (saldo demografico dell'Ambito paria +147).

Movimento migratorio della popolazione dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – (v.a.)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Famiglie

Al 31 dicembre 2017 nell'Ambito Territoriale di Massafra risiedono 29.550 famiglie. Tra il 2011 e il 2017 le famiglie residenti sono aumentate dell'1,7%. Rimane stabile invece il numero medio di componenti per famiglia, attestandosi intorno a 2,6 persone, con lievi differenze tra Comuni.

Numero famiglie, convivenze e numero medio di componenti dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – (v.a.)

Territorio	Famiglie	Convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Massafra	12.269	10	2,7
Mottola	6.347	4	2,5
Palagiano	5.882	14	2,7
Statte	5.052	5	2,7
Ambito Territ.	29.550	33	2,6
<i>Provincia TA</i>	<i>232.616</i>	<i>186</i>	<i>2,5</i>
<i>Puglia</i>	<i>1.602.803</i>	<i>1.408</i>	<i>2,5</i>

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

La dimensione media delle famiglie è infatti piuttosto simile in tutti i singoli comuni dell'Ambito. Le famiglie più numerose risiedono nei comuni di Massafra, Statte e Palagiano, entrambi con un numero medio di componenti pari a 2,7 persone; mentre Mottola risulta il comune con la presenza di famiglie meno numerose (2,5 componenti in media) allineandosi al dato provinciale e regionale.

Popolazione straniera

La presenza degli stranieri residenti nei comuni dell'Ambito TA/2 al 31 dicembre 2017 è di 2.320 persone e costituiscono il 2,9% della popolazione residente (1,3 punto percentuale in più rispetto al 2010), ponendosi dunque al di sopra del dato provinciale (2,2%), ma al di sotto di quello regionale (3,1%). La distribuzione della popolazione straniera per i singoli comuni dell'Ambito di riferimento rileva la percentuale più consistente nel territorio dell'Ente capofila (65%).

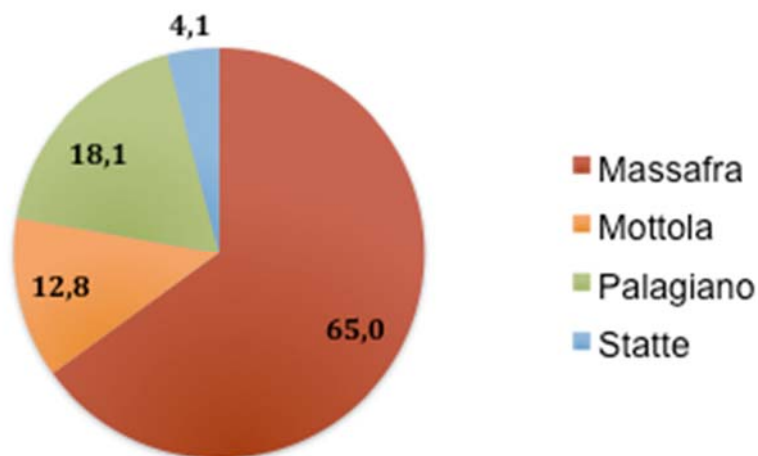
Distribuzione della popolazione straniera residente per genere al 31 dicembre 2017

Territorio	Maschi	Femmine	Totale	% femmine sul totale
Massafra	799	709	1.508	47,0
Mottola	154	143	297	48,1
Palagiano	291	129	420	30,7
Statte	45	50	95	52,6
Ambito Territ.	1.289	1.031	2.320	44,4
<i>Provincia TA</i>	<i>6.111</i>	<i>6.769</i>	<i>12.880</i>	<i>52,6</i>
<i>Puglia</i>	<i>61.982</i>	<i>66.003</i>	<i>127.985</i>	<i>51,6</i>

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

La popolazione straniera dell'Ambito territoriale è per il 56,6% composta da maschi, con percentuali molto alte per quanto riguarda Palagiano, dove la componente femminile della popolazione straniera residente è appena del 30,7%.

Distribuzione percentuale della popolazione straniera nei Comuni dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – (%)



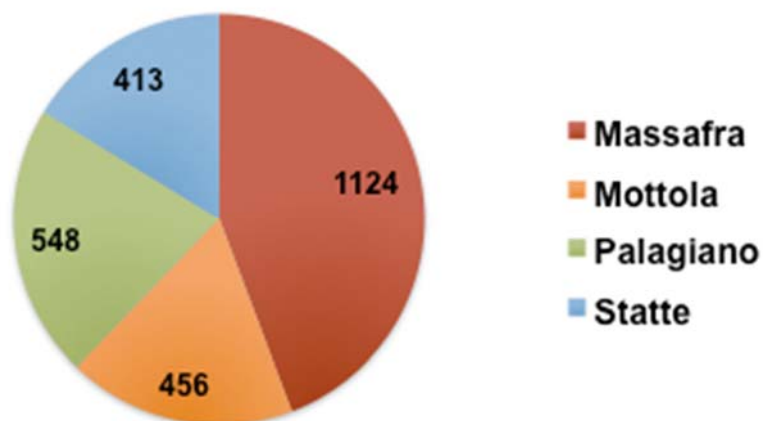
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con un'incidenza del 45,3% (910) sul totale degli stranieri presenti sul territorio, in aumento rispetto al 2010 (39,1%) ma in live diminuzione rispetto all'anno precedente, seguita dall'Albania con il 17,8% (362 persone in valore assoluto) e dal Marocco, con il 4,3% (111 persone in valore assoluto). Alcuni Comuni registrano presenza significative di alcune comunità, concentrate rispetto alla distribuzione complessiva. È il caso di Mottola, ad esempio, con 64 persone di origine indiana.

Prima infanzia e minori

La fascia della prima infanzia, compresa tra 0 e 3 anni, al 31 dicembre 2017 registrava una popolazione di 2.541 bambine e bambini; il 3,2% dell'intera popolazione residente. Il maggior numero di bambini fino ai tre anni, in valori assoluti, risiede nel Comune di Massafra, con 1.124 bambini/e pari al 3,4% della popolazione di quel Comune, seguito da Palagiano, con 548 bambini/e, Mottola (456) e quindi Statte (413). In termini percentuali rispetto alla popolazione residente è Mottola il Comune con il valore più basso nell'Ambito territoriale (2,9%).

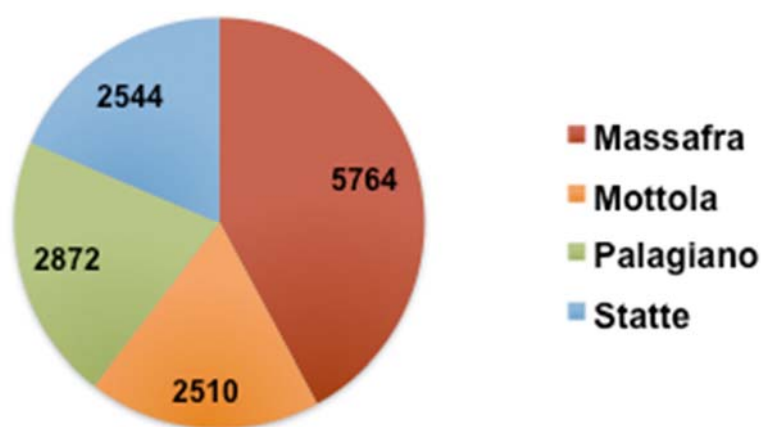
Distribuzione della popolazione in età compresa tra 0-3 anni nei Comuni dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – v.a.)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

I minori in età fino ai 17 anni rappresentano il 17,3% della popolazione residente nell'Ambito TA/2, in live diminuzione rispetto all'anno precedente. Il 42,0% della popolazione con questo target risiede nel Comune di Massafra (+1,1% rispetto al 2011). In valori assoluti si tratta di 5.764 persone.

Distribuzione della popolazione in età compresa tra 0-17 anni nei Comuni dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – (v.a.)

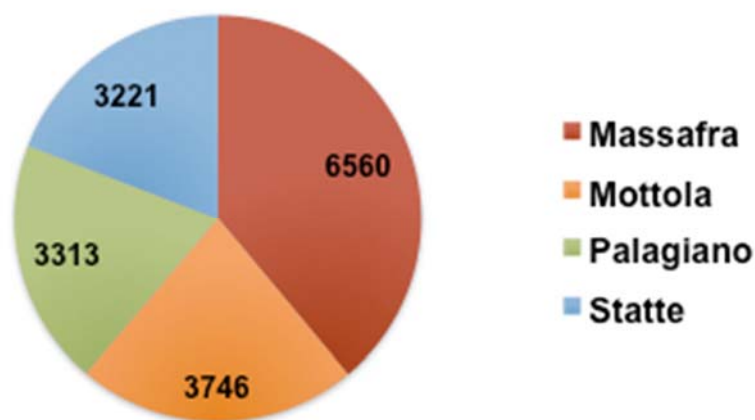


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Anziani e terza età

Al 31 dicembre 2017 risiedono nell'Ambito di Massafra 16.840 persone anziane (con più di 64 anni) che rappresentano il 21,3% della popolazione (erano il 17,5% nel 2011). Il 39% di esse (pari a 6.560 ab.) hanno residenza presso il Comune di Massafra, anche se è nel Comune di Mottola che si registra la più alta incidenza di persone anziane residenti nel proprio comune (23,6%). In un solo anno il Comune di Massafra ha aumentato il numero dei propri over 65 di quasi mille unità.

Distribuzione della popolazione in età over 64 anni nei Comuni dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – (v.a.)



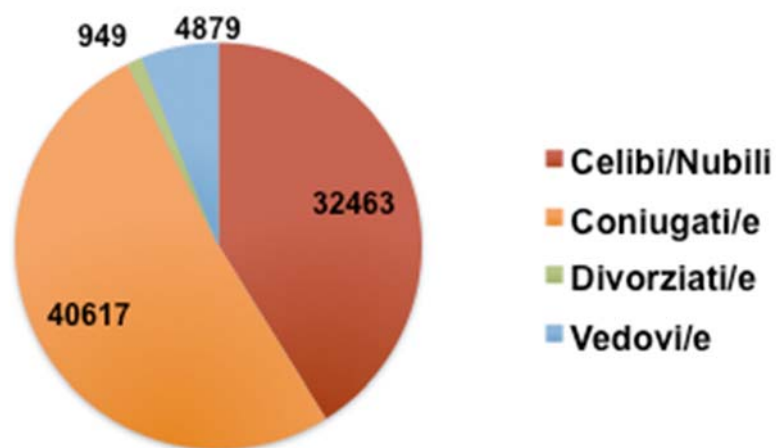
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultra ottantenni. I 'grandi vecchi', le persone con età superiore ai 90 anni sono in totale 633, lo 0.8% della popolazione. IL 41, 5% di essi risiede nel Comune di Massafra, anche se è ancora una volta il Comune di Mottola, per le sue caratteristiche più volte richiamate, quello con la percentuale maggiore di 'grandi vecchi' rispetto alla popolazione (superiore all'1%).

Stato civile

La distribuzione per stato civile dell'Ambito territoriale di Massafra al 31 dicembre 2017 si schematizza nel grafico che segue.

Distribuzione della popolazione per stato civile nei Comuni dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2017 – (v.a.)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demolstat 2017

Rispetto agli anni precedenti aumenta sia il numero dei divorziati/e (+160% rispetto al 2011), sia il numero dei vedovi/e (+ 106% rispetto al 2011). Tra i vedovi è di gran lunga prevalente il numero delle donne, nel Comune di Massafra esse rappresentano l'82,9% del totale delle persone vedovi/e (1.587 a fronte di 327 uomini).

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI

Il sistema delle strutture e dei servizi sociali e sociosanitari dell'Ambito territoriale TA2 presenta un'offerta ampia e articolata, anche in ragione degli investimenti – sia pubblici che privati - prodotti a valere sui finanziamenti comunitari e regionali del P.O. FESR 2007 - 2013 e di quello successivo 2014 - 2020. L'analisi dei dati relativi ai servizi e alle strutture autorizzate, raccolti sui dati ufficiali del Registro regionale dei servizi e delle strutture, previsto dalla legge regionale 19/2006, ci consente di seguire lo sviluppo dell'offerta, in relazione alla domanda prevalente e agli aspetti organizzativi complessivi del sistema regionale dei servizi.

In questo paragrafo presentiamo l'offerta complessiva nella sua articolazione per aree d'intervento e target di riferimento.

I servizi e le strutture per minori iscritte al registro regionale sono in totale 47, con una prevalenza di ludoteche (9), sezioni primavera (8) e comunità educative (6). Il numero degli asili nido è di 5 strutture, cui si aggiungono 4 micro-nidi. Si conferma quindi, un aumento del numero di strutture e servizi rispetto a quelli presenti nell'anno precedente.

Ambito territoriale TA2. Strutture e servizi autorizzati per minori (anno 2018)

Ludoteca	9
Servizio Affidò	1
Centro aperto polivalente	2
Centro ludico prima infanzia	2
Servizi educativi per il tempo libero	3
Tutor	1
Asilo nido	5
Micro Nido	4
Sezione primavera	8
Centro socioeducativo diurno	4
Comunità educativa	6
Gruppo appartamento	1
Comunità alloggio	1
TOTALE	47

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Registro Regione Puglia

La distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture per minori registra la presenza di 18 unità di offerta nel Comune di Palagiano, 14 nel Comune di Massafra, 11 nel Comune di Statte e 3 nel Comune di Mottola. Il servizio affidò è stato potenziato con la realizzazione del progetto *I percorsi dell'affido*, svolto dall'Ambito territoriale in partenariato con soggetti del Terzo settore impegnati nell'area tematica dell'affido familiare e delle responsabilità familiari, ai sensi dell'art.2 dell'Avviso Pubblico Regionale A.D. 650 del 4/07/2013 "Per la promozione e il Potenziamento dei Percorsi di affidamento Familiare.

È attivo inoltre il servizio di educativa domiciliare (ADE) rivolto a nuclei familiari con minori esposti a rischio di emarginazione e di devianza con difficoltà comportamentali relazionali e di socializzazione. Il servizio viene esternalizzato, prevedendo operatori dedicati quali educatori professionali e psicologo.

Da Giugno 2015 è attivo il Centro di Ascolto per le Famiglie di Ambito, che ha sede presso una struttura dedicata a diversi servizi rivolti a famiglie, sita nel Comune di Massafra. Nella stessa struttura è stata attrezzata una stanza dedicata agli incontri protetti o spazio neutro. L'èquipe è formata da: mediatore familiare, psicologi, educatore professionale, assistenti sociali, avvocato, ed è operativa su tutti i comuni dell'Ambito.

I servizi e le strutture per anziani iscritte al registro regionale sono in totale 9, con una prevalenza di servizi di assistenza domiciliare, ADI e SAD (6 in totale).

Ambito territoriale TA2. Strutture e servizi autorizzati per anziani (anno 2018)

Assistenza domiciliare integrata ADI	3
Assistenza domiciliare SAD	3
Casa di riposo	1
Residenza Sociosanitaria Assistenziale RSSA	2
TOTALE	9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Registro Regione Puglia

La distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture registra la presenza di 6 unità di offerta nel Comune di Massafra, 2 nel Comune di Mottola (si tratta di 2 RSSA, le uniche di Ambito), un solo servizio nel Comune di Palagiano e nessuno nel Comune di Statte. L'Ambito garantisce il servizio di assistenza domiciliare mediante affidamento dei servizi di ADI e SAD a terzi con prestazioni di tipo socio assistenziale e sociosanitario assicurando le seguenti figure professionali: operatori socio-

assistenziali (al 50% della spesa); operatori ausiliari e un'assistente sociale per il coordinamento delle prestazioni.

A queste strutture e servizi si aggiungono i 4 Centri di aggregazione sociale delle persone anziane (CAP) presenti in ogni comune e finanziati con risorse dei singoli bilanci comunali. Nella maggior parte dei casi si tratta di realtà auto gestite dagli stessi utenti o volontari aperte tutto l'anno in media per 6 giorni settimanali. I Centri organizzano diverse attività ricreative a sostegno degli anziani (attività motorie, cure termali, soggiorni climatici, attività volte alla socializzazione).

Le strutture e i servizi rivolti alle persone con disabilità sono pari a 10, in aumento rispetto al 2016. In particolare si registra un aumento dei centri socioeducativi e riabilitativi (5).

Ambito territoriale TA2. Strutture e servizi autorizzati per disabili (anno 2018)

Assistenza domiciliare integrata ADI	2
Assistenza domiciliare SAD	2
Centro diurno socioeducativo e riabilitativo	5
Centro diurno integrato 60ter	1
TOTALE	10

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Registro Regione Puglia

È attivo dal 2012 il servizio trasporto assistito disabili. Il servizio, coordinato dall'ASL d'intesa con i Comuni degli Ambiti Territoriali (che ne sono soggetti titolari), è finalizzato a garantire la continuità e la fruibilità delle prestazioni riabilitative ambulatoriali e semi residenziali dei disabili sottoposti a trattamenti riabilitativi. Completa la mappa dell'offerta di servizi per le persone disabili il servizio di assistenza specialistica per il sostegno all'autonomia funzionale e alla comunicazione dei bambini/ragazzi in età scolastica. Il servizio è esternalizzato e si avvale del lavoro di un'equipe (gruppo H) per garantire azioni integrate con servizio UTR dell'ASL distrettuale.

L'area dei servizi riferiti al welfare d'accesso è gestita tramite affidamento ad organizzazioni del privato sociale, per il segretariato sociale sono impegnati 5 assistenti sociali (distribuiti sui Comuni) e una figura amministrativa. Dello stesso affidamento fa parte il servizio di PUA che prevede tre

assistenti sociali (di cui due presso il Distretto socio-sanitario) e una figura amministrativa presso l'Ente Capofila. Il Segretariato sociale è presente sul territorio con uno sportello aperto all'accoglienza dei cittadini in ogni Comune. Sul Servizio Sociale Professionale, a cui è affidata l'attività di "presa in carico" dei cittadini, complessivamente sono impiegate n. 5 assistenti sociali.

Sono attive sul territorio dell'ambito anche 2 case per la vita, un servizio residenziale per persone con problematiche psicosociali. Una casa rifugio per donne vittime di violenza, un centro sociale rieducativo per persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale, una comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico.

Dal 2014 è costituita l'équipe integrata multidisciplinare di Ambito per il servizio di prevenzione e contrasto al maltrattamento, abuso e violenza di genere che opera in collaborazione con un centro antiviolenza per avvalersi dell'esperta e qualificata collaborazione alle attività di prevenzione e contrasto. Da febbraio 2015 è attivo il Centro Antiviolenza *Rompiamo il silenzio* gestito dall'Associazione Sud Est-Donne, in convenzione, con sede operativa a Massafra, con una équipe itinerante nei comuni dell'Ambito per consulenze ed interventi d'urgenza.

L'Ambito territoriale è dotato di strutture di accoglienza per migranti della rete SPRAR, a titolarità degli enti locali e a gestione privata, finanziati con risorse ministeriali, una a Massafra ed una ad Palagiano.

L'attività di prima accoglienza, gestita tramite CAS, a titolarità della Prefettura di Taranto, è distribuita sull'intero territorio dell'Ambito: 2 CAS a Palagiano, di cui 1 per minori stranieri non accompagnati, 1 CAS a Mottola, 2 CAS a Massafra, 1 CAS a Statte.

Dal 2013 è attivo sul territorio un servizio di accoglienza per persone in condizione di marginalità estrema, a carattere emergenziale, sostenuto dall'Amministrazione comunale di Massafra, attraverso la concessione in comodato d'uso, ad una rete di organizzazioni ed enti del privato sociale, di un immobile di proprietà comunale. A gennaio 2018 l'Ambito territoriale ha formalizzato una convenzione con gli stessi soggetti, per il riconoscimento parziale dei costi di gestione delle attività, a rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Punti di forza: l'Ambito territoriale presenta una discreta diversificazione della tipologia di strutture; una buona risposta/attivazione da parte del privato sociale, in particolare per servizi/strutture per la prima infanzia, che ha generato anche nuova occupazione.

Criticità nella dotazione attuale: la presenza massiccia di stranieri, attestata anche dal numero di ospiti nei CAS e negli SPRAR, evidenzia la necessità di maggiori e più adeguate risposte territoriali, sia in termini di welfare d'accesso (con la formazione di personale dedicato allo sportello migranti), sia in termini di potenziamento dei servizi di inclusione sociale ed occupazionale.

Va registrata, inoltre, la carenza di servizi mirati alla prevenzione delle dipendenze patologiche, che possano integrare i servizi del SERD, in particolare per la prevenzione del disagio adolescenziale. Più in generale risultano poco diffusi servizi ed interventi per gli adolescenti.

Un'altra criticità è quella relativa ai servizi domiciliari che a seguito della forte crescita dell'offerta, dovuta all'utilizzo delle risorse del PAC, risultano adesso difficilmente sostenibili con le risorse ordinarie.

Maggiori fabbisogni: dall'analisi dell'offerta di servizi e strutture presenti nell'ambito, risulta necessario il rafforzamento dei servizi per minori e per la presa in carico delle famiglie più vulnerabili, anche con il supporto delle risorse del PON Inclusione e del Fondo povertà di cui al Decreto legislativo 147/2017.

Occorre inoltre rafforzare le azioni mirate a promuovere la cultura dell'affidamento familiare, attraverso la valorizzazione dei rapporti di vicinanza solidale: a tal proposito va evidenziato che lo sviluppo delle reti di famiglie è uno dei dispositivi d'intervento previsto dal Programma PIPPI 7, cui l'Ambito territoriale aderisce.

È necessario inoltre potenziare l'attività di orientamento delle famiglie verso i servizi, anche attraverso uno sportello dipendenze patologiche, attività laboratoriali nelle scuole ed interventi di contenimento del disagio abitativo (alloggi sociali temporanei, interventi mirati di housing sociale, promozione del cohousing).

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2014 E IL 2017

WELFARE D'ACCESSO

Fin dal 2011 l'area dei servizi riferiti al welfare d'accesso è esternalizzata. Il Segretariato sociale, servizio essenziale di front-office, spazio di ascolto, informazione e orientamento al cittadino, è presente sul territorio con uno sportello aperto all'accoglienza dei cittadini in ogni Comune e con il coordinamento dell'Ambito.

L'apertura media è di 3 ore giornaliere per 3 giorni la settimana a sportello. Va anche detto che il segretariato sociale è una attività spesso svolta dal personale amministrativo dipendente che rientra nella dotazione del settore dei Servizi Sociali dei singoli Enti. La quota uomo/anno (U.L.A.) di personale dedicato per far funzionare il servizio è pari a 3,5 ed è calcolata in parte come la somma del tempo lavoro delle 7 assistenti sociali incardinate nell'area dei servizi appaltata sul welfare d'accesso che dedicano in quota parte alla suddetta funzione; in parte ad 1 sociologo dipendente del Comune di Statte. Il segretariato sociale registra un costo annuale totale (costo del personale e costi generali) , escluso il servizio comunale di Statte). È in essere l'implementazione di un sistema informativo.

Nel Servizio Sociale Professionale si svolge la gran parte dei casi di "presa in carico" dei cittadini, verso i quali è necessario fornire delle risposte tradotte in interventi o in erogazione di servizi.

I servizi sociali di base sono finanziati con risorse a carico dei singoli bilanci autonomi comunali e al 31 dicembre 2017 tutti i comuni garantiscono tale servizio.

Sono occupate complessivamente 5 assistenti sociali impiegando ciascuna mediamente 5 ore al giorno per 3 giornate settimanali.

La Porta Unitaria di Accesso (PUA) ai servizi sociosanitari integrati, la cui gestione è inclusa nell'aggiudicazione di gara per i servizi del welfare d'accesso, prevede figure di assistenti sociali come addette al front-office presso ciascun comune dell'Ambito e come operatrice (front e back-office) presso la sede del distretto socio-sanitario, oltre ad operatori previsti nella dotazione organica dell'ASL distrettuale. La PUA è un servizio che funziona sul territorio già a partire dal primo PdZ. Il costo medio annuo del servizio offerto al 31.12.2017. Con la riprogrammazione del 2017 è stato possibile destinare somme finanziarie aggiuntive per l'ampliamento del servizio prevedendo ulteriori risorse umane: una delle quali a supporto di un Comune dell'Ambito in cui il servizio è carente rispetto al reale fabbisogno; l'altra risorsa professionale con funzioni di raccordo con tutta la rete dei soggetti coinvolti direttamente ed indirettamente nel servizio.

Nel triennio precedente il Servizio per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati è stato integrato nel servizio di segretariato sociale, anticipando di fatto le indicazioni del nuovo Piano regionale delle politiche sociali che punta a sviluppare il segretariato sociale, attraverso l'integrazione di competenze specifiche e di mediatori culturali.

Con la tabella che si riporta sotto, è possibile rilevare il livello dei risultati raggiunti dall'Ambito coerentemente agli indirizzi regionali esplicitati in Obiettivi di Servizio (OdS). Sul welfare d'accesso si riscontra coerenza per il servizio del Segretariato Sociale, la PUA e l'UVM, potenziato tra l'altro dal personale PON; occorre potenziare maggiormente il Servizio Sociale Professionale sui singoli territori comunali considerato l'elevato numero di minori in carico all'Autorità Giudiziaria.

Le attività degli Sportelli Sociali, non più previste nella programmazione, sono garantite con la presenza capillare presso ogni Comune delle assistenti sociali dedicate al Segretariato Sociale.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito Territoriale TA/2 tra il 2014 ed il 2017 per l'Area Welfare d'accesso

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di riferimento del r.r. 4/2007	Destinatari finali	Valore target indicato dal Piano regionale delle politiche sociali	Risultati raggiunti al 31.12.2017
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale	Art. 86 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche Erogatori dei servizi	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale	5 a.s. sul tot. dei residenti
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	Art. 83 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	1 punto di accesso in ciascun Comune
	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3 r.r. 4/2007	Popolazione residente	n. 1 PUA per Ambito territoriale	n. 1 PUA con 4 sportelli di Front-Office presso ogni Comune e un Servizio PUA presso il Distretto socio-sanitario n. 2 dell'ASL TA
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3 r.r. 4/2007	Persone non autosufficienti	n. 1 UVM per Ambito territoriale con personale dei Comuni dedicato al funzionamento della UVM	n. 1 UVM

SERVIZI DOMICILIARI

L'Ambito Territoriale TA/2 ha coperto tutta l'area dei servizi della domiciliarità previsti con il II ciclo di programmazione sociale fino al termine del 2017. Tutti i servizi attivati dall'Ambito territoriale previsti in questa area sono stati prevalentemente finanziati con risorse del Fondo PAC primo e secondo riparto e con la compartecipazione finanziaria dell'ASL TA) e realizzati in gestione indiretta con affidamento a terzi (cooperativa sociale). Per quanto riguarda il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) rivolto a persone anziane e ultra '65enni, al 31.12.2017 il volume annuo complessivo di prestazioni offerte sono state circa 6.000 ore rivolte in media a n. 63 utenti, garantendo circa 96 ore pro-utente annue. **Nell'anno 2016 il monte ore SAD era doppio, per effetto dei fondi PAC**

Al 31/12/2017 l'Assistenza domiciliare integrata (ADI) resa in favore delle persone anziane non autosufficienti ha fatto registrare un volume complessivo di prestazioni per anno di circa 14.500 in favore di 50 utenti in media al mese (per 290 ore pro-utente annue). Il servizio prevede la progettazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) - predisposta mediante valutazione multidimensionale dell'UVM. Gli oneri del servizio sono a carico dell'Ambito T. per il 50% e dell'ASLTA per il 50%.

Sia per il SAD che per l'ADI è prevista una compartecipazione al costo da parte dell'utente, in linea con quanto previsto dal bando pubblico regionale per l'accesso ai buoni servizio di conciliazione.

Gli operatori dedicati sono stati complessivamente 19 OSS, n. 2 assistenti sociali (che prestano il servizio come coordinatrici) e n. 9 OSA.

Per l'area della disabilità: il servizio di assistenza domiciliare (SAD) reso in favore di persone non autosufficienti under65 ha sviluppato sino ad aprile 2017, grazie ai finanziamenti PAC, un monte ore di servizio (comprensivo di personale OSS, OSA e assistente sociale coordinatore) pari a circa 500 ore mensili a fronte di n. 30 utenti in carico per un consumo pro-capite di circa 16,60 ore mensili. Al termine del finanziamento PAC primo e secondo riparto, l'Ambito Territoriale ha dovuto darsi delle priorità di intervento, orientando l'utenza verso l'accesso ai finanziamenti dei buoni servizio ed ha continuato ad erogare il servizio in affidamento solo nei confronti dell'utenza più fragile, priva di adeguata rete familiare di supporto. I beneficiari del servizio in affidamento, da maggio a dicembre 2017, sono stati in media N. 9 per complessive 150 ore di prestazione mensili, mantenendo il rapporto pro-capite pari a 16,60 ore mensili.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI), come per le persone anziane, non ha invece subito notevoli o drastiche riduzioni, anche al termine dei finanziamenti PAC, in quanto l'Ambito territoriale ha ritenuto prioritario garantire continuità e stabilità alla domiciliarità degli interventi di natura socio-sanitaria, onde evitare il più possibile i ricoveri e l'istituzionalizzazione ed offrire

sollevio a pazienti e famiglie. I pazienti under65 in carico al servizio ADI sono stati nel triennio 2014-2017 e nell'anno 2017 in media 15 per un totale ore mensile di circa 375 ore per un rapporto ore prestazioni/pro-capite di 25 ore mensili.

Per quanto riguarda le prestazioni domiciliari educative rivolte ai minori, l'Ambito TA/2 ha affidato in questi anni con varie procedure di gara il Servizio di Assistenza domiciliare educativa. Le figure professionali dedicate sono stati i 5 educatori professionali per complessive 122 ore settimanali ed 1 psicologo per 18 ore settimanali. Il servizio ha complessivamente in carico circa 93 minori e n. 40 famiglie.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito Territoriale TA/2 tra il 2014 ed il 2017 per l'Area Servizi domiciliari

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di riferimento del r.r. 4/2007	Destinatari finali	Valore target indicato dal Piano regionale delle politiche sociali	Risultati raggiunti al 31.12.2017
Servizi domiciliari	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari	40 nuclei in totale presi in carico
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	1,5 utenti ogni 100 anziani	63 utenti ovvero 0,7 ogni 100 over 65 res
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Art. 88 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi)	50 utenti ovvero 0,4 ogni 100 over 65 residenti

Va registrato inoltre che a valere sui Bandi 1^a e 2^a PROVI l'Ambito territoriale ha istruito, approvato, avviato e concluso 11 progetti, per complessivi 160.590,07 euro, a valere su entrambe le annualità dell'intervento.

I SERVIZI DIURNI E COMUNITARI

Nell'ambito dell'Area interventi a carattere comunitario a ciclo diurno al 31.12.2017, per i servizi di Ambito continua il servizio di assistenza specialistica rivolta agli studenti diversamente abili; la gestione dei 4 centri diurni socio-educativi riabilitativi (art. 60) presenti su ciascun Comune del territorio che erogano un servizio per l'accoglienza complessiva di 70 persone disabili; il servizio di trasporto assistito per persone disabili avviato nel mese di dicembre 2012 che l'Ambito realizza con l'ASL, a fronte di un ingente impegno finanziario. Il servizio, coordinato dall'ASL/TA d'intesa con i Comuni degli ambiti Territoriali (che ne sono soggetti titolari), è finalizzato a garantire la continuità e la fruibilità delle prestazioni riabilitative ambulatoriali e semiresidenziali dei disabili sottoposti a trattamenti riabilitativi. Per l'Ambito TA/2 il servizio nei due mesi del 2012 coinvolge circa 87 utenti che prelevati dalle proprie abitazioni vengono accompagnati nei presidi riabilitativi pubblici e privati del territorio della provincia ionica. In particolare l'utenza raggiunge quotidianamente ogni sede riabilitativa del territorio come l'UTR dell'ASL, le sedi ambulatoriali convenzionate, i 4 Centri diurni socio – educativi e riabilitativi. Il nuovo servizio coordinato dall'ASLTA è il frutto di un complesso impegno interistituzionale che ha portato alla stipula di protocolli d'intesa tra i vari Comuni afferenti agli Ambiti territoriali della Provincia di Taranto e l'Azienda Sanitaria Locale. Gli oneri del servizio sono a carico dell'Ambito T. per il 60% e dell'ASL TA per il 40%.

L'utenza maggiore si registra nelle attività legate al funzionamento dei 4 Centri di aggregazione sociale delle persone anziane (CAP) presenti in ogni comune e finanziati con risorse dei singoli bilanci comunali. Circa le attività organizzate nei CAP, nella maggior parte dei casi si tratta di realtà autogestite dagli stessi utenti o volontari, aperte tutto l'anno in media per 6 giorni settimanali.

L'utenza del servizio di Assistenza specialistica per il sostegno all'autonomia funzionale e alla comunicazione dei bambini/ragazzi in età scolastica, al termine del 2017 è costituita da n. 36 minori disabili che usufruiscono di complessive n. 236 ore educative/settimanali, per un fabbisogno pro-capite di circa 6,5 ore/settimanali.

Il servizio si avvale di personale educativo qualificato.

In sintesi, sul raffronto con gli OdS regionali, si rileva la coerenza con il target rispetto al servizio di integrazione scolastica.

Per i Centri diurni per minori, al 31 dicembre si registrano 41 posti, distribuiti su 2 strutture territoriali. Le risorse derivano da stanziamenti di bilancio comunale e dai Buoni servizio di conciliazione.

Il dettaglio è indicato nella seguente tabella:

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 tra il 2014 ed il 2017 per l'Area Servizi diurni/comunitari

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di riferimento del r.r. 4/2007	Destinatari finali	Valore target indicato dal Piano regionale delle politiche sociali	Risultati raggiunti al 31.12.2017
Servizi comunitari a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete Centri diurni per minori	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	Minori	30 posti (art. 52 RR 4/2007) ovvero 50 posti (art. 104 RR 4/2007) ogni 20.000 residenti	41 posti (art. 52) su 78.795 res.
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	Art. 105 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie	1 centro/50 posti-utenti ogni 50.000 ab.	0 posti su tot. pop. residente
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	Art. 106 r.r. 4/2007	Anziani, anche non autosufficienti lievi	1 centro/60 posti-utenti ogni 20.000 ab.	1 centro presso ogni Comune
	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socioeducativi riabilitativi	Art. 60 r.r. 4/2007	Disabili minori e Disabili adulti (fino a 64 anni) Pazienti psichiatrici stabilizzati (fino a 64 anni)	1 Centro-30 posti utenti ogni 50.000 ab. Pagamento rette	44 posti ogni 50.000 ab ovvero 70 su 78.795 residenti
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	Art. 92 r.r. 4/2007	Minori con disabilità	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media	n. 14 operatori ogni 36 aventi diritto ovvero 1 operatore (U.L.A.) ogni 3 aventi diritto in media
	Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Art. 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale

PRIMA INFANZIA

Per quanto riguarda l'area dei servizi per la prima infanzia, fino al 2017 l'Ambito territoriale ha sviluppato in modo significativo l'offerta dei servizi, impegnando le risorse derivanti da diverse fonti di finanziamento (FESR 2007-2013, Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 A.P.Q."BENESSERE E SALUTE", PAC I e II riparto, Intesa Famiglia). Nel complesso le risorse hanno consentito di aumentare l'offerta privata, attraverso modalità di sostegno alla domanda di servizi che hanno consentito – nel triennio in esame - di accogliere presso le diverse strutture presenti sul territorio:

- 104 minori nei servizi nido;
- 87 minori nei centri ludici per la prima infanzia;
- 54 nei micronidi;
- 50 nelle sezioni primavera.

Per le sezioni primavera vanno inoltre considerati ulteriori 100 bambini accolti nelle strutture a titolarità pubblica.

L'inserimento delle strutture private nel cosiddetto "Catalogo dell'Offerta" per i servizi per la prima infanzia, da assimilare a procedura di accreditamento, avviene dopo avere attestato il possesso di requisiti aggiuntivi di qualità oltre ai requisiti minimi di legge, in modo da poter concorrere per la spendibilità dei Buoni Servizio di Conciliazione.

Ad oggi le strutture private che insistono nell'Ambito territoriale, iscritte al Catalogo per i servizi Prima Infanzia, sono 10, così suddivise: 4 nidi, 2 micronidi, 2 sezioni primavera, 2 centro ludici per la prima infanzia. Ad esse si aggiungono le 5 sezioni primavera a titolarità pubblica.

Per la regolamentazione delle sezioni primavera a titolarità pubblica, negli anni educativi 2014-2015 e successivi, l'Ambito territoriale ha sottoscritto con i Dirigenti degli istituti scolastici specifici protocolli d'intesa.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 tra il 2014 ed il 2017 per l'Area Prima infanzia

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di riferimento del r.r. 4/2007	Destinatari finali	Valore target indicato dal Piano regionale delle politiche sociali	Risultati raggiunti al 31.12.2017
Servizi per la prima infanzia	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi)	11,3 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti, ovvero 287 posti su 2.541 residenti

I SERVIZI RESIDENZIALI

Per quanto riguarda l'Area dei servizi residenziali, la programmazione 2014-2017 attraverso il PdZ ha previsto una parte di risorse destinate all'integrazione delle rette, per la parte della quota sociale, per gli inserimenti in strutture per persone disabili (Casa per la Vita per persone con disabilità psichica a bassa e media intensità, Centro diurno Alzheimer) al fine di incentivare e sostenere la presenza sul territorio di Ambito di strutture socio-sanitarie di importante rilievo assistenziale.

Nel 2015 anche la Casa per la Vita a bassa intensità, per n. 8 posti, presente sul territorio di Massafra, precedentemente a titolarità pubblica e gestione in affidamento, ha trasformato la sua natura giuridica diventando una struttura a titolarità privata convenzionata con l'ASL, per la quota sanitaria, e con gli Enti Locali per l'eventuale integrazione economica da parte dei Comuni per la quota sociale non coperta dall'utente.

Nel 2016 nel comune di Palagianò è stata autorizzata un'altra Casa per la vita per pazienti psichiatrici a media intensità, a titolarità e gestione privata. L'Ambito ha previsto una compartecipazione della spesa a carico dei bilanci comunali, per le integrazioni rette casa per la vita e centro diurno Alzheimer, pari al 35% della quota sociale.

La Casa Rifugio è un servizio residenziale che fino al 2011 risulta attivato sul territorio mediante i finanziamenti provenienti dal PIT 6 riguardante il progetto "Sicuri per crescere" e poi inserito nel Piano Provinciale degli interventi locali per il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e minori. Tutti gli Ambiti T. della provincia di Taranto hanno stabilito di dare continuità al servizio già in essere presso il Comune di Massafra, sino al mese di luglio 2014.

Successivamente, la suddetta struttura ha consolidato la sua attività al punto di diventare una struttura a titolarità privata regolarmente autorizzata ai sensi del regolamento regionale.

E' stato aggiunto il target regionale dell'attivazione di 1 Casa rifugio per Ambito.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 nel il 2010 ed il 2013 per l'Area Interventi residenziali

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di riferimento del r.r. 4/2007	Destinatari finali	Valore target indicato dal Piano regionale delle politiche sociali	Risultati raggiunti al 31.12.2017
Servizi e strutture residenziali	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57 r.r. 4/2007	Disabili senza il supporto familiare	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale	<i>Non attivato</i>
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70 r.r. 4/2007	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette	1 casa per la vita A media intensità 1 casa per la vita a bassa intensità (ex art 70 reg. reg. 4/2007)
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. 2 centri anti violenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia	n. 1 centro anti violenza in provincia n. 1 casa rifugio nella provincia

INTERVENTI MONETARI/POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE

Gli interventi monetari attuati tra il 2014 ed il 2017 sono stati realizzati tutti a carico dei singoli Bilanci comunali, ad eccezione dei contributi previsti dall'Ambito per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Con Delibera di C.I. n. 4 del 26 gennaio 2016 è stato approvato il Regolamento di Ambito per l'erogazione del contributo per il sostegno alla rimozione delle barriere architettoniche. Nel corso dell'anno 2016 si è proceduto ad approvare una graduatoria di aventi diritto, a valenza di Ambito, riconoscendo contributi economici in favore di n. 20 beneficiari, per una somma complessiva di 75.000,00.

Abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici privati - Domande pervenute nel triennio 2014-2016

Approvazione graduatoria	2017
N. Domande	25
N. Domande ammesse	25
N. Domande inammissibili	0
N. Rinunce espresse	0
N. Documentazione non pervenuta	0
N. Beneficiari	21
Importo complessivamente erogato	€ 75.000,00
Spesa media pro-capite	€ 3.571,43

Su supporto delle indicazioni regionali previste con la riprogrammazione 2013 (D.G.R. 2155/2012), l'Ambito Territoriale ha previsto l'istituzione del Servizio Civico, a rilevanza di Ambito, quale misura di contrasto alla povertà e di inclusione sociale, integrativa dei servizi essenziali.

Nel triennio di programmazione 2014-2016 i Comuni hanno approvato graduatorie per l'accesso al servizio civico, mediante modalità di gestione unitaria, in applicazione al suddetto regolamento di Ambito, avviando numerosi progetti individualizzati di inclusione sociale.

Da giugno 2015 a giugno 2016 l'Ambito territoriale ha avviato e concluso la sperimentazione delle misure regionali *Cantieri di cittadinanza e Lavoro minimo di cittadinanza*; sono stati attivati n. 33 percorsi di inserimento individualizzati (tirocini formativi) all'interno di progetti promossi dagli stessi Enti locali, sulla scorta dell'esperienza già comprovata e consolidata del servizio civico.

Dal 2014 al 2017 si è dato corso e continuità all'attivazione delle borse lavoro per l'inserimento lavorativo di persone rientranti nell'area della salute mentale con l'obiettivo di sostenere utenti affetti da disabilità psichica grave in buon compenso psichico e in carico presso i Centri di Salute Mentale nel trattamento riabilitativo attraverso l'inserimento lavorativo, utilizzando in tal modo il lavoro quale contrasto allo stigma ed alla emarginazione correlate alla patologia psichica. La gestione dell'intervento è stata affidata al Centro di salute mentale territoriale dell'ASL TA.

Nell'annualità 2013, con il pagamento del contributo "Prima casa" agli aventi diritto si è determinata per l'Ambito TA/2 una disponibilità residua pari ad € 75.000,00 che ha inteso riprogrammare per integrare gli interventi a sostegno delle locazioni e fronteggiare l'emergenza abitativa sul territorio, in applicazione alle priorità di indirizzo regionali indicate nella Nota su indicata. Con delibera del Coordinamento Istituzionale n. 8 del 19/04/2013 l'Ambito si è inoltre dotato di un Regolamento Unico per l'erogazione di contributi economici a sostegno dell'emergenza abitativa a valere sulla riprogrammazione delle suddette risorse residue. La

somma è stata ripartita tra i comuni dell'Ambito secondo il criterio dell'incidenza della popolazione residente.

Per il triennio 2014-2016 l'Ambito Territoriale ha finanziato tale intervento per una somma complessiva annua di € 75.000,00 riproponendo il finanziamento per l'anno 2017 per una somma di € 35.000,00 circa.

Il sostegno economico derivante dall'accesso al fondo di Ambito destinato all'emergenza abitativa ha consentito al Servizio Sociale Professionale di fronteggiare e risolvere gravi situazioni emergenziali, causate da sfratto esecutivo per morosità o perdita dell'alloggio per inadeguatezza dello stesso, trovando nuove soluzioni abitative in favore di nuclei familiari, molto spesso multiproblematici, in condizione di povertà e presenza di minori.

Tale intervento si è inserito e raccordato con il contributo regionale per l'accesso alle locazioni, destinato esclusivamente ai locatori non morosi, ed il contributo nazionale per la morosità incolpevole, di cui ne sono stati destinatari, nell'anno 2016, solo i comuni di Massafra e Mottola.

RESPONSABILITÀ FAMILIARI

Nell'ambito dei servizi per l'affidamento familiare, va ricordato che nel novembre 2013 l'Ambito e l'ASL TA hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la costituzione, organizzazione e funzionamento delle equipe multidisciplinari integrate di Ambito per il Servizio di Affidamento Familiare e il Servizio di Adozione Nazionale e Internazionale.

Successivamente, con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 22 del 7 novembre 2013 è stata approvata la proposta progettuale dell'Ambito TA/2, relativa all'intervento denominato "I percorsi dell'affido", ammesso a finanziamento regionale nel gennaio del 2014, per un importo complessivo di € 39.000,00 a valere sulle risorse stanziare con A.D. n. 650/2013 ed erogate all'Ente capofila a sostegno di *progetti per la promozione ed il potenziamento dei percorsi dell'affido familiare*. Il progetto ha coinvolto una rete locale di organizzazioni ed Enti del terzo settore.

Le principali azioni previste sono l'adeguamento del contributo economico erogato alle famiglie affidatarie, allineato alle indicazioni delle Linee guida regionali in materia di affidamento familiare, e la costituzione di un'anagrafe delle famiglie affidatarie. Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 12 del 30 giugno 2014, è stata costituita l'equipe integrata di Ambito per il Servizio Affidamento Familiare. Il 19 maggio 2016 è stato approvato il Regolamento n. 8 per la gestione e la presa in carico dei percorsi di affidamento familiare dei minori.

Al termine delle risorse finanziarie del progetto i Comuni hanno continuato a sostenere, con risorse proprie, il sostegno economico in favore delle famiglie affidatarie.

Riguardo gli interventi legati alle responsabilità familiari, è stato istituito il Centro famiglie Innovativo ed essenziale per l'implementazione dello **Spazio Neutro**, per le consulenze psicologiche a sostegni delle competenze genitoriali, per l'attività di mediazione familiare e consulenza legale gratuita. In materia di lotta alla dispersione scolastica e prevenzione del disagio minorile, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'attivazione dei progetti Sicuri per crescere e Sportello Amico.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 tra il 2014 ed il 2017 per l'Area Responsabilità familiari

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di riferimento del r.r. 4/2007	Destinatari finali	Valore target indicato dal Piano regionale delle politiche sociali	Risultati raggiunti al 31.12.2017
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 r.r. 4/2007 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. 1 ufficio affidamento/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affidamento ogni 50.000 ab	n. 37 percorsi di affidamento su 78.795 ab. dell'Ambito ovvero 23 percorsi di affidamento attivati ogni 50.000 ab.
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. 1 équipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	1 Servizio di Affidamento Familiare e del Servizio di Adozione Nazionale e Internazionale
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia	1 Centro Ascolto Famiglia di Ambito

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL MALTRATTAMENTO E DELLA VIOLENZA

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 17/2014 l'Ambito Territoriale ha costituito l'équipe integrata multidisciplinare per il servizio di prevenzione e contrasto al maltrattamento, abuso e violenza di genere, che rappresenta lo strumento operativo di integrazione delle competenze e delle funzioni sociali e sanitarie, assicurate dai Comuni dell'Ambito e dall'ASL. Ad essa sono attribuite le funzioni di valutazione-validazione, presa in carico e trattamento delle situazioni di abuso, maltrattamento o violenza nei confronti delle vittime di violenza, in collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio. Con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 4 del 30/01/2015, l'Ambito Territoriale ha approvato le Linee Guida per la presa in carico ed il trattamento delle situazioni di maltrattamento, abuso e violenza di genere. Con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 2 del 30/01/2015, l'Ambito Territoriale ha recepito il Protocollo di intesa per la condivisione e standardizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, presentato dalla Prefettura di Taranto.

Nell'aprile 2015, a seguito di manifestazione pubblica a presentare progettazioni da parte dei CAV autorizzati, è stata sottoscritta la *Convenzione tra l'Ambito territoriale e l'APS Sud Est Donne - Centro Antiviolenza 'Rompiamo il silenzio'* per la realizzazione delle attività previste dal Piano Sociale di Zona 2013-2015, finalizzate ad organizzare ed erogare attività di assistenza, tutela e protezione rivolte alle vittime di violenza mediante azioni di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere e a garantire attività di integrazione e supporto qualificato al lavoro dell'équipe integrata di Ambito per la presa in carico ed il trattamento dei casi di maltrattamento e violenza, in specie di donne e minori. Il CAV convenzionato mette a disposizione un' équipe multidisciplinare, composta da specifiche professionalità che, operando in base alle proprie competenze e al proprio ruolo, garantiscono colloqui di ascolto e di accoglienza. Tale équipe è composta da: psicologhe, psicoterapeute, avvocate, assistenti sociali, educatrici, sociologa, mediatrice culturale.

Ai fini del consolidamento del ruolo dei centri antiviolenza e di tutti i servizi di prevenzione, contrasto e protezione delle donne, sole o con figli, vittime di violenza, l'Ambito territoriale ha presentato il programma antiviolenza denominato **MIRA**, secondo quanto disposto dalla L.R. 29/2014 e dal Piano operativo regionale, Linea b). Con A.D. Regione Puglia n. 851 del 05/11/2015, il citato programma antiviolenza, presentato dall'Ambito ed avente come soggetto attuatore il CAV "Sud-Est Donne", è stato ammesso a finanziamento regionale per un importo di € 40.000,00 per una durata di 18 mesi. Il programma territoriale antiviolenza prevede la realizzazione di azioni *volte a*: potenziare le attività svolte dal centro antiviolenza per la presa in carico e l'accoglienza; ospitare, temporaneamente ed in situazioni di emergenza, le donne vittime di violenza; sensibilizzare ed informare; attivare percorsi di formazione specialistica; implementare un servizio di accompagnamento al cambiamento per gli autori di atti violenti.

L'Ambito territoriale, inoltre, ha già sperimentato la gestione di una Casa Rifugio, a valenza sovra-ambito, che dal 2007 fino al 2011, è stata di titolarità pubblica del comune di Massafra e

finanziata dal Progetto “Sicuri per crescere” approvato nell’ambito dei fondi del PIT 6. A conclusione del finanziamento, il servizio è stato inserito tra le azioni attuative del Piano Provinciale degli interventi locali per il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e minori e cofinanziato dagli ambiti territoriali. Oggi la struttura è a titolarità e gestione privata e consente agli Ambiti Territoriali l’inserimento programmato (o in emergenza) delle donne vittime di violenza, con la modalità del pagamento rette. All’interno della programmazione sociale territoriale (PdZ 2014-2016), in conformità a quanto stabilito con Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, l’Ambito Territoriale ha destinato apposite risorse per la tutela e residenzialità delle donne vittime di violenza, collocate presso le Case Rifugio autorizzate, impegnando risorse per circa 20.000,00 euro.

1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

Il Piano di Zona dell'Ambito TA/2 prevede per tutto il ciclo della III programmazione, includendo la proroga al 31.12.2017, uno *stanziamento finanziario complessivo* (programmazione di Ambito e programmazioni comunali) pari a **€ 25.684.454,33¹**, giusta Schede di rendicontazione 2017 dell'Ambito TA/2 approvate dal Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 15 del 16/07/2018, con una spesa sociale pro-capite pari a € 325,49. Al netto delle risorse per gli interventi che i singoli comuni si sono impegnati a realizzare singolarmente sull'intero periodo di programmazione (ovvero quelli inclusi nella scheda COM della programmazione finanziaria), il budget del Fondo Unico di Ambito per l'attuazione del Piano di Zona 2014/2017 è pari € 16.634.285,59² (€ 89,97 pro-capite).

Si riporta il dettaglio del BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2017 (aggiornato all'annualità 2017)

BUDGET DISPONIBILE			€ 25.684.454,33
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 1.355.307,27
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 853.877,23
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 288.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 708.517,83
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 250.900,00
4	Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 609.185,31
	Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 220.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 9.017.721,10
	Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 2.962.928,00
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	2014-2016	€ 348.419,07
	Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	2017	€ 128.000,00
7	Fondi PAC Infanzia I Riparto		€ 630.715,00
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti I Riparto		€ 515.763,00
8	Fondi PAC Infanzia II Riparto		€ 1.147.443,74
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti II Riparto		€ 556.411,62

¹ Su questa cifra non sono incluse le quote dei fondi regionali vincolati assegnati all'Ambito quali: l'Assegno di Cura per la non-autosufficienza, l'Assistenza indiretta personalizzata e la Prima Dote per i nuovi nati. Allo stesso modo non vengono considerate le altre risorse diverse da quelle direttamente gestite dall'Ambito (compartecipazione dell'ASL TA ed altre risorse pubbliche). -

9	Fondi Buoni servizio Infanzia FESR (I BANDO) - FSC	2014-2016	€ 891.139,51
	Fondi Buoni servizio Minori FSC - FSE 2014/2020	2017	€ 781.507,74
10	Buoni servizio disabili- FSC/FNA (II BANDO)/FSE AVVISO 1/2016	2014-2016	€ 918.467,62
	Buoni servizio disabili FSE (Avviso 1/2017)	2017	€ 354.519,03
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€ 2.918.431,26
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€ 227.200,00

nonché il **Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento:**

RISORSE IMPEGNATE	€ 22.568.555,86
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	€ 1.355.307,27
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 565.877,23
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 288.000,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 676.784,74
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 214.757,00
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 522.115,49
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 169.582,00
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 8.473.711,58
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 2.616.835,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	€ 348.419,07
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	€ 79.228,39
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 630.715,00
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 515.763,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 1.123.605,42
Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 556.411,62
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€ 888.196,79
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€ 589.028,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€ 628.003,62
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€ 223.222,58
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 1.875.792,06
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 227.200,00

E il dettaglio delle Risorse non impegnate per fonti di finanziamento:

RISORSE NON IMPEGNATE	€ 3.115.898,47
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	€ 0,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 288.000,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 31.733,09
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 36.143,00
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 87.069,82
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 50.418,00
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 544.009,52
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 346.093,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	€ 0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	€ 48.771,61
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 0,00
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 0,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 23.838,32
Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 0,00
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€ 2.942,72
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€ 192.479,74
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€ 290.464,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€ 131.296,45
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 1.042.639,20
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 0,00

Atteso che l'ammontare delle risorse Pubbliche ammonta ad **€ 2.918.431,26**, è utile conoscere le diverse fonti che implementano questa importante voce del Budget e come risulta impegnata alla data del 31/12/2017

RISORSE PUBBLICHE

ANNUALITA' 2014	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
prog affido	€ 39.697,97	€ 39.697,97	€ 0,00
Provi	€ 90.225,62	€ 90.225,62	€ 0,00
Emi provincia	€ 17.777,00	€ 17.777,00	€ 0,00
Penelope	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00
SUB TOTALE	€ 247.700,59	€ 247.700,59	€ 0,00

ANNUALITA' 2015	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
bs intesa famiglia 1	€ 44.151,57	€ 44.151,57	€ 0,00
B.S. Intesa famiglia 2	€ 83.208,05	€ 73.192,29	€ 10.015,76
cantieri	€ 77.600,00	€ 76.950,00	€ 650,00

Adi Intesa Famiglia	€ 14.839,31	€ 14.839,31	€ 0,00
addizionale irpef 2014	€ 42.860,30	€ 1.700,00	€ 41.160,30
SUB TOTALE	€ 262.659,23	€ 210.833,17	€ 51.826,06

ANNUALITA' 2016	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
sostegno genitorialità	€ 167.029,00	€ 167.029,00	€ 0,00
Mira	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00
assistenza PAC	€ 11.527,00	€ 11.527,00	€ 0,00
provi 2	€ 135.000,00	€ 70.364,45	€ 64.635,55
lavoro minimo	€ 145.500,00	€ 42.000,00	€ 103.500,00
interventi violenza	€ 17.437,00	€ 17.437,00	€ 0,00
irpef 2015	€ 44.560,30	€ 0,00	€ 44.560,30
risorse aggiuntive	€ 175.041,51	€ 175.041,51	€ 0,00
dpcm	€ 167.460,00	€ 120.992,83	€ 46.467,17
SUB TOTALE	€ 903.554,81	€ 644.391,79	€ 259.163,02

ANNUALITA' 2017	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
BS MINORI	€ 255.527,47	€ 255.527,47	€ 0,00
PON INCLUSIONE	€ 1.210.249,00	€ 478.598,88	€ 731.650,12
PROVI	€ 38.740,16	€ 38.740,16	€ 0,00
SUBTOTALE	€ 1.504.516,63	€ 772.866,51	€ 731.650,12
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.918.431,26	€ 1.875.792,06	€ 1.042.639,20

Dai dati rappresentati nella Scheda di rendicontazione 2017, riepilogati sinteticamente nella Tavola che segue, la spesa sostenuta rileva *tassi di impegno* (risorse impegnate su risorse programmate) del 87,9% e di *spesa effettiva* (risorse liquidate su risorse impegnate) del 71,3%, in cui è possibile registrare un ulteriore miglioramento degli impegni finanziari sostenuti dall'Ambito nel Triennio precedente, dato che al 31.12.2013 avevano raggiunto quasi l'81%. Al termine del secondo ciclo di programmazione si registrano risorse non impegnate pari al 12,13% della programmazione finanziaria.

Programmazione finanziaria del Piano di Zona 2014/2017 (AMB) e stato di attuazione finanziaria al 31.12.2017

Risorse programmate (v.a.)	Risorse impegnate (v.a.)	Tasso di impegno (%)	Residui di stanziamento (v.a.)	Risorse liquidate (v.a.)	Tasso di spesa effettiva (%)
€ 25.684.454,33	€ 22.568.555,86	87,9%	€ 1.355.307,27	€ 16.084.066,21	71,3%

Fonte: nostre elaborazioni su Scheda di programmazione finanziaria regionale

Solo per l'annualità 2017 su un Budget programmato di € 6.561.901,40 la spesa sociale denota impegni di risorse per un importo di € **5.283.646,44**

Il III Piano di Zona dell'Ambito 2014/2017 è stato caratterizzato da una significativa attività di gestione e da una buona capacità di attuazione dei servizi programmati e, quindi, di attuazione economico-finanziaria; sono state avviate numerose procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi importanti atti a potenziare e garantire interventi sul territorio già implementati nel precedente triennio di programmazione zonale. Nel Triennio viene data continuità ai servizi già attivi negli anni precedenti e vengono concluse gare per la gestione di Ambito di importanti servizi socio sanitari, come ad esempio, la concessione della gestione dei Centri diurni socio educativi e riabilitativi (art. 60 Reg. r. n.4/2007 e s.m.i), per consentire al gestore di iscriversi al catalogo dell'offerta dei Buoni Servizio Disabili e avvalersi delle risorse stanziato. Il 2017 si caratterizza ancora per il consolidamento e potenziamento dei servizi di welfare di accesso (Segretariato, PUA), servizi di valutazione multidimensionale, servizi di integrazione scolastica per alunni disabili, servizi di educativa domiciliare minori, in particolare vengono potenziati i servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili ultrasessantacinquenni integrata (ADI) e non integrata (SAD) in virtù delle risorse PAC 1^ e 2^ Riparto che sono state assegnate a seguito dell'approvazione del Piano di intervento presentato dall'Ambito. Sono stati attivati nuovi servizi fondamentali nell'area delle responsabilità genitoriali come il Centro ascolto Famiglia. Si è anche proceduto ad assumere impegni di spesa a valere sulle Risorse PON inclusione 2014/2020 per un importo di € 478.598,88, finalizzati tra l'altro alle assunzioni di n. 6 figure professionali che costituiranno l'equipe multidisciplinare che lavorerà per la presa in carico dei beneficiari SIA/RED e REI., all'acquisto di dotazioni informatiche per l'operatività dell'equipe, nonché alla copertura delle spese per i CAF e all'impegno degli oneri Inail per i tirocini formativi

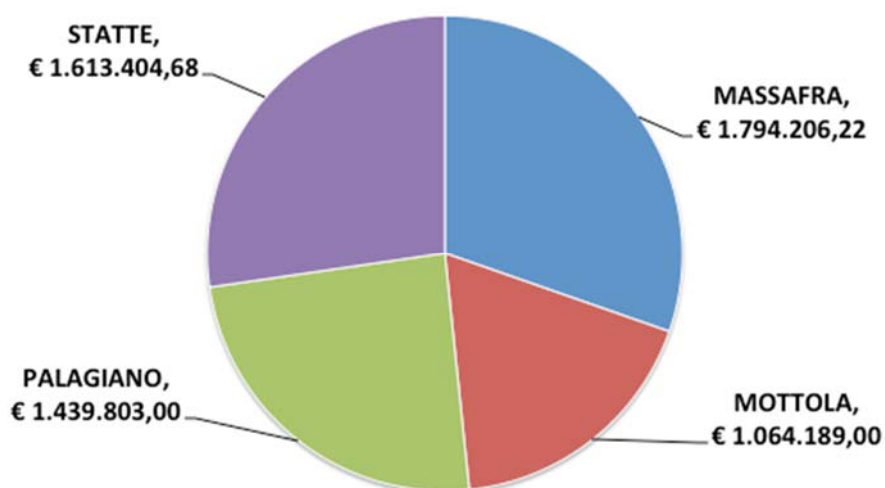
Le *Risorse proprie comunali* 2014-2017 – che cofinanziano complessivamente (Scheda Amb + Scheda COM) per il 46,65% del budget a disposizione per i servizi di Ambito – risultano un significativo investimento di spesa sociale realizzato. Sul totale delle risorse stanziato con fondi propri dai Comuni (€ 11.980.649), il 24,46% pari ad € 2.930.480,37 è confluito nella programmazione degli interventi a valenza d'Ambito.

Relativamente alla capacità di finanziamento dei Comuni con risorse proprie nel periodo di programmazione concluso, secondo quanto si rileva dalle *schede di attestazione della spesa sociale del triennio 2014-2016* presentate da ciascun Comune dell'Ambito, si analizza che nel

triennio di riferimento i Comuni, in forma singola, hanno affrontato una spesa complessiva destinata al welfare locale pari a € 5.911.602,90, come di seguito dettagliata :

	Spesa Sociale comunale Triennio 2014/2016	Media Triennio 2014/2016
MASSAFRA	€ 1.794.206,22	€ 598.068,74
MOTTOLA	€ 1.064.189,00	€ 354.729,80
PALAGIANO	€ 1.439.803,00	€ 479.934,20
STATTE	€ 1.613.404,68	€ 537.801,60
TOTALE	€ 5.911.602,90	€ 1.970.534,30

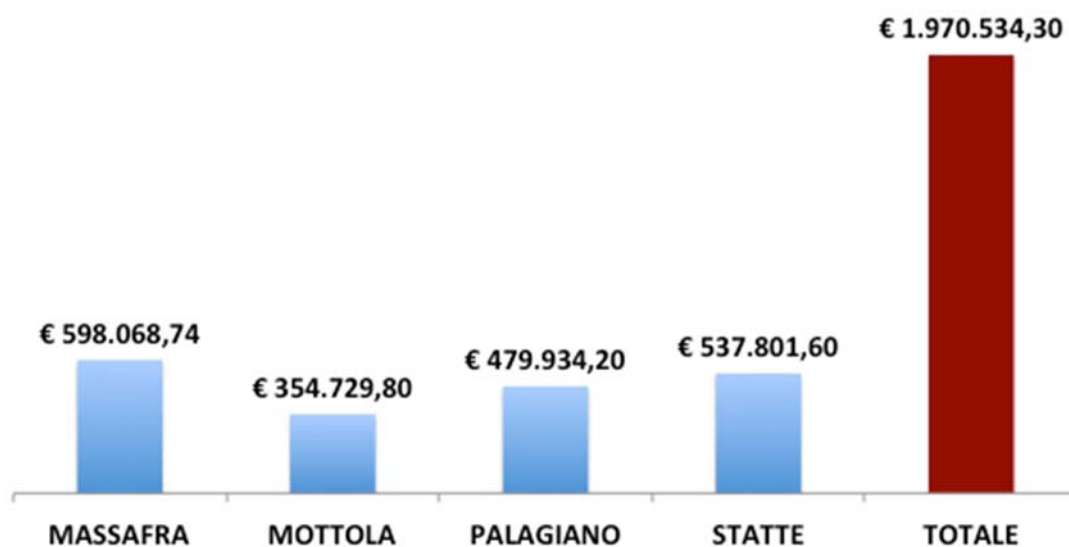
Spesa sociale dei Comuni dell'Ambito a valere sulle risorse proprie di bilancio per il triennio 2014-2016



Fonte: nostre elaborazioni su Schede di attestazione spesa sociale dei Comuni - III PdZ

La spesa sociale media annua con fondi di bilancio per ciascun Comune segue una distribuzione secondo la rappresentazione del grafico che segue.

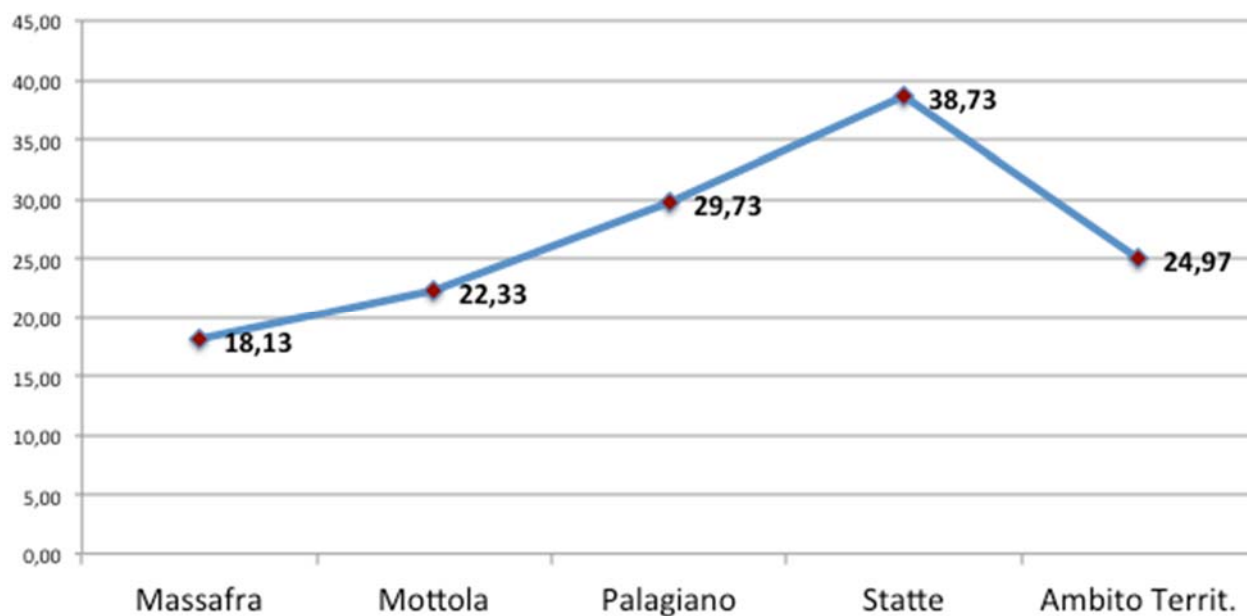
Spesa sociale media annua dei Comuni dell'Ambito a valere sulle risorse proprie di bilancio per il triennio 2014-2016



Fonte: nostre elaborazioni su Schede di attestazione spesa sociale dei Comuni - III PdZ

La spesa media per abitante per i servizi sociali di competenza esclusivamente comunale nel triennio è stata complessivamente di € 24,97.

Spesa sociale media pro-capite dei Comuni dell'Ambito a valere sulle risorse proprie di bilancio - triennio 2014-2016



Fonte: nostre elaborazioni su Schede di attestazione spesa sociale dei Comuni - III PdZ

1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

Nell'ambito dei servizi in materia di contrasto alla violenza di genere, nel febbraio 2016 è stato avviato il primo **programma antiviolenza denominato MIRA**. Tra le azioni più innovative previste dal programma si registra:

- a) l'attivazione di un CAM (centro di ascolto maltrattante) che ha trovato adesione ed autorizzazione da parte dell'Asl territorialmente competente che ha individuato uno psicologo in servizio per la realizzazione del citato servizio;
- b) la realizzazione di corsi di formazione specialistica organizzati con le risorse del suddetto programma che hanno visto la partecipazione di operatori sociali, educativi, legali, sanitari e componenti delle forze dell'ordine.

Nel perseguire l'obiettivo di realizzare un sistema articolato ed integrato di interventi territoriali volti a garantire azioni di prevenzione, contrasto, presa in carico e sostegno alle vittime, mediante l'attivazione di percorsi di autonomia e liberazione dalla violenza, questo Ambito ha presentato una proposta progettuale a valere sulle risorse previste dal "Piano operativo per il contrasto alla violenza di genere – linea c" (D.G.R. 729/2015 della Regione Puglia), per un importo di circa 17.437,00, ammessa a finanziamento con A.D. Regione Puglia n. 229 del 5 aprile 2016. Le azioni previste sono tese a potenziare il programma MIRA per l'ospitalità di emergenza e ad implementare misure innovative di sostegno economico ed alloggiativo in favore delle donne vittime di violenza, per consentire loro di recuperare e rafforzare la propria autonomia, materiale e psicologica, la propria integrità fisica e la dignità.

Alle azioni indicate occorre aggiungere la realizzazione del progetto Bussola, finanziato dal Ministero Pari Opportunità, finalizzato al potenziamento e al consolidamento della rete locale antiviolenza, che prevede il sostegno ad attività di inclusione sociale e lavorativa di vittime di violenza.

Tra le buone pratiche vanno sicuramente indicate le misure realizzate in attuazione della strategia regionale per l'inclusione sociale attiva, volute dalla legge regionale n. 37/2014. La natura integrata della macro misura denominata **Cantieri di Cittadinanza** ha messo al centro il lavoro e la dignità delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, riconoscendo loro un'opportunità di accesso ai percorsi di inclusione e reinserimento sociale finalizzata all'accrescimento del pronostico di occupabilità, anche in relazione a un sistema produttivo capace di fare leva sulla responsabilità sociale oltre che su processi di riorganizzazione e innovazione.

Nel 2016 l'Ambito Territoriale ha proposto per le due suddette misure tre progetti di cui:

- due progetti per Cantieri di Cittadinanza, “La rete dell'inclusione sociale” e “Custodia e gestione del verde e del patrimonio pubblico”;
- un progetto per Lavoro Minimo di Cittadinanza, “Il Comune al servizio del cittadino”

Per la misura Cantieri di cittadinanza, al 16/06/2016 sono stati avviati n. 27 tirocini lavorativi e formativi previsti dalla progettazione di Ambito che hanno visto la partecipazione attiva di n. 27 beneficiari coinvolti nei progetti. Tutti i beneficiari hanno potuto sperimentarsi, previo colloquio di orientamento, in attività riguardanti: vigilanza/ custodia aree verdi pubbliche e apertura di siti culturali di interesse pubblico ed accoglienza dei visitatori.

Si è proceduto ad un attento e valutato abbinamento del beneficiario al progetto, nel rispetto della personalizzazione dell'intervento e sulla scorta di una progettualità globale, ed eventualmente integrata, promossa dal servizio sociale case manager.

L'attività ha trovato significativi consensi da parte della comunità locale, consentendo la riapertura del Museo antropologico dell'olio e del vino

Per la misura "Lavoro Minimo di Cittadinanza" al 12/04/2016 sono risultati ammissibili alla misura n. 7 beneficiari, inseriti in attività di supporto agli uffici pubblici; sono state valorizzate le competenze di ciascuno mediante un prima fase di informazione e formazione interna agli uffici. L'attività ha reso possibile il potenziamento dei servizi di front-office, accoglienza dei cittadini, archiviazione e implementazione delle banche-dati. Uno dei beneficiari è stato assunto da un'impresa sociale, che lavora nella gestione di servizi sul territorio.

Con la misura Re.D. “Reddito di Dignità” al 31 luglio 2016 si è dato avvio, ad integrazione della misura ministeriale SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), ad un intervento di contrasto alla povertà. La presa in carico dei beneficiari SIA/RED è stata attuata mediante la costituzione di un'équipe composta da personale interno ai servizi sociali dei Comuni, con la collaborazione del segretariato sociale. Sono state istruite e prese in carico circa n. 400 pratiche SIA/RED

Dal 1° dicembre 2017 il SIA è stato sostituito dal Reddito di inclusione (REI), come previsto dalla legge delega per il contrasto alla povertà e dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attuativo della legge delega. Inoltre, per far fronte alla gestione articolata e complessa delle misure di contrasto alla povertà, nazionali e regionali, l'Ambito Territoriale ha aderito al bando non competitivo del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e messo a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale procedura ha portato alla costituzione di una struttura tecnica di gestione delle misure REI/RED a rafforzamento degli uffici di segretariato sociale e servizio sociale; a seguito di concorsi pubblici espletati nel secondo semestre del 2017, nei mesi di febbraio e marzo 2018 sono state assunte a tempo determinato sei unità con diversi profili professionali:

- tre assistenti sociali
- un educatore professionale

- un tecnico per il reinserimento socio-lavorativo
- un funzionario amministrativo

Nell'ambito dei servizi per i minori e le famiglie, l'Ambito territoriale ha da tempo consolidato una rete di relazioni con le istituzioni scolastiche territoriali, finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di disagio minorile, attraverso interventi integrati e multiprofessionali di valutazione precoce dei segnali di difficoltà dei ragazzi e delle famiglie. Azioni mirate sono state rivolte al contenimento del fenomeno della dispersione scolastica. Sullo stesso tema, nel corso del 2017, i Comuni dell'Ambito territoriale hanno formalizzato un'intesa con l'Autorità giudiziaria minorile (Tribunale per i minorenni e Procura minorile) e la Direzione scolastica provinciale.

CAP. II

**LE PRIORITÀ STRATEGICHE
PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO**

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

L'Ambito Territoriale TA/2 ha progettato gli interventi di questo terzo Piano Sociale di Zona in un'ottica di prosecuzione, consolidamento e potenziamento dei servizi attivati nel corso dell'ultimo triennio, che si sono rivelati efficaci e rispondenti ai bisogni sociali e socio-sanitari dei cittadini.

Questo terzo Piano Sociale di Zona vuole tendere alla definizione di un sistema di welfare locale che, in coerenza con le indicazioni europee, nazionali e regionali, dia concretezza a principi di **Accessibilità, Sostenibilità e Qualità**.

Gli assi portanti della programmazione sociale regionale per il triennio 2018-2020 fanno riferimento alle seguenti priorità strategiche di intervento:

1. Promuovere e sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia, i minori e le famiglie
2. Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva
3. Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso - Piano per il contrasto alla povertà
4. Promuovere ed assicurare l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata della disabilità e delle non autosufficienze, mediante le azioni previste nel piano regionale per la non autosufficienza
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

Rispetto a ciascuna di queste priorità strategiche, l'Ambito Territoriale TA/2 ha formulato le relative schede di dettaglio (cap. V) che offrono un inquadramento complessivo degli obiettivi specifici di intervento e dei risultati attesi, declinati negli *Obiettivi di servizio* verso cui tendere nel triennio di riferimento.

PROMUOVERE E SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE

Gli obiettivi che l'Ambito territoriale si prefigge riguardano il potenziamento ed il consolidamento della rete, sia pubblica che privata, di strutture e servizi per la prima infanzia mediante azioni di:

- promozione ed incremento della domanda individuale;
- qualificazione del sistema di offerta dei servizi;
- sostegno economico alle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e l'infanzia mediante la più ampia diffusione dei Buoni servizio;

Nello specifico, l'Ambito Territoriale di Massafra, intende garantire:

L'accessibilità ai servizi socio educativi, finanziata e garantita mediante l'erogazione dei buoni servizio, per la prima infanzia e per i minori (6/17 anni) presso tutte le tipologie di Unità di Offerta dell'Ambito Ta/2, iscritte nel Registro Minori ed in fase di iscrizione al Catalogo Telematico, quali:

- ✓ Nr 04 Asili nido, nr 03 micro nidi, nr. 02 sezioni primavera di cui all'art. 53 del Reg. Reg. n.4/2007, per un totale di nr 181 posti utenti messi a Catalogo;

- ✓ Nr 02 centri ludici per la prima infanzia di cui all'art 90 del Reg. Reg. n.4/2007 per un totale di nr 38 posti utenti messi a Catalogo;
- ✓ Nr 03 centri socio-educativo diurno di cui all'art. 52 del Reg. Reg. n.4/2007, per un totale di nr 63 posti utenti messi a Catalogo;
- ✓ Nr 01 Centro polivalente per minori di cui all'art. 104 del Reg. Reg. n.4/2007, per un totale di nr 25 posti utenti messi a catalogo.

Il buono servizio, infatti, rappresenta un'opportunità per :

- sostenere la domanda di servizi di cura socio/educativi (ex art. 52 e 104 del Reg. Reg 4/2007) per la fascia d'età 6 ai 17 anni al fine di contrastare fenomeni di marginalità e di devianza
- garantire la pluralità e la più ampia offerta dei servizi rivolti alla prima infanzia, secondo gli standard già raggiunti negli ultimi due anni educativi (2015/2016 e 2016/2017)

Costituisce, altresì, obiettivo strategico e prioritario dell'Ambito territoriale TA/2, l'attività complessa e coordinata di azioni volte alla valorizzazione ed al sostegno delle responsabilità familiari ed delle capacità genitoriali al fine di promuovere il benessere e le *opportunità/risorse* all'interno della famiglia e, di riflesso, della comunità.

Con le precedenti programmazioni sociali sono state poste le basi per costruire intorno alla famiglia un insieme di interventi per sostenerla nel ruolo della cura, della formazione, dello sviluppo, della promozione del benessere delle persone nonché per supportarla nelle situazioni di *crisi* che spesso rischiano di comprometterne la funzione accuditiva ed educativa.

In quest'area di programmazione, l'Ambito ritiene prioritario dare continuità a tutti i servizi di supporto alle responsabilità genitoriali, alla relazione genitori-figli ed alla tutela dei diritti dei minori, potenziando l'area del sostegno educativo domiciliare e della metodologia del lavoro in équipe, mediante l'approccio della *partecipazione valutativa-trasformativa* delle famiglie vulnerabili. Ciò in conformità con quanto stabilito nelle **Linee di indirizzo Nazionali** approvate dal MLPS con D.M. del 27/12/2017 e relative a "*L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità*", rivenienti dalla metodologia scientifica promossa dal programma ministeriale **P.I.P.P.I. 7.**

Nello specifico l'Ambito intende dare continuità:

- ✓ al **Centro di Ascolto per le Famiglie** che assicura azioni di: sostegno alla relazione genitori/figli, assistenza psico-sociale-educativa, *Spazio Neutro* e mediazione familiare, ascolto rivolto alle giovani coppie e a neo-genitori, presa in carico multidisciplinare, pluralità di interventi complementari all'interno di risposte unitarie, supporto ai Servizi Sociali professionali per la presa in carico delle situazioni segnalate dall'Autorità giudiziaria minorile.
- ✓ al **sostegno economico alle famiglie affidatarie, secondo quanto stabilito nel** Regolamento di Ambito approvato con Del. C.I. n. 8/2016
- ✓ l'accesso ai **centri diurni autorizzati** (ex art. 52 del reg.reg) regionale ed ai **Centri aperti polivalenti minori** (ex art. 104 del reg. reg.) ed iscritti al Catalogo, garantito mediante l'utilizzo delle risorse a

valere sull'Avviso Pubblico regionale "Buoni servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e l'adolescenza" - PO FSE 2014-2020 OT IX – Azione 9.7 – Sub. 9.7.1

- ✓ al pagamento delle rette per gli **interventi indifferibili** in favore di minori fuori famiglia destinatari di provvedimenti tutelari dell'Autorità giudiziaria minorile, a valere sulle risorse dei bilanci comunali. L'Ambito, ed i Comuni ad esso associati, si impegna a sottoscrivere apposite convenzioni con le strutture autorizzate ai sensi del Regolamento Unico per l'affidamento ai servizi. Inoltre l'Ambito, a valere sulle risorse di bilancio di ciascun Comune associato,

L'Ambito intende, inoltre, potenziare:

- ✓ il **servizio di educativa domiciliare** attraverso l'attuazione del dispositivo di intervento previsto nell'ambito del *programma ministeriale di prevenzione per l'istituzionalizzazione* denominato **P.I.P.P.I. 7**, a cui l'Ambito ha aderito ed è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di **€ 62.500,00**. Il citato programma, inoltre, prevede altresì l'avvio di *gruppi di sostegno* alla relazione genitori-figli e la *costituzione di reti con le Istituzioni scolastiche* per l'attivazione di progetti mirati a sostenere le famiglie vulnerabili.
- ✓ **la rete di servizi per la promozione dell'affido** familiare attraverso azioni mirate a: l'ampliamento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie, già approvata con Del. C.I.n. 16 del 06/12/2016, **per la costituzione di reti di famiglie di supporto** (di cui ai dispositivi di intervento del programma P.I.P.P.I. 7), ed al rafforzamento all'equipe di Ambito, mediante il ricorso ad organizzazioni del Terzo Settore qualificate
- ✓ **attività di sostegno scolastico pomeridiano** in favore di minori in difficoltà (in età di obbligo scolastico), in carico ai servizi sociali, ed appartenenti a nuclei familiari in condizioni di precarietà economica, pertanto, impossibilitati ad accedere a servizi privati. Ciò al fine di contrastare fenomeni di dispersione e precoce abbandono scolastico
- ✓ **attività aggregative, ricreative e socializzanti in favore di minori e adolescenti gestite da organizzazioni non profit**, mediante azioni di valorizzazione delle risorse locali e di promozione del senso di appartenenza al territorio ed alla comunità da parte dei giovani

Azioni prioritari, obiettivi di servizio e risultati attesi

Azioni e spese ammissibili	ODS Interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Asili nidi e altri servizi socio educativi per la prima infanzia	x	n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi)
Centri di ascolto e per le famiglie		N. 1 CAF e interventi di sostegno alla genitorialità per ogni comune dell'ambito
Assistenza Educativa domiciliare per minori	x	n. 1 nucleo familiare in carico ogni 1000 nuclei residenti
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	x	• N. 1 equipe affido/adozioni/Ambito • N. di percorsi affido superiori a n. inserimenti

		in minori in struttura residenziale per anno • N. 1 Regolamento Affidato/Ambito • N. 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime
Servizi a ciclo diurno per minori	x	• n. 50 posti utente ogni 50.000 ab. – art. 52 • n. 80 posti utente ogni 50.000 ab. - art. 104
Strutture residenziali per minori	x	• N. inserimenti in minori in struttura residenziale/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi affidato familiare per anno

CONTRASTARE LE POVERTÀ CON PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA.

Le trasformazioni sociali, demografiche, economiche, e l'innovazione tecnologica che hanno caratterizzato e segnato l'evoluzione dei nostri territori e delle comunità, se da un lato hanno garantito il miglioramento delle condizioni di vita dall'altro hanno prodotto un aumento della forbice sociale e la creazione di nuove forme di povertà, generando anche nuove sacche di povertà estrema.

La povertà oggi non consiste più solo nella *mananza* in senso stretto di ciò che è necessario al benessere materiale, ma è anche *la negazione di opportunità e di scelte* per godere di uno standard di vita dignitoso e per poter accedere, alla stregua di altri, a benefici o condizioni di valore.

A differenza del passato, quando la povertà e la marginalità coinvolgeva principalmente individui o famiglie con problematiche socio-relazionali, oggi, il rischio di esclusione sociale e precarietà economica investe ampi strati della popolazione media, colpita dall'incremento del tasso di disoccupazione, dovuto troppo spesso, dalla perdita di posti di lavoro.

Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.

L'aumento incessante ed esponenziale delle richieste di sostegno economico, di inserimento lavorativo, di risoluzione del disagio abitativo, da parte delle famiglie e di soggetti che si ritrovano a vivere situazioni grave precarietà/necessità, hanno indotto il legislatore nazionale e regionale verso una ridefinizione più efficiente ed efficace degli interventi posti in essere e di quelli da realizzare.

In attuazione del decreto 26 maggio 2016, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che istituiva il S.I.A. (Sostegno all'Inclusione Attiva), quale misura nazionale di contrasto alla povertà, e della Legge regionale n. 3/2016 che introduceva il "Reddito di Dignità", questo Ambito Territoriale già nel settembre 2016 si sperimentava con nuove strategie di contrasto alla povertà estrema e di inclusione attiva, ponendo **l'attenzione sulla centralità della persona e del suo nucleo familiare e sulla globalità dei bisogni dello stesso.**

Mediante la progettazione e la programmazione degli interventi/servizi a valere sulle risorse PON inclusione 2014/20120, ammessa a finanziamento ministeriale, nel mese di febbraio 2018,

l'Ambito Territoriale si è dotato di una struttura tecnico-organizzativa, a supporto del servizio sociale professionale e dell'ufficio di Piano, per la presa in carico dei beneficiari delle suddette misure di contrasto alla povertà.

Tale struttura è composta da multi-professionalità quali:

- tre assistenti sociali
- un educatore professionale
- un tecnico per il reinserimento socio-lavorativo
- un funzionario amministrativo

Ad oggi e sino al 31/12/2019 il suddetto personale si occuperà della presa in carico dei beneficiari della misura nazionale di sostegno economico denominata RE.I (Reddito di Inclusione), introdotta con il D. Lgs. n. 147/2017, in attuazione della l. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà".

In attesa del Piano regionale per la lotta alla povertà, ovvero delle integrazioni al Piano regionale delle politiche sociali, con le quali la Regione Puglia andrà a declinare le scelte programmatiche in merito agli interventi strategici e alle misure per la costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà e il pronto intervento sociale, ad integrazione di quanto già disposto con il PRPS 2018-2020, l'Ambito territoriale ritiene necessario prevedere azioni integrate e complementari finalizzate a garantire:

- **il sostegno nella fase acuta**
- **l'accesso ad un sistema di welfare inclusivo**

Nel perseguimento di tali obiettivi, l'Ambito intende consolidare le azioni di contrasto alla povertà già sperimentate nel precedente triennio, potenziando gli interventi d'emergenza (PIS) e quelli a sostegno dell'inclusione sociale.

Per fronteggiare la cosiddetta *fase acuta*, occorre implementare interventi e servizi di prima accoglienza e sostegno immediato (in collaborazione con i soggetti del territorio che già operano sul tema), costruendo una rete di servizi comunitari e di strutture integrati per la pronta accoglienza e risposta in favore di diverse categorie di persone che si trovano in condizione di povertà estrema.

Tra le principali azioni tese a fronteggiare la situazione d'emergenza l'Ambito Territoriale ha programmato di potenziare le seguenti azioni:

1. la **Rete di Pronto Intervento Sociale**, finalizzata a garantire un immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di disagio sociale mediante *azioni di*:
 - *pronta accoglienza*, anche notturna, di persone in situazione di emergenza (soggetti senza fissa dimora, sfrattati, mensa sociale, servizi per l'igiene personale) mediante la valorizzazione (convenzione) del lavoro svolto da organismi del terzo settore, già attivi sul territorio

- *welfare d'emergenza* (preparazione e distribuzione pasti, banco alimentare e banco dei farmaci, distribuzione indumenti, servizi per l'igiene personale, altro)
- *sportelli sociali* per l'attivazione di servizi a supporto dei cittadini in condizione di grave disagio e marginalità, anche attraverso l'accesso al volontariato qualificato (taxi sociale, sostegno per l'acquisto di ausili sanitari, consulenze medico-specialistiche gratuite, biblioteca sociale, ecc)
- implementazione **dell'Emporio Solidale**, in collaborazione con la Caritas Diocesana
- approvazione di un *Regolamento per la costituzione ed il funzionamento delle rete PIS* mediante attivazione di un presidio di coordinamento

2. il **sostegno economico** finalizzato a fronteggiare la condizione di diffusa **emergenza abitativa** in favore di nuclei destinatari di sfratto esecutivo o in condizione di perdurante morosità a rischio di sfratto ovvero occupanti alloggi inadeguati. Tale intervento, regolamento mediante l'adozione di un disciplinare a valenza di Ambito, è stato attuato in continuità dal 2013 ed ha avuto risultati positivi, in quanto permette di fronteggiare e, spesso risolvere, la condizione di grave disagio abitativo dei cittadini richiedenti

Quella della risposta e/o dell'intervento d'emergenza costituisce solo la fase iniziale della presa in carico, di mera transizione, che si inserisce in un piano personalizzato nel quale, necessariamente devono essere previste successive azioni di intervento mirate all'integrazione sociale (**welfare inclusivo**).

Tra gli obiettivi strategici del *welfare inclusivo* l'Ambito Territoriale vi è, pertanto, il **potenziamento dei percorsi di inclusione socio-lavorativa**, già sperimentati con l'attuazione del SIA e del RE.D ed attualmente in corso, attraverso

- il consolidamento del lavoro già avviato dall'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico (struttura tecnica del PON)
- continuità alla presa in carico dei beneficiari Rei (*reddito di inclusione*)
- avvio del procedimento istruttorio e della presa in carico dei nuovi beneficiari Red .2 (*reddito di dignità*)

Tale programmazione conferma, pertanto, l'obiettivo primario di attivare percorsi di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, possano raggiungere obiettivi più globali tesi a favorire la graduale integrazione nel tessuto comunitario.

A tal fine diventa cruciale l'integrazione con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

In quest'ottica, l'Ambito Territoriale, in sede di concertazione, ha promosso e sensibilizzato il Terzo Settore verso la progettazione per l'accesso ad altri finanziamenti pubblici (ved. finalizzati ad azioni di co-housing o housing sociale). In tale scenario si

inserisce anche l'attività del Comune di Massafra, rientrante tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale, della costituzione di uno *Sportello casa*, rispetto al quale sono stati già effettuati incontri preliminari con le organizzazioni private e sindacali del settore.

Mediante risorse dei bilanci comunali, l'Ambito si impegna, altresì, a mantenere il **sostegno economico**, a carattere emergenziale ed occasionale, finalizzato a contrastare situazioni di emergenza nei casi di povertà estrema, garantendo il soddisfacimento di necessità primarie, tra le quali l'erogazione di *buoni spesa* alle famiglie, spese sanitarie non coperte dal SSN, buoni spesa per materiale scolastico, ecc. L'ambito ha l'obiettivo di approvare una **regolamentazione unitaria per l'accesso al sostegno economico ed alle prestazioni sociali agevolate**.

Azioni e spese ammissibili	ODS Interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Rete di servizi e strutture per PIS	x	• Creazione di una rete di servizi e interventi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) Mense sociali – forniture pasti b) Strutture di accoglienza residenziali per SFD e casi di emergenza c) Centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno • Regolamento di organizzazione della rete di emergenza • Presidio della funzione di pronto intervento sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo settore
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	x	➤ Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico ➤ Attivazione dei Rei e integrazione del Rei con il Re.D quando la complessità dei casi lo richiede ➤ Attivazione del Re.D ➤ Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure

PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL WELFARE D'ACCESSO

In un contesto sociale in continua trasformazione ed oggetto di grandi riforme del welfare, sia a carattere nazionale che regionale, si rileva l'esigenza predominante dell'accesso alle informazioni e ai servizi per la comunità, in maniera sempre più qualificata e globale.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni, così come il diritto alle informazioni, sono dimensioni ed indicatori della capacità di coesione e di inclusione che una comunità locale riesce a sviluppare in favore dei suoi componenti.

Il sistema di accesso, nel suo insieme, oggi è chiamato ad assolvere una funzione non più solo di accoglienza (informare e orientare) ma anche di progressiva attivazione verso una presa in carico personalizzata e mirata (anche per i casi di urgenza). La qualificazione dei

servizi e la multi professionalità del personale deputato al welfare d'accesso, diventa condizione imprescindibile, in quanto l'accoglienza del cittadino e la risposta allo stesso deve passare attraverso una valutazione multidimensionale dei bisogni, declinato quale livello essenziale delle prestazioni sociali. Si fa riferimento all'attuazione del PON Inclusione e al Reddito di Inclusione sociale (ReI) oltre che alle misure consolidate dedicate al potenziamento per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie, e in particolare alle cure domiciliari (PAC Anziani).

L'Ambito Territoriale prendendo atto dell'enorme mutamento della realtà sociale e della crescita complessiva di bisogni scaturiti dall'emergere di nuovi approcci, ha proceduto a stilare una programmazione mirata.

Ha ritenuto prioritario, infatti, qualificare e consolidare i Servizi del welfare d'accesso:

1. consolidamento del servizio di **Segretariato Sociale Professionale**, articolato con sportelli presenti in ogni comune dell'Ambito, mediante azioni di ri-organizzazione in un'ottica di complementarietà con la struttura tecnica in materia di contrasto alla povertà. In un ottica di globalità e di integrazione, il **segretariato sociale sarà potenziato per la specifica competenza in materia di *accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie da parte delle persone migranti***
2. consolidamento **dell'èquipe multidisciplinare** per la valutazione di pre-assessment, assessment, progettazione individualizzata dei beneficiari REI e RED, monitoraggio degli interventi e rendicontazione della spesa, (assistenti sociali, educatore professionale, tecnico per il reinserimento socio-lavorativo, funzionario amministrativo)
3. consolidamento della **Porta Unitaria di Accesso** (PUA) con sportelli di front-office e back office articolati nelle sedi comunali e distrettuale, anche mediante l'approvazione del **Regolamento di funzionamento della PUA (linee Guida regionali per l'accesso ai servizi e alla rete integrata dei servizi socio sanitari –DGR 691/2011)**
4. consolidamento **dell'UVM** di Ambito mediante personale dedicato (n. 2 assistenti sociali)
5. rafforzamento del **Servizio Sociale Professionale** di Ambito/Comuni che dovrà gradualmente assumere capacità funzionali tali da assicurare il pieno coordinamento di tutti gli servizi di welfare d'accesso
6. **interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche** mediante l'implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche con la rete dei servizi sanitari presenti sul territorio, con le Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio (Organizzazioni del terzo settore, non profit, ecc)

Tutti i servizi opereranno in raccordo con il Servizio Sociale Professionale della ASL, con i servizi territoriali del Distretto Socio-Sanitario, con le Equipe multidisciplinari e con i Servizi del Dipartimento di Giustizia minorile.

Azioni e spese ammissibili	ODS Interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Rete del welfare d'accesso		• N.1 Assistente sociale ogni 5000 ab. • N.1 mediatore linguistico/interculturale • N. 1 sportello sociale per ciascun comune con funzioni di PIS • Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/ individuazione di un Coordinatore • N.1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)
Rete per l'accesso e presa in carico integrata socio sanitaria	x	• N.1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale • N. 1 PUA di Ambito /DSS • N. 1 UVM di Ambito/DSS • Regolamento di funzionamento della PUA (linee Guida regionali per l'accesso ai servizi e alla rete integrata dei servizi socio sanitari –DGR 691/2011
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio , con le Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio

PROMOVERE ED ASSICURARE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZE

La politica nazionale e regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza, a cui l'Ambito ha uniformato le proprie scelte di azione strategica territoriale, ha obiettivi di raggiungimento del benessere sociale e socio_sanitario delle persone in situazione di fragilità attraverso:

- a) il consolidamento degli strumenti a sostegno della vita indipendente e dell'abitare in autonomia mediante l'integrazione con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno
- b) il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali
- c) la promozione della connettività sociale delle persone disabili, l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati, la partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e

immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti

- d) il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica
- e) la promozione dell' integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici mediante azioni di reinserimento sociale e lavorativo.

L'Ambito territoriale, in virtù degli indirizzi nazionali e regionali e sulla scorta dei finanziamenti finalizzati (*FNA e Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti*) ha scelto di dare un consistente impulso allo sviluppo del sistema di offerta e domanda di:

- **cure domiciliari integrate** (ADI, SAD) per persone non autosufficienti. In particolare tale servizio, integrato ed unitario negli aspetti sociali e sanitari, intende prevenire, ridurre o ritardare l'istituzionalizzazione di pazienti cronici e non autosufficienti, al fine di assicurare agli stessi una presa in carico efficace nel proprio contesto di vita. Tali servizi sono resi in conformità alla Del. G.R. n. 630 del 30.03.2015 di approvazione delle **Linee Guida regionali per le Cure Domiciliari integrate**
- **inserimenti in strutture a ciclo diurno** (Centri diurni socio educativi e riabilitativi art. 60, centri sociali polivalenti anziani art. 108, centri diurni Alzheimer art. 60ter). La possibilità per le famiglie di accedere alle risorse dei Buoni servizio di conciliazione garantisce l'abbattimento del costo della retta di ospitalità presso dette strutture.
- **integrazione rette** (a valere sulle risorse dei bilanci comunali ed in parte su quelle destinate alla gestione associata quale residuo di stanziamento della precedente programmazione) in favore di anziani non auto suff./disabili in condizione di disagio economico e inseriti, a seguito di valutazione UVM, presso strutture socio-sanitarie (RSSA, RSA, "Dopo di Noi", Casa per la Vita art. 70, altro)
- **attività di sensibilizzazione e promozione territoriale per l'accesso al finanziamento PRO.VI** per sperimentare la permanenza nel proprio domicilio delle persone con disabilità e l'autonomia in contesto domestico e in contesto di vita esterno. L'Ambito sarà impegnato, pertanto, , nelle procedure amministrative di propria competenza connesse alla realizzazione dei PRO.V.I ammessi al finanziamento regionale
- finanziamento degli interventi per **l'abbattimento delle barriere architettoniche** per favorire la permanenza nel proprio domicilio delle persone con disabilità, dando attuazione alla regolamentazione di Ambito.

Nel rispetto degli Obiettivi di servizio fissati dalla Regione, l'Ambito ha inoltre previsto la continuità dei seguenti interventi:

- **Unità di Valutazione Multidimensionale**, mediante il reperimento di risorse umane aggiuntive a quelle presenti nei servizi sociali professionali dei comuni, al fine di garantire la qualificazione degli interventi di presa in carico integrata.
- continuità/potenziamento dei **Centri polivalenti anziani**, presenti nei comuni dell'Ambito, attingendo alle risorse dei bilanci comunali, con l'obiettivo di adottare una *regolamentazione unitaria sul funzionamento dei centri aperti polivalenti comunali*. Il Centro pianifica le attività in base alle esigenze degli utenti.

Inoltre è prevista la continuità del servizio di Trasporto sociale assistito per i disabili frequentanti i centri diurni socio-educativi e riabilitativi dell'Ambito (art. 60 del Reg. Reg. 4/2007) e per i disabili che devono raggiungere i centri territoriali di riabilitazione (UTR, OSMAIRM).

Nell'ambito dei servizi socio-educativi, a rilevanza sanitaria, rivolti in favore dei minori disabili, l'Ambito si prefigge l'obiettivo di consolidare e potenziare:

- **il Servizio per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (ex art. 92)**, mediante interventi di supporto specialistico al minore, in ambito scolastico, ed al minore e famiglia, in contesto domiciliare.

Il servizio fa riferimento alle équipes specialistiche psico-pedagogiche integrate costituite da personale ASL/Ambito e gli standard di prestazione saranno adeguati in applicazione agli *standard minimi di copertura del servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi di cui alla Del. n. 1050 del luglio 2017*.

Azioni e spese ammissibili	ODS Interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Cure domiciliari integrate	x	n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato istat 2011) in carico ADI n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD +ADI)
Abbattimento barriere architettoniche		- Informazione capillare - Raccolta domande e dimensionamento del bisogno - Ammissione e finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale
Progetti di vita indipendente ed il dopo di Noi	x	- Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso N. 1,5 PRO.VI ogni 10.000 abitanti
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone Non Autosufficienti	x	N. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici) N. 30 posti /utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60 ter N. 50 posti /utente ogni 50.000 abitanti nei centri polivalenti anziani (art. 108)
Servizi per	x	Servizio attivo su base di Ambito

l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità		a) presenza delle equipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007 b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016 c) applicazione degli standard minimi di copertura del servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi di cui alla Del. n. 1050 del luglio 2017
Altre strutture residenziali per disabili e anziani	x	Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di noi" (artt. 55 e 57 r.r. n. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	x	Strutture residenziali Case per la Vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti / utente ogni 50.000 abitanti

PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA

In materia di prevenzione e contrasto al maltrattamento ed alla violenza, con la programmazione sociale regionale 2017-2020, la Regione Puglia ha adottato una strategia che ha l'obiettivo di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale.

Con la legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" la Regione Puglia ha scelto di consolidare e rafforzare le attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio, ai quali viene riconosciuto un ruolo di centralità nella costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne, sole o con figli, in quanto garanti di una progettualità che si sviluppa anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.

La legge 29/2014 ha previsto uno stanziamento annuale pari a 900mila euro per sostenere i "Programmi antiviolenza" ad integrazione di quanto previsto dai locali piani sociali di zona in relazione agli obiettivi operativi suddetti.

Con il il "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" adottato con DGR 729/2015, la Regione ha delineato le seguenti linee di attività:

- Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della l.r. 29/2014:
- Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014
- Sostegno alla programmazione sociale territoriale in materia di prevenzione e contrasto della violenza
- Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori

E' evidente la necessità di garantire la continuità degli interventi nei territori in cui sono stati già implementati i Programmi antiviolenza, promuovendo una maggiore capillarità della presenza dei centri antiviolenza.

A conclusione del primo programma antiviolenza, finanziato per € 40.000,00, l'Ambito Territoriale ha candidato la propria proposta progettuale al finanziamento del **secondo programma locale denominato MIRA2**, presentato dall'Ass. Sud-Est Donne titolare del CAV "Rompiamo il Silenzio" già convenzionato con l'Ambito.

Con l'attuazione del programma antiviolenza l'Ambito persegue obiettivi di:

- attivazione di percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, accoglienza di emergenza e progetti personalizzati per l'autonomia abitativa
- sviluppo delle attività di sensibilizzazione e di informazione
- consolidamento dei percorsi di formazione rivolti ad operatrici e ad operatori che, in diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza. potenziamento delle attività del centro antiviolenza

A ciò si aggiungono le risorse pari ad € **€ 21.102,32** assegnate all'Ambito Territoriale, di cui al DPCM 25 novembre 2016 – AD 1096 del 28/11/2017, stanziato con obiettivo primario di garantire e sostenere i percorsi di autonomia delle donne attraverso:

- il sostegno abitativo (borse alloggio)
- l'inserimento socio-lavorativo

Le ulteriori azioni inerenti quest'area, a cui l'Ambito Territoriale intende dare continuità mirano al potenziamento dei servizi di contrasto alla violenza di genere mediante il lavoro qualificato dei **Centri Antiviolenza** che svolgeranno attività di:

- supporto operativo e formazione rivolto agli operatori dei servizi pubblici di Ambito e dell'Asl e all'equipe integrata
- assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte a minori vittime di maltrattamenti ed abusi ed a donne vittime di violenza. Il centro offre interventi di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento
- costituzione di una Rete Antiviolenza che integri le azioni realizzate dai singoli enti ed organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività congrue ai bisogni rilevati sui differenti aspetti di intervento rispetto alla violenza di genere. L'attivazione della rete potrà consentire la raccolta dei dati sul fenomeno della violenza anche attraverso l'utilizzo dell'apposito strumento di rilevazione attualmente in uso solo da parte dei Centri antiviolenza ma già predisposto per l'uso da parte degli altri soggetti pubblici (Servizi Sociali, Consultori, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso, etc). Il Centro antiviolenza supporterà la raccolta dati e la loro elaborazione ai fini della restituzione.

L'Ambito intende inoltre **finanziare** le rette di inserimento presso le **Case Rifugio** autorizzate e convenzionate per la tutela e la protezione di donne, sole o con minori, vittime di violenze e

potenziare l'èquipe multiprofessionale e integrata di Ambito per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso e violenza.

All'èquipe di Ambito è dato il compito di adottare *un Piano operativo di intervento locale* per l'attuazione delle "Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età", (approvate con con DGR 1878/2016) al fine di di rendere omogeneo e cogente sul territorio di Ambito il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura.

In conformità e in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia, ed in continuità con le azioni avviate nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, sono da perseguire, pertanto, i seguenti obiettivi:

Azioni e spese ammissibili	ODS Interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Maltrattamento e violenza - CAV	x	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza - Almeno n. 1 convenzione per Ambito Territoriale con CAV autorizzato al funzionamento
Maltrattamento e violenza – residenziale	x	Previsione di un fondo di Ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio o altre strutture, nelle situazioni di messa in protezione. Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno di percorsi di semiautonomia
Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie	x	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione della procedura per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato /rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016, nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)
Costituzione reti antiviolenza locali	x	Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedura di accoglienza e presa in carico e per la definizione di

		ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete - Monitoraggio del fenomeno - Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per le donne vittime di violenza - Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione di tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica
--	--	--

2.2 QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

N.	Tipologie	Ob. di serv.	AREA
1	Asili nido e altri servizi socio_educativi per la prima infanzia	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
2	Centri di ascolto per le famiglie	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
3	Educativa domiciliare per minori	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
5	Servizi a ciclo diurno per minori	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
6	Strutture residenziali per minori	Int. indiff.	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
7	Rete di servizi e strutture per PIS	X	2 – Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale
8	Percorsi di inclusione socio_lavorativa	X	2 – Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale
9	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	X	2 – Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale
10	Rete del welfare d'accesso	X	3 – Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso
11	Rete per accesso e presa in carico integrata socio_sanitaria e sociolavorativa	X	3 – Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso
12	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
13	Abbattimento barriere architettoniche	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
14	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
15	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
16	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
17	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo

	("Dopo di noi")		l'invecchiamento attivo
18	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
19	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	X	5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
20	Maltrattamento e violenza _ CAV	X	5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
21	Maltrattamento e violenza _ residenziale	X	5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
22	Maltrattamento e violenza _ equipe	X	5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
23	Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	X	UFFICIO DI PIANO

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

AZIONI DA REALIZZARE CON IL PIANO DI INTERVENTO PAC INFANZIA 1 E 2 RIPARTO

PAC INFANZIA I RIPARTO

Le Schede di intervento del Piano di Intervento PAC Infanzia I Riparto sono state interamente realizzate e rendicontate

PAC INFANZIA II RIPARTO

Con Decreto n. 240/PAC del 7 ottobre 2014 l'Autorità di Gestione adotta il Secondo atto di riparto delle risorse finanziarie per il PNSCIA ed assegna in favore di questo Ambito la somma di € 1.231.494,00 per il II Riparto del PAC Infanzia, successivamente rideterminato in € 1.147.448,00, giusta D.M. n. 255 del 22.04.2015;

Con **Deliberazione di Coordinamento n. 08 del 15.05.2015** è stato approvato il Piano di Intervento Infanzia a valere sulle risorse PAC II Riparto dell'Ambito che prevede l'attuazione delle seguenti Schede Intervento:

Scheda 1.1 - Procedura negoziata senza bando per la gestione di nido (SEZIONI PRIMAVERA) a titolarità pubblica presenti sul territorio dell'Ambito TA/2.Importo: € 227.091,62

Scheda 1.2 - Nuovo appalto per la gestione di nido (SEZIONI PRIMAVERA) a titolarità pubblica presenti sul territorio dell'Ambito TA/2.Importo: € 296.346,75;

Scheda 3.1 - Buoni servizio per la prima infanzia (NIDO/MICRO NIDO) – Ambito di TA/2" Importo : €588.750,00;

Scheda d'intervento 3.2 "Buoni servizio per la prima infanzia (Sezioni primavera) Importo: € 133.300,00

Scheda 4.1 - Acquisto mobili e arredi per le Sezioni Primavera a titolarità pubblica Importo: € 9.731,48

Con Deliberazione di **Coordinamento Istituzionale n. 14 del 7/09/2017** è stata approvata la Riprogrammazione Ordinaria del Piano d'Intervento Infanzia - II Riparto (schede 1.2 - 3.1 - 3.2 - 4.1), successivamente riapprovata con deliberazione di **Coordinamento Istituzionale n. 8 del 15/03/2018**

In data **12/04/2018** l'Ambito ha presentato all'ADG PAC la ri-programmazione delle **Schede Intervento 1.2 e 3.1 3.2 e 4.1** del Piano di Intervento PAC Infanzia - II Riparto (approvato con Decreto n. 912/PAC del 18.02.2016), ai fini dell'autorizzazione dei cronoprogrammi di spesa

aggiornati, chiedendo l'utilizzo delle economie realizzatesi a conclusione dei vari interventi, come di seguito dettagliate :

1. relativamente alla **Scheda intervento 1.2 " Servizio di gestione sezione Primavera pubblica a.e. 2016/17 "** , di importo complessivo di Progetto pari ad € 296.346,75, di cui € 237.235,00 a valere su risorse PAC, l'autorizzazione per l'utilizzo dell'economia complessivamente determinatasi, pari ad **€ 21.985,36** (di cui € 14.111,75 quale economia di gara ed € 7.873,61 quale economia del servizio svolto) per incrementare la **Scheda intervento 3.1 "Buoni servizio per la Prima Infanzia - Nido e MicroNido"**;
2. relativamente alla **Scheda intervento 3.2 "Buoni servizio per la Prima Infanzia - Sezioni primavera"**, di importo complessivo di Progetto a valere su risorse PAC € 133.300,00, l'autorizzazione per destinare l'economia determinatasi, pari ad **€ 1.853,05**, per incrementare la **Scheda intervento 3.1 "Buoni servizio per la Prima Infanzia - Nido e MicroNido"**;
3. relativamente alla **Scheda intervento 4.1 "Acquisto mobili e arredi per le sezioni primavera a titolarità pubblica"** , di importo complessivo di Progetto a valere su risorse PAC € 9.731,00, autorizzazione a ratifica dell'utilizzo dell'economia pari ad € 3.550,20

AZIONI DA REALIZZARE CON IL PIANO DI INTERVENTO PAC ANZIANI 1 E 2 RIPARTO

PAC ANZIANI I RIPARTO

Con **Decreto n. 86/PAC del 20/06/2014** l'Autorità di gestione ha approvato il Piano di intervento per i servizi di cura agli Anziani non autosufficienti, finanziati dai Fondi PAC 1^ Riparto, dell'Ambito di Massafra, assegnando le seguenti risorse ;

??**Scheda 1.1 – 1 - Assistenza Domiciliare Integrata con l'assistenza sanitaria (ADI) : € 161.175,00**

??**Scheda 1.2 - 2 - Assistenza Domiciliare non integrata (SAD): € 321.315,00**

??**Scheda1.3 Funzionamento e messa a regime della PUA : € 31.990,50**

Le risorse PAC Anziani 1^ Riparto sono state rendicontate , con un'economia complessiva di **€ 3.863,42**, presente sul sistema informativo SGP in linea con quanto previsto dalle Circolari n. 747 del 3/02/2017 e n. 6803 del 30/11/2017.

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 13 del 29/05/2018 è stata approvata la "Riprogrammazione delle Economie PAC Primo Riparto ed approvata la Scheda Intervento "Assistenza Domiciliare non integrata (SAD)" e trasmessa al Ministero Interno per l'autorizzazione alla spesa.

PAC ANZIANI II RIPARTO

Il Piano di intervento per i servizi di cura agli Anziani non autosufficienti è stato finanziato dai Fondi PAC 2^ Riparto per un ammontare complessivo di **€ 629.435,00**, successivamente rideterminato con **Decreto della stessa Autorità di Gestione n. 255/PAC del 22 aprile 2015** in **€ 556.541,00**

Con Deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/05/2015 è stato approvato il Piano di Intervento Anziani a valere sulle risorse PAC II Riparto dell'Ambito che prevede l'attuazione delle seguenti Schede Intervento: **Scheda 1.1 – 1 - Assistenza Domiciliare Integrata con l'assistenza sanitaria (ADI) : € 294.792,11**

Scheda 1.2 - 2 - Assistenza Domiciliare non integrata (SAD) : € 261.619,51

Con Decreto ADG n. 778 del 10/12/2015 viene approvato il finanziamento del Piano di Intervento PAC Anziani II Riparto presentato dall'Ambito **per € 556.411,62**

Con determinazione dirigenziale di Ambito n. 5 dell'08/01/2016 vengono aggiudicati i servizi di cui alle schede Intervento 1.1. e 1.2 per un importo di **€ 631.041,00** (comprensivo di iva 4%), così suddiviso :

- servizio **ADI (scheda di intervento 1.1.) : € 400.169,24**, di cui **€ 250.169,24** di fondi PAC 2;
- servizio **SAD (scheda di intervento 2.1) : € 230.871,80** di fondi PAC 2

determinando un' economia di **fondi PAC pari ad € 44.622,91** per l'ADI e **€ 30.747,71** per il SAD

Con successive Determinazioni dirigenziali le economie vengono utilizzate e con successive Deliberazioni di Coordinamento vengono approvate le riprogrammazioni e i nuovi cronoprogramma, di cui si è chiesta l'approvazione al Ministero interno - ADG PAC

Il Prospetto di Sintesi degli Interventi svolti trasmessi al Ministero al fine di ottenere il Decreto dell'ADG di approvazione, prevede il seguente stato di attuazione :

- SCHEDA INTERVENTO 1.01 ADI :

Importo di Progetto definitivo : **€ 453.457,03** - risorse PAC : **€ 294.792,11**

Durata del servizio : febbraio 2016 - dicembre 2017

Prestazioni : n. 24123,13 ore di servizio oltre n. 3618,47 ore di ass.soc.

- SCHEDA INTERVENTO 2.01 SAD :

Importo di Progetto definitivo : € 272.189,93 - risorse PAC : € 261.619,52

Durata del servizio : febbraio 2016 - giugno 2017

Prestazioni : n. 15942,44 ore di servizio oltre n. 888,50 ore di ass.soc.

LE AZIONI DA REALIZZARE CON I BUONI SERVIZIO PER IL SOSTEGNO DELLA DOMANDA E L'ACCESSIBILITÀ (AZIONE 9.7 DEL POR PUGLIA 2014/2020)

BUONI SERVIZIO MINORI

Con la Determinazione del Dirigente Sezione Promozione della Salute e del Benessere Reg. Puglia n. 865 del 15 Settembre 2017, modificata dall'ADR nr 934 dell'11/10/2017, sono state ripartite, secondo i criteri approvati con la D.G.R. n.1371/2017, le risorse finanziarie disponibili per l'erogazione dei Buoni servizio di cui alla **sub-azione 9.7.1 del P.O. FSE 2014-2020**, attribuendo a questo Ambito Territoriale per l'annualità operativa 2017/2018 l'importo di **€ 747.220,00**;

Al fine di erogare i buoni servizio, in relazione ad una procedura non competitiva per l'accesso alle risorse complessivamente disponibili, per ciascuna annualità, in conformità all'art.8 degli Avvisi nr 1/2017 per la prima infanzia e n.2/2017 per l'adolescenza , l'Ambito, con Determina n. 1729 del 31/10/2017, ha approvato apposito Progetto Attuativo e definito il riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le Unità di Offerta presenti nei Comuni dell'Ambito TA/2, sulla base della programmazione degli interventi da attuare sul territorio

Risorse assegnate ai Buoni Servizio per minori(min. 98%): € 732.275,60

Avviso n.1/2017

- di cui per asilo nido – micro nido – sezioni primavera – nido aziendale: € 305.725,20
- di cui per centro ludico per la prima infanzia: € 129.200,00

Avviso n. 2/2017

- di cui per centro socio-educativo diurno: € 229.370,40
- di cui per Centro Aperto Polivalente per Minori: € 67.980,00

Risorse assegnate per il funzionamento della struttura (max 2%) : € 14.944,40

BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI

Avviso n. 1/2016 - I Annualità Operativa

Con Atto Dirigenziale n. 416 del 30/09/2016, della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione reti sciali, è stato approvato l'Avviso pubblico N. 1/2016 POR PUGLIA 2014-2020 – linea di azione 9.7 FSE per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura "Buoni servizio per l' accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità", modificato con successivo Atto Dirigenziale n. 425 del 07/10/2016 della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione reti sociali.

L'Avviso Pubblico di che trattasi ha l' obiettivo generale di favorire il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell' atto dirigenziale n. 390/2015 – per assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l' erogazione della misura “buoni servizio”.

Per l' attuazione del suddetto Avviso Pubblico n. 1/2016 la Regione Puglia ha assegnato all'Ambito di Massafra complessivamente la somma di **€ 534.519,03**, così suddiviso:

- € 366.680,10 per i servizi di cui agli artt. 105, 106, 60, 60 Ter e 68 R. R. 04/2007,
- € 157.148,56 per i servizi di cui agli artt. 87 e 88 R. R. 04/2007
- € 10.690,42 risorse assegnate per il funzionamento della struttura (max 2%)

L'economia che si è determinata a seguito dell'approvazione delle Graduatorie A e B è stata pari ad € 198.284,25

Avviso n. 1/2017 - II Annualità Operativa

Con A D. n. 457 del 30/06/2017, la Regione ha approvato l'Avviso pubblico n. 1/2017 POR PUGLIA 2014-2020 – linea di azione 9.7 FSE per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità

Con A.D. 674 del 19.10.2017 ha approvato il riparto delle maggiori risorse FSE Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 per la II^ annualità operativa , destinando all'Ambito Territoriale di Massafra la somma di **€ 354.173,53**, di cui :

- **€ 242.963,04** per i servizi di cui agli artt. 105, 106, 60, 60 Ter e 68 R. R. 04/2007,
- **€ 104.127,02** per i servizi di cui agli artt. 87 e 88 R. R. 04/2007 :

➤ **€ 7.083,47** risorse assegnate per il funzionamento della struttura (max 2%) ;

Con A.D. n. 11 del 22/01/2018, la Regione Puglia ha autorizzato ciascun Ambito Territoriale ad utilizzare le risorse non impegnate per l'attuazione dell'Avviso 1/2016 che per l'Ambito di Massafra risultano pari ad **€ 198.284,25** , al fine di accrescere la dotazione finanziaria dell'Avviso n. 1/2017 con lo scopo di dare prioritariamente scorrimento alle graduatorie della I finestra temporale, in riferimento agli Utenti "Ammessi e non Finanziabili" e in subordine – attivare le successive finestre temporali previste dall'Avviso 1/2017;

L'Ambito, risultando assegnatario della somma complessiva di **€ 552.457,78**, determinato dalla somma delle risorse FSE II Annualità (**€ 354.173,53**) ed economie Risorse FSE I Annualità (**€ 198.284,25**), con **Determinazione di Ambito n.660 del 26.04.2018** ha proceduto alla "Approvazione rimodulazione a consuntivo Progetto Attuativo B (avviso n.1/2016) e Progetto Attuativo II^ annualità operativa 2017/2018 (A.D. n. 457 del 0/06/2017 – Avviso n. 1/2017)", riapprovato con **Determinazione di Ambito N. 793 del 22/05/2018**,

Avviso n. 1/2018 - III Annualità Operativa

Con A.D. n. 531 del 03/08/2018, si é provveduto all' Approvazione del **Riparto fondi e impegno contabile per la III^ Annualità Operativa 2018/2019** dei Buoni Servizio per l'accesso ai centri diurni e ai servizi domiciliari per disabili e anziani non autosufficienti, in favore degli Ambiti territoriali pugliesi per un importo di € 797.585,35, di cui € 677.947,55 **a valere sulla Linea 9.7 del POR Puglia 2014-2020 (Quota UE+Stato).**

PROGETTI SPECIALI

INTESA FAMIGLIA MINORI

La Regione Puglia, in attuazione di specifiche intese approvate in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni e Province Autonome, ha adottato i conseguenti programmi attuativi per l' utilizzo delle somme assegnate alla stessa, con riferimento alle azioni in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, integrando i fondi assegnati all'Ambito TA/2 per i "buoni servizio di conciliazione", ai sensi dell'Avviso di cui alla DD n. 1425/2012, mediante l' erogazione con le D.D.R. nr. 1160 del 10.12.2014 e nr.1218 del 19.12.2014, di **€ 44.151,57** e di **€ 83.208,05** per

complessivi **€ 127.359,62**

Della somma complessiva assegnata è stata liquidata nell' a.e. 2014/2015 in favore delle strutture/servizi iscritte nel Catalogo telematico dell' offerta la somma di € 117.343,87 , rendicontata con Determinazione di Ambito n. **153 del 06/07/2016**;

La residuale somma di Intesa Famiglia pari ad **€ 10.015,75** è **in corso di utilizzo** per integrare le risorse assegnate all'Ambito TA/2 per l' attuazione dell'Avviso Pubblico 1/201

PON INCLUSIONE

Con Deliberazione di Coordinamento n. 13 del 29/09/2016 è stato approvato il progetto PON INCLUSIONE 2014/2020 - av3-2016-pug_30; con Decreto Direttoriale n. 11 del 31/01/2017 è stata approvata la proposta progettuale presentata dall'Ambito Territoriale TA/2 per un importo complessivo pari a **€ 1.210.249,00**.

In data 05/06/2017 ha avuto inizio l'attività di realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

Sulla proposta progettuale **annualità 2017**, approvata per **€ 415.707,00**, risultano effettuati interventi per un ammontare complessivo di **€ 53.185,00 (precisamente per le** convenzioni CAF - € 5.000,00; per acquisto materiale e strumentazione - € 4.785,00; per il pagamento delle spese sostenute per oneri assicurativi - € 43.400,00.

Sulla proposta progettuale **annualità 2018**, approvata per **€ 398.371,00**, risultano assunti i seguenti impegni di spesa (per assunzione diretta di personale specializzato : **€ 204.000,00**; per affidamento esterno per piattaforma web informativa : **€ 3.600,00** - per Convenzioni con Soggetti del Terzo Settore : **€ 17.430,00**)

Sulla proposta progettuale **annualità 2019**, approvata per **€ 396.171,00**, risultano assunti gli impegni di spesa di cui all' **Azione A (per assunzione diretta di personale specializzato : € 204.000,00)**

Con deliberazione di Coordinamento n.14 del 29/05/2018 è stata approvata la rimodulazione del Progetto di importo complessivo di € 1.210.249,00, con la previsione dei seguenti interventi :

- implementazione e potenziamento dell'equipe multidisciplinare con un assistente sociale e un educatore professionale, da assumere mediante scorrimento della graduatoria concorsuale, approvata a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali effettuate a valere sulle risorse PON - Avviso n. 3/2016, in considerazione dell'elevato numero di domande SIA/RED e REI/RED pervenute a questo Ambito Territoriale;
- previsione di una somma di € 12.000,00 per ciascuna annualità 2018 e 2019 per le convenzioni con i CAF al fine di attivare un potenziamento del Segretariato e degli Sportelli sul territorio;
- previsione di convenzionamento di soggetti del Terzo Settore che operano sui territori dell'Ambito per il contrasto della povertà;
- incremento della dotazione informatica (pc, stampanti/fotocopiatori multifunzioni ecc...)per un valore di € 4.800,00;
- previsione di servizi socio educativi scolastici ed extrascolastici, servizi di cura per bambini in età pre-scolare e servizi di integrazione scolastica;
- previsione di convenzionamento con Associazioni del territorio per l'ampliamento dei servizi di sostegno ai minori delle famiglie beneficiarie della misura di contrasto alla povertà
- conferma degli stanziamenti per gli oneri INAIL per i tirocini,
- conferma degli stanziamenti per i voucher formativi

CAP. III

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER L'ANNUALITÀ 2017

3.1.1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL RENDICONTO PER L'ANNUALITÀ 2017

Con deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 8 del 13.3.2014 è stato adottato il Terzo piano sociale di zona dell'ambito TA/2 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale del comune capofila n.4 del 18.03.2014, definitivamente approvato in sede di conferenza di servizi, con il parere favorevole della regione Puglia in data 20.03.2014; con deliberazione di Coordinamento Istituzionale nr 06 dell'08.03.2016 è stata approvata la riprogrammazione del III Piano Sociale di Zona 2014/2016, annualità 2016; con deliberazione di Coordinamento Istituzionale nr. 12 del 07/09/2017 è stata approvata la Rendicontazione economico finanziaria III° Piano Sociale di Zona - III^ annualità di attuazione.

In coerenza con gli indirizzi regionali contenuti nelle *Linee guida per l'aggiornamento della programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona per la III annualità*, predisposte dal Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, in relazione alle risorse aggiuntive assegnate con competenza 2017, il Coordinamento Istituzionale, con **delibera di Coordinamento Istituzionale nr.17 del 23.11.2017**, ha formulato specifico atto d'indirizzo per la riprogrammazione dei Piani Sociali di Zona 2014-2016 in funzione delle risorse attribuite per la IV annualità (2017), assumendo come orientamento ri-programmatorio l'idea di *poter garantire la continuità degli interventi* che caratterizzano il sistema dell'offerta dei servizi sulla base dei reali bisogni rilevati come prioritari sul territorio. In questa direzione, vengono riconfermati l'impegno e l'attenzione al raggiungimento e mantenimento, e per alcuni casi potenziamento, degli *Obiettivi di Servizi* (OdV) fissati dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1534/2013.

A partire dall'analisi delle risorse economiche residue delle annualità 2014-2016 - desumibili dalla rendicontazione dell'Ambito al 31.12.2016 approvata in Coordinamento istituzionale con proprio atto deliberativo n. 12 DEL 07/09/2017; delle risorse aggiuntive regionali e nazionali, dei servizi in via di attivazione, della domanda sociale di nuovi servizi e degli obiettivi di servizio individuati dalla programmazione regionale e territoriale, l'Ufficio di Piano ha costituito il Fondo Unico di Ambito annualità 2017, ed elaborato la Riprogrammazione degli Interventi, in conformità ed attuazione degli indirizzi espressi dal Coordinamento Istituzionale con la citata delibera nr 17/17, successivamente trasmessa alla Regione Puglia per consentire l'erogazione delle risorse regionali e nazionali assegnate (FNA, FNPS. FGSA).

In applicazione a quanto disposto dall'art.18 (comma 1, lett.a) del Regolamento Regionale n.4/2007, l'Ambito territoriale è tenuto a presentare annualmente la rendicontazione economico

finanziaria quale strumento di verifica sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate e per prendere atto dello stato di attuazione del piano sociale di zona anche rispetto allo stato di utilizzo delle risorse (trasferimenti), pertanto, visto che con Deliberazione nr. 2324 del 28.12.2017 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale Politiche Sociali 2017/2020 con attuazione 2018/2020 e con atto dirigenziale nr 07 del 15.01.2018 del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle Reti Sociali ha approvato gli schemi per la rendicontazione finanziaria 2017, di chiusura del precedente Piano Sociale di Zona, utili per la programmazione finanziaria 2018 di avvio del nuovo ciclo di programmazione 2018/2020, l'Ambito di Massafra, previa illustrazione alle Parti sociali ed OOSS, con **Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 15 del 16/07/2018**, ha approvato la Rendicontazione del PdZ annualità 2017, costituita dai seguenti prospetti :

- a) Budget complessivo programmato con il piano sociale di zona 2014/2016 (rieppilogo aggiornato al 2017 tuttora vigente);
- b) Scheda per la rendicontazione dei servizi del piano sociale di zona con annualità 2017;
- c) Quadro sintetico complessivo delle risorse impiegate e non per fonte di finanziamento.

precisando che gli importi da rendicontare sono considerati al netto delle risorse ASL e che i dati riportati si riferiscono agli impegni contabili, alle liquidazioni effettuate nonché alle risorse residue, che al 31.12.2017 non risultano giuridicamente vincolate.

Dalla rendicontazione delle spese effettuate si evince che l'Ambito ha garantito i servizi e gli interventi previsti nelle precedenti annualità del terzo ciclo di programmazione sociale e già avviati, provvedendo per alcuni di essi all'integrazione delle risorse finanziarie disponibili, al fine di ampliare il bacino d'utenza o prolungare l'arco temporale di erogazione degli stessi. Si è confermata inoltre la necessità di dare attuazione a quegli interventi, a quei servizi e a quelle strutture non ancora attivati benché già previsti dal vigente Piano sociale di Zona.

Va in particolare precisato il dettaglio degli impegni di spesa effettuati nell'annualità 2017

TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI AMBITO	€ 3.252.456,65
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MASSAFRA	€ 763.673,28
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MOTTOLA	€ 347.758,92
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI PALAGIANO	€ 473.017,12
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI STATTE	€ 446.740,47
TOTALE RISORSE IMPEGNATE	€ 5.283.646,44

Relativamente alle **spese di Ambito, effettuate per la gestione associata dei servizi**, va evidenziato in particolare il seguente dettaglio di spesa :

1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	In considerazione delle economie determinatesi a valere sulla Scheda Intervento "Servizio di gestione Sez Primavera a titolarità pubblica", finanziate dal PAC 2^ Stralcio, si è garantito l'avvio del servizio di n. 4 Sezioni dal 02 ottobre al 22 dicembre 2017 per l'a.e. 2017/2018 - il proseguo dell'anno educativo è stato assicurato da ogni Comune con Risorse PAC a titolarità di Gestione
3	Rete di pronto intervento sociale - PIS	Sono state stipulate Convenzioni per "Sportello Sociale e PIS ex art. 84 e 85 del Reg.Reg. 4/2007" in attuazione del Programma Ministeriale PON INCLUSIONE 2014-2020 Azione A 2.3 per un importo complessivo di € 17.436,00
4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	Sono stati assicurati interventi di emergenza abitativa in favore di persone in condizioni di disagio economico, mediante l'erogazione di contributi finanziari secondo termini e modalità indicate dal Regolamento Unico di Ambito
5	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	Sono state stipulate convenzioni con i CAF che hanno manifestato l'interesse a prestare assistenza ai cittadini per la presentazione delle domande SIA/RED, a valere su risorse PON INCLUSIONE sono state

		impegnate somme per stipulare - A valere sul Progetto PON INCLUSIONE sono stati assunti impegni di spesa per la copertura INAIL e per stipulare una polizza RCT, necessari per attivare i tirocini formativi previsti dai Patti individuali sottoscritti con i beneficiari SIA/RED
6	Servizio Sociale Professionale	Le spese per il Servizio Sociale Professionale sono state implementate atteso che l'Ambito, a conclusione delle procedure concorsuali bandite a valere sulle risorse PON Inclusion, ha proceduto all'assunzione di : - n. 1 istruttore direttivo area sociale; - n. 3 assistenti sociali; - n. 1 educatore professionale - n. 1 tecnico dell'inserimento Nelle spese complessive riportate nel rendiconto vengono comprese le spese sostenute per lo svolgimento della procedura concorsuale ed anche le spese effettuate per l'acquisto della dotazione informatica degli operatori PON, quest'ultime a valere sulle risorse PON
7	Rete di accesso - segretariato	Rientrano in questa voce le spese per il SEGRETARIATO SOCIALE (NR 04 ASS.TI SOC. + NR 01 AMM.VO), per il servizio di assistenza tecnica per la rendicontazione delle risorse PAC , nonché le spese di canone annuo per la Piattaforma telematica Resettami web
9	Rete di accesso - PUA	PORTA UNICA DI ACCESSO (NR 03 ASS.TI SOC. + NR 01 AMM.VO)
10 e 11	Centri di ascolto per le famiglie e Educativa domiciliare per minori	I servizi sono stati garantiti in continuità; nel mese di dicembre si è conclusa una procedura di gara indetta sulla Piattaforma telematica per aggiudicare un nuovo Contratto di appalto della durata di 8 mesi per un valore di € 186.319,35 (€177.447,00 per gestione ed € 8.872,35 per iva 5%) con esigibilità al 31/12/ 2018
12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 e 90 RR 4/2007)	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA a.e. 2016 2017 per un importo di € 381.617,04 - BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA a.e.2017 2018 per un importo di € 387.745,00
16	Centri diurni (art. 52 RR 4/2007) minori	BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 2018 per un importo complessivo di € 155.695,00
17	Unità di Valutazione Multidimensionale	collaborazione coordinata e continuativa CON NR 02 ASS. SOC. PER UVM
18	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	A seguito della conclusione delle risorse PAC 1 e 2^ Stralcio utilizzate le persone anziane over 65 anni, è stato garantito l'andamento della spesa media del servizio per un importo impegnato complessivo di €

		258.492,92 <i>Numero dei beneficiari del Servizio ADI over65 anni : PRESUNTIVAMENTE 50</i> <i>Numero dei beneficiari del Servizio ADI under 65 anni: PRESUNTIVAMENTE 15</i> Si è proceduto all'aggiudicazione del servizio a seguito di una nuova procedura di gara conclusasi nel mese di novembre con Det. n. 1877/2017, che ha consentito lo svolgimento del servizio nell'anno successivo
19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	<i>Numero dei beneficiari del Servizio SAD over 65 anni : PRESUNTIVAMENTE 50</i> <i>Numero dei beneficiari del Servizio SAD under 65 anni: PRESUNTIVAMENTE 12</i> A seguito della conclusione delle risorse PAC 1 e 2^ Stralcio utilizzate le persone anziane over 65 anni, è stato garantito l'andamento della spesa media del servizio per un importo impegnato complessivo di € 231.769,69 Si è proceduto all'aggiudicazione del servizio a seguito di una nuova procedura di gara conclusasi nel mese di novembre con Det. n. 1877/2017, che ha consentito lo svolgimento del servizio nell'anno successivo <i>Inoltre il servizio SAD è stato assicurato anche mediante contratti di servizio stipulati con soc.coop.ve accreditate nel Catalogo regionale dell'offerta , che hanno consentito agli utenti di avvalersi dei Buoni servizio disabili come di seguito dettagliato</i>
22	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	BUONI SERVIZIO SERVIZI DOMICILIARI- FSE 2014/2020 AVVISO 1/2017 per un importo di € 103.073,88 per il Servizio SAD e per un importo di € 130.148,70 per i Centri Diurni BUONI SERVIZIO SERVIZI DOMICILIARI- FSE 2014/2020 - AVVISO 1/2016 per un importo di € 5.082,15 per i Centri Diurni
23	Progetti di Vita Indipendente	Si è proceduto all'ammissione al finanziamento regionale dei pro.vi 2016/2018 per altri n. 3 beneficiari
26	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	A valere su risorse FNA 2015 è stata garantita la frequenza dei centri diurni da parte degli utenti CON ISEE OLTRE 25000 mediante un impegno finanziario di € 63.888,98 Sono inoltre state impegnate risorse per spese necessarie all'indizione e allo svolgimento della gara (contributo ANAC, pubblicazione bando sulla

		GURI, compenso per assistenza al RUP)
27	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	Non sono state registrate esigenze
28	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	Non sono state registrate esigenze
30	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	Non sono registrati impegni di spesa nell'annualità 2017 in quanto il servizio per gli aa.ss. 2016/17 e 2017/18 è stato garantito in virtù di un appalto di servizi aggiudicato con Determina n. 2054 del 28/12/2016 di € 163.513,35
31	Trasporto sociale per persone con disabilità	Rimborso all'ASL TA per quota 60% trasporto assistito 2^ semestre 2016 e parte anno 2017 per un importo di € 346.123,88
32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	Non sono state registrate esigenze
33	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	Non sono state registrate esigenze
	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	Non sono state registrate esigenze
35	Maltrattamento e violenza - CAV	Non si evidenziano impegni in quanto la somma di € 39.900,00 è stata impegnata su FGSA 2017 per la Convenzione con il CAV relativa all'anno 2018
39	Ufficio di Piano	ASSISTENZA TECNICA BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 /18

Relativamente alle risorse dei **Buoni servizio Infanzia** non compresi nella Voce Risorse pubbliche si registra la seguente situazione contabile, che denota un eccellente percentuale di impegno di spesa rispetto alle risorse assegnate:

Buoni servizio minori - FESR (I BANDO)/FSC	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
FSC	€ 35.709,00	€ 35.598,06	
FESR	€ 855.430,51	€ 852.598,73	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 891.139,51	€ 888.196,79	€ 2.942,72

Buoni servizio 2017	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
FSC 2 assegnazione	€ 34.287,74	€ 34.222,50	€ 65,24
FSE 2014/2020	€ 747.220,00	€ 554.805,50	€ 192.414,50
TOTALE COMPLESSIVO	€ 781.507,74	€ 589.028,00	€ 192.479,74

Al totale delle risorse pubbliche già contabilizzate per il Triennio 2014/2016 si aggiungono **risorse pubbliche per l'anno 2017 per un importo di € 1.504.516,63 che sommate al precedente importo di € 1.413.914,63 totalizzano una somma complessiva di € 2.918.431,26**

ANNUALITA' 2017	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
BS MINORI	€ 255.527,47	€ 255.527,47	€ 0,00
PON INCLUSIONE	€ 1.210.249,00	€ 478.598,88	€ 731.650,12
PROVI	€ 38.740,16	€ 38.740,16	€ 0,00
SUBTOTALE	€ 1.504.516,63	€ 772.866,51	€ 731.650,12

totale delle *Altre risorse private* approvate per il triennio 2014/2016 pari ad € 155.670,00 si aggiungono le seguenti altre somme corrispondenti alla *compartecipazione delle famiglie al costo del servizio delle sezioni primavera per l'a.e. 2016-2017 e inizio a.e. 2017/18* , determinata in 50 euro mensili per ciascun utente (n. 100 bambini totali) delle 5 sez. primavera pubbliche presenti sul territorio dell'Ambito nell'a.e. 2016/17 e n. 80 bambini per n. 4 sez. primavera nel periodo ottobre-dicembre 2017.

ANNO 2017	BUDGET	IMPEGNATI	NON IMPEGNATI
SEZ PRIMAVERA a.s. 2016/17	57.000,00 €	57.000,00 €	€ 0,00
TASSE CONCORSO	2.530,00 €	2.530,00 €	€ 0,00
SEZ.PRIMAVERA a.s. 2017/18 (ott-dic 2017)	12.000,00 €	12000	€ 0,00

Le spese dei comuni sul proprio Bilancio comunale riguardano essenzialmente i seguenti servizi :

N.	Denominazione	COMUNI				TOTALE COMPLESSIVO
		MASSAFRA	MOTTOLA	PALAGIANO	STATTE	
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia		€4.720,00			€ 4.720,00
4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	€7.110,00				€ 7.110,00
6	Servizio Sociale Professionale	€ 70.321,00	€31.000,00		€32.054,01	€ 133.375,01
7	Rete di accesso - segretariato				€34.707,58	€ 34.707,58
14	Affido familiare	€ 34.150,00	€18.900,00	€2.700,00	€25.340,00	€ 81.090,00
16	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 1.777,55	€39.123,23	€36.972,00		€ 77.872,78
24	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 11.833,57	€6.551,28	€10.930,16	€12.969,08	€ 42.284,09
39	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€282.172,45	€66.800,00	€270.230,00	€127.556,73	€ 746.759,18
40	Ufficio di Piano	€50.000,00				€ 50.000,00
41	rette di ricovero anziani non autosuff./disabili	€109.611,77	€18.230,58	€26.800,00	€59.724,17	€ 214.366,52
42	sostegno contrasto povertà	€ 70.455,00	€28.770,00	€21.416,13	€50.183,58	€ 170.824,71
43	Spese per il funzionamento degli Uffici dei Servizi sociali	€100.000,00	€50.360,00	€81.313,00	€90.645,32	€ 322.318,32

	comunali					
44	Reddito minimo di inserimento	€15.000,00	€40.873,95	€14.649,87		€ 70.523,82
45	servizio mensa ai disagiati		€29.200,00			€ 29.200,00
46	Trasporto sociale/Taxi sociale		€4.000,00			€ 4.000,00
47	Attività di integrazione sociale per minori e persone disabili	€1.500,00	€2.201,30	€3.005,96		€ 6.707,26
48	Quota aggiuntiva L. 431/98	€ 9.741,94	€7.028,18	€5.000,00		€ 21.770,12
49	mantenimento minori in famiglia				€13.560,00	€ 13.560,00
TOTALE		€763.673,28	€347.758,52	€473.017,12	€446.740,47	€2.031.189,39

3.2 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

Anche per la quarta fase di programmazione sociale il quadro delle priorità di intervento e degli Obiettivi di servizio viene definito da una dotazione finanziaria che si incrementerà annualmente, seppur pensato entro un orizzonte temporale triennale. Alcune delle *fonti di finanziamento ordinarie*, difatti, risentono nelle loro assegnazioni e trasferimenti dei vincoli previsti dalle Leggi di Stabilità annuali; peraltro è da considerarsi ormai esaurito l'accantonamento straordinario di fondi nazionali che aveva accumulato la Puglia, e di riflesso gli Ambiti, per il ritardo di attuazione della riforma. Il IV Piano Sociale di Zona parte assumendo come somme certe le sole annualità 2017 di *Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)*, *Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA)* e *Fondo Globale Socioassistenziale regionale (FGSA)*.

Queste risorse nazionali e regionali si integrano, per il finanziamento del Piano Sociale di Zona, con tutte le risorse provenienti dalla dotazione finanziaria del III PdZ non impegnate, in quanto *residui di stanziamento*, ovvero *economie vincolate*, che vengono riassegnate alla dotazione finanziaria del periodo 2018-2020 e dunque disponibili per l'Ambito territoriale per la nuova programmazione finanziaria in coerenza con gli indirizzi e le priorità fissate dal Piano Regionale.

Si aggiungono le risorse che i *Comuni ed ASL* apportano rispettivamente a cofinanziamento degli interventi a programmazione associata e comunale e per l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria. Come per il precedente triennio anche per il IV Piano si prevede che tutte le risorse destinate alla spesa sociale siano inserite all'interno della cornice unica del Piano Sociale di Zona e intorno ad un quadro unitario di priorità strategiche e di Obiettivi di servizio. L'Ambito territoriale, ed i Comuni in esso associati, è tenuto dunque ad inserire nel Piano Sociale di Zona sia la quota di risorse Comunali apportate a cofinanziamento per la realizzazione dei servizi di Ambito ed a gestione unica sia quelle risorse che si intendono riservare per la programmazione e realizzazione di servizi ed interventi su base comunale.

Il Piano Regionale delle Politiche sociali 2018-2020 definisce anche le possibilità per gli Ambiti di integrare la dotazione finanziaria ordinaria del Fondo Unico con risorse aggiuntive o straordinarie oggetto di appositi provvedimenti di riparto e assegnazioni agli Ambiti

Come *risorse private* sono da considerarsi le quote di compartecipazione degli utenti ai servizi di cura domiciliare così come indicato nell'Accordo di Programma Ambito e ASL.

Il quadro finanziario, dunque, del Fondo Unico di Ambito si costruisce come segue

- Trasferimenti ordinari (FNPS – FGSA – FNA) per le annualità 2017-2018-2019;
- La quota di risorse proprie comunali (incluso cofinanziamento obbligatorio dei comuni pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS – FGSA – FNA);

- Le risorse che vengono trasferite dalla ASL TA per il cofinanziamento del servizio ADI (50% delle figure professionali OSS);
- Trasferimenti finalizzati (Buoni servizio infanzia P.O. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 O.T. IX AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7.1 (AD R n. 443 del 22/05/2018) - Buoni servizio anziani e disabili risorse FSE 2014/2020- avviso (€ 354.519,03 inserite nel Budget PDZ 2017) - Risorse Pon Inclusione :€ 1.210.249,00 , da inserire al netto delle risorse impegnate nel 2017 - Fondo contrasto povertà, di cui non si conosce ancora l'esatto importo assegnato, Progetto PIPPI 7 - PROVI - Programma antiviolenza);
- Altre risorse private (compartecipazione utenti SAD ADI - canone concessorio Centri Diurni disabili)

L'Ambito Territoriale TA/2 può contare su un budget complessivo di € 8.519.835,15 per l'attuazione del Piano corrispondente ad un periodo di attuazione di una annualità a valere su FNPS, FGSA, FNA, risorse comunali, risorse ASL tenendo conto anche delle risorse residue, alla data di conclusione del PdZ precedente (31.12.2017). Ad esso si aggiungeranno altre risorse aggiuntive pubbliche e private con specifiche finalizzazioni e temporalità di attuazione.

Budget complessivo disponibile del IV Piano Sociale di Zona dell'Ambito TA/2

BUDGET DISPONIBILE I^ ANNUALITA' (2018)		€ 8.519.835,15	
N.	Fonte di finanziamento	Fonte di finanziamento	Importo
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ (al netto delle risorse PON 2014/2020 comprensive delle risorse Pac a titolarità di gestione)	2014-2017	€ 2.384.248,35
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	€ 300.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	€ 258.388,40
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	€ 260.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (delibera Coordinamento n. 9 del 15/03/2018)	2018	€ 2.799.205,40
6	Risorse della ASL	2018	€ 130.000,00
7	Buoni servizio infanzia P.O. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 O.T. IX AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7.1 (AD R n. 443 del 22/05/2018)	2018	€ 547.235,21

8	Buoni servizio anziani e disabili risorse FSE 2014/2020-III Annualità 2018/2019	2018	€ 797.585,35
9	Risorse Pon Inclusione :€ 1.210.249,00 , qui inserite al netto delle risorse impegnate nel 2017	2018	€ 731.650,12
10	Fondo contrasto povertà	2018	€ 0,00
11	Altre risorse pubbliche - (PROVI)	2018	€ 60.000,00
12	Altre risorse pubbliche - (Programma antiviolenza)	2018	€ 81.102,32
	Altre risorse pubbliche - (Progetto PIPPI 7)		€ 62.500,00
13	Altre risorse private - (compartecipazione utenti SAD ADI)	2018	€ 46.000,00
14	Altre risorse private - (canone concessorio Centri Diurni disabili)	2018	€ 61.920,00
15	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00

3.2.1 LE RISORSE ORDINARIE (FNPS, FNA, FGSA)

Con la **Deliberazione G.R. n. 2324 del 28/12/2017** la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n. 19/2006, ha approvato il **Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) 2017-2020, attuazione 2018-2020**, in cui vengono approvate anche le assegnazioni di risorse agli Ambiti territoriali pugliesi per il finanziamento e l'attuazione dei Piani Sociali di Zona (così come riportato nell'Allegato B del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020), come di seguito dettagliato :

- risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) – annualità 2017 per le finalizzazioni di legge e le altre finalizzazioni necessarie al perseguimento degli obiettivi di Piano così come rappresentati nel Piano Regionale 2017-2020 allegato alla stessa;
- risorse del Fondo Globale SocioAssistenziale (FGSA) – annualità 2017, quali risorse autonome di competenza del Bilancio di Previsione 2017 della Regione Puglia
- risorse del Fondo della Non Autosufficienza (FNA) annualità 2017 ripartite nel rispetto dei vincoli del Decreto Interministeriale, ovvero per la realizzazione ad opera dei Comuni degli interventi per il potenziamento della presa in carico domiciliare di persone non autosufficienti gravi

Il riparto dei tre fondi principali assegnati al finanziamento dei Piani Sociali di Zona viene effettuato in base agli stessi criteri utilizzati dai decreti interministeriali di riparto (Decreto del

MLPS di concerto con il MEF del 23/11/2017 per il riparto del FNPS, Decreto del MLPS di concerto con il MEF e il MinSalute del novembre 2017 per il riparto FNA) per il riparto dei fondi alle regioni Le risorse ordinarie assegnate dalla Regione Puglia all'Ente Capofila dell'Ambito Territoriale TA/2 per il concreto perseguimento degli Obiettivi di Servizio rispetto alle priorità strategiche pianificate per l'annualità 2018 sono state così ripartite:

- FNPS **€ 300.000,00**
- FNA **€ 260.000,00**
- FGSA **€ 258.388,40**

per un totale di **€ 818.388,40**

Secondo la programmazione finanziaria prodotta e che si allega al presente capitolo, le **risorse FNPS** vengono destinate in quota alla realizzazione del servizio di Educativa domiciliare per minori e Centro Ascolto Famiglia, servizi di welfare di accesso, servizi di cure domiciliari, spese di funzionamento Ufficio di Piano . La quota di **FGSA** assegnata all'Ambito è destinata per finanziare la Rete di servizi e strutture per PIS, la rete del welfare di accesso , la rete per l'accesso e presa in carico integrata socio sanitaria e socio lavorativa, la convenzione con il CAV e spese di funzionamento ufficio di piano. La quota dell'**FNA**, coerentemente alle sue finalizzazioni, viene programmata per sostenere la spesa relativa ai servizi per assicurare le cure domiciliari 1 e 2 livello (SAD e ADI) , per persone anziane e non-autosufficienti (incluse le persone con disagio psichico).

Tra le risorse ordinarie si aggiungono:

- **I Residui di stanziamento del IV PdZ ammontano a pari a complessivi € 3.115.898,47**, come risultante dal Rendiconto del III PdZ anno 2017. Nell'ambito del Budget 2018, l'ammontare complessivo dei residui viene suddiviso nella somma di **€ 2.384.248,35** riportata nella voce "residui di stanziamenti" e nella somma di **€ 731.650,12** riportato nella voce di finanziamento "Risorse Pon Inclusione", quale quota residua non impegnata del finanziamento assegnato per l'attuazione del Progetto, pari ad € 1.210.249,00 .

Tale importo di € 731.650,12 viene finalizzato per i seguenti servizi :

- servizi socio-educativi per la prima infanzia, servizi a ciclo diurno per minori e servizi
- rete di servizi e strutture PIS e percorsi di inclusione socio lavorativa
- Rete del welfare d'accesso e Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa

La somma di **€ 2.384.248,35** viene invece destinata a finanziare obiettivi di servizio secondo il seguente dettaglio:

- la somma di € 1.042.639,20 finanzia obiettivi di servizio vincolati, quali servizi socio-educativi per la prima infanzia (Buoni Intesa famiglia 2 e risorse DPCM), Percorsi di inclusione socio-lavorativa (residuo Cantieri di cittadinanza e lavoro minimo), PRO.VI, Irpef 2014 e 2015;
- la somma residuale di **€ 1.341.609,15** viene destinata ad obiettivi di servizio secondo il fabbisogno che si appalesa necessario per l'anno 2018, in particolare, per realizzare la Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione, l'intervento del PIS, l'ADI, SAD, misure per l'abbattimento di barriere architettoniche, Centri diurni art. 60, Dopo di Noi, interventi per la prevenzione e il contrasto per persone con dipendenze patologiche, spese per equipe violenza, rette per inserimenti in Case rifugio, spese per l'UdP e fondi integrativi per le rette minori e per le rette per persone anziane non autosufficienti e disabili

- Le **Risorse private** quale compartecipazione da parte degli utenti alla spesa dei servizi per le cure domiciliari e a titolo di canone concessorio Centri Diurni.

- Le **risorse ASL** costituite dall'allocatione di quote finanziarie dell'Azienda Sanitaria Locale di Taranto per un importo complessivo di **€ 130.000,00**, al fine di realizzare l'integrazione socio-sanitaria. La gestione del fondo per la compartecipazione dell'ADI è regolata da un Accordo di Programma sottoscritto tra l'Ambito Territoriale e l'ASL per la realizzazione delle cure domiciliari.

3.2.2 LE RISORSE AGGIUNTIVE

Per il quarto ciclo di programmazione sociale il presente Piano si avvale della dotazione finanziaria aggiuntiva pari ad **€ 3.095.138,28**, come di seguito dettagliato:

Risorse proprie da bilancio comunale inserite nella voce corrispondente in aggiunta alla quota di cofinanziamento obbligatorio pari ad € 1.984.138,40 (determinato dalla quota da trasferire al comune capofila di € 818.388,40 e dall'impegno minimo da assumere sui propri bilanci di € 1.165.751,75), determinata con Del. Coord.n. 9 del 15/03/2018)	2018	€ 815.065,28
Buoni servizio infanzia P.O. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 O.T. IX AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7.1 (AD R n. 443 del 22/05/2018)	2018	€ 547.235,21
Buoni servizio anziani e disabili risorse FSE 2014/2020-III Annualità 2018/2019	2018	€ 797.585,35

Risorse Pon Inclusione :€ 1.210.249,00 , qui inserite al netto delle risorse impegnate nel 2017	2018	€ 731.650,12
Fondo contrasto povertà	2018	€ 0,00
Altre risorse pubbliche - (PROVI - AD 165/2018)	2018	€ 60.000,00
Altre risorse pubbliche - (Programma antiviolenza)	2018	€ 81.102,32
Altre risorse pubbliche - (Progetto PIPPI 7)	2018	€ 62.500,00

BUONI SERVIZIO INFANZIA

Con ADR nr 443 del 22.05.2018 è stato assegnato ed impegnato in favore di questo Ambito l'importo di € 547.235,21 a valere sulle risorse POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020 – Linea di Azione 9.7- Sub-Azione 9.7a “Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza di cui agli artt. 53 e 90 R.R. 4/2007 per la Prima Infanzia e artt. 52 e 104 R.R. 4/2007 per i Minori” per assicurare la copertura finanziaria iniziale alle domande che saranno presentate a valere sull'anno educativo 2018/2019

In conformità a quanto espressamente previsto dall'Avviso pubblico, l'Ambito territoriale si avvarrà della riserva del 2%, per l'esternalizzazione delle attività di supporto al RUP consistenti prevalentemente nelle attività di monitoraggio e controllo in loco delle strutture erogatrici dei servizi in oggetto

BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI

Con ADR n.531 del 3/08/2018 sono state assegnate all'Ambito di Massafra Risorse FSE 2014/2020 – III ANNUALITÀ OPERATIVA 2018/2019 per un importo complessivo di € 797.585,35 , di cui € 677.947,55 a valere su Linea 9.7 del POR Puglia 2014/2020 (quota UE+ Stato).

Rispetto al totale fondo assegnato, in recepimento di quanto stabilito con Delibera di G.R. n. 1356 del 24/07/2018, le risorse dovranno essere allocate nel rispetto delle seguenti percentuali :

- almeno il 30% delle risorse assegnate per il pagamento dei buoni servizio per prestazioni domiciliari ex artt. 87,88 del Reg. Reg. 4/2007;
- fino al 70% per il pagamento dei buoni servizio per prestazioni comunitarie a ciclo diurno, presso servizi ex artt. 60, 60 ter, 68, 105 e 106 del Reg.Reg. 4/2007
- riserva del 2% per spese generali di funzionamento e monitoraggio della misura

Tali risorse si vanno ad aggiungere alle risorse a valere sull'Avviso n.1/2017 finanziate da FSE 2014/2020 che sono state inserite nel Budget del III PdZ annualità 2017 e sono già in corso di utilizzo .

In particolare il Quadro Economico di Progetto prevede il finanziamento dei servizi e strutture ex artt. 60, 60 ter, 68, 105 e 106 del Reg.Reg. 4/2007, per un importo di € 242.963,04 e dei servizi ex artt. 87,88 del Reg. Reg. 4/2007 e per un importo di € 104.127,02.

A loro volta dette risorse sono state incrementate delle economie derivanti dalle risorse di cui all'Avviso n.1/2016 pari a complessivi € 198.284,25; a seguito di tale autorizzazione regionale all'utilizzo l'Ambito ha rimodulato ed approvato il nuovo Quadro economico come di seguito determinato

	FSE AVVISO 1/2017	ECONOMIA AVVISO 1/2016	TOTALE
CENTRI DIURNI ART. 60..	€ 242.963,04	€ 171.521,42	€ 414.484,46
SERVIZI DOMICILIARI	€ 104.127,02	€ 26.762,81	€ 130.889,83
TOTALE	€ 347.090,06	€ 198.284,23	
Spese generali	€ 7.083,47	-	€ 7.083,47
Totale risorse			€ 552.457,76

RISORSE PON INCLUSIONE TRIENNIO 2017/2019

Con Decreto Direttoriale della n. 11 del 31/01/2017 è stato approvato il Progetto PON Inclusion Triennio 2017-2019 dell'Ambito di Massafra approvato con Deliberazione di Coordinamento n. 13 del 29.09.2016 - per un importo complessivo di **€ 1.210.249,00**.

L'Ambito ha avviato la realizzazione del Progetto già nel mese di giugno 2017 con la pubblicazione dei Bandi di concorso per l'assunzione delle figure specializzate per la costituzione dell'equipe multidisciplinare finalizzata alla presa in carico dei beneficiari della Misura SIA / REI

Nel Budget del PdZ 2018 è stata pertanto inserita la somma di **€ 731.650,12**, al netto delle somme già impegnate nell'anno 2017

FONDO CONTRASTO POVERTÀ

L'Ambito è in attesa di conoscere il riparto delle risorse in corso di definizione da parte della Regione Puglia

PRO.VI.

Con A.D. R. n. 165 del 19/03/2018 è stato approvato il riparto delle risorse per i Progetti personalizzati di vita indipendente (PRO.VI 2016-2018) in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa linea Ai-A2 seconda annualità, a valere sull'Avviso Pubblico approvato con A.D. n. 671/2016.

All'Ambito di Massafra è stata assegnata una somma di **€ 60.000,00** per finanziare PRO.VI Linea A2

FONDI REGIONALI E STATALI PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

La Regione ha finanziato il **Programma Antiviolenza MIRA2** presentato dall'Ambito di Massafra, **per il periodo** agosto 2018 - febbraio 2020, per una durata di 18 mesi, per un importo complessivo di **€ 40.000,00**, che va a finanziare per **€ 20.000,00** lo Sportello CAV e per **€ 20.000,00** eventuali inserimenti in strutture

Con A.D.R. 1096 del 28/11/2017, in esecuzione della DGR 1105/2017, è stato effettuato il riparto all'Ambito di Massafra *per il potenziamento delle azioni del programma antiviolenza Mira2 per gli obiettivi di sostegno abitativo ed autonomia alloggiativa e inserimento lavorativo* per un importo complessivo di **€ 21.102,32**

Con A.D.R. n. 720 del 6/11/2017 è stata assegnata all'Ambito di Massafra la somma di **€ 20.000,00** per la continuità e/o implementazione del Programma antiviolenza

PROGETTO PIPPI 7^ EDIZIONE

Con proprio Decreto Direttoriale del 22/12/2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato:

- a) le *Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I.*
- b) le *Linee di Indirizzo Nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità: promozione della genitorialità positiva*, approvate in Conferenza Unificata in data 21/12/2017, basate sul modello di intervento promosso e proposto dal programma P.I.P.P.I.

La Regione Puglia ha individuato l'Ambito Territoriale di Massafra quale potenziale destinatario del finanziamento ministeriale e regionale, invitandolo a manifestare il proprio interesse mediante la presentazione di apposita proposta di candidatura che rispondesse ai requisiti di ammissibilità indicati dalle linee guida ministeriali;

Questo Ambito Territoriale ha aderito al progetto **P.I.P.P.I. 7^ Edizione** ed ha visto finanziata la sua partecipazione con un finanziamento complessivo di **€ 62.500,00** derivante da un'assegnazione ministeriale di € 50.000,00, giusta Decreto del MLPS n. 83 del 13/02/2018, ed un'integrazione regionale di € 12.500,00

3.2.3 IL COFINANZIAMENTO CON RISORSE PROPRIE DEI COMUNI

In continuità con il II e III Piano Sociale di Zona tra gli strumenti di programmazione finanziaria, si conferma la prescrizione che *“la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio di previsione 2018 e seguenti dei Comuni, apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, a valenza di Ambito, sia almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA, per la prima annualità e per ciascuna annualità successiva.”*

L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziare da ciascun Comune per il quarto Piano Sociale di Zona (AMB +COM), dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016 e tale impegno viene assunto con specifica **Deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/03/2018**

La spesa sociale pro capite di ciascun Comune per l'annualità 2018, e poi per le annualità successive, deve essere almeno pari al livello medio pro capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio 2014 - 2016.

Per tutti i servizi e gli interventi dovrà essere specificata la titolarità gestionale, unica ovvero assegnata ad uno dei Comuni dell'Ambito.

Per ciascuna delle annualità successive alla prima, la medesima regola è applicata in relazione alla corrispondente assegnazione di risorse da parte della Regione per le medesime fonti di finanziamento;

- ✓ ***le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli Obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di Ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale, e a gestione associata unica, fatte salve specifiche esigenze organizzative e gestionali da esplicitare;***
- ✓ ***solo dopo aver programmato gli interventi necessari al raggiungimento di detti Obiettivi di servizio, con le risorse eventualmente residue, ivi incluse le ulteriori risorse finanziarie proprie dei Comuni storicamente utilizzate per spesa sociale (da indicare in una scheda separata, laddove l'Ambito territoriale non abbia optato per una unica programmazione finanziaria complessiva del totale della spesa sociale), e non già apportate a cofinanziamento obbligatorio dei fondi nazionali e regionali trasferiti, sarà possibile programmare ulteriori interventi per il conseguimento di obiettivi aggiuntivi e specifici per le caratteristiche della domanda che viene rilevata su base locale sia a livello di Ambito sia di singolo Comune***

3.2.4 LA SPESA SOCIALE TOTALE DEI COMUNI

Con ***Deliberazione di Coordinamento istituzionale n.9 del 15/03/2018***, i Comuni dell'Ambito hanno preso atto che la Programmazione della spesa sociale di ciascun comune con fondi propri di bilancio per il IV Ciclo del PdZ (1^a annualità), si determina assumendo quale soglia minima la spesa sociale media sostenuta dai Comuni a valere su risorse proprie comunali Triennio 2014-2016.

Nello stesso atto il Coordinamento ha adottato, quale criterio di ripartizione tra gli Enti della somma minima complessiva di risorse di bilancio da portare a cofinanziamento per gli interventi a gestione associata, l'incidenza percentuale della popolazione comunale sul totale della popolazione dell'Ambito, calcolata sui dati al 31 dicembre 2017 (*Fonte ISTAT*).

Dalla **scheda di rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali Triennio 2014-2016**, debitamente sottoscritta dai Responsabili dei Servizi Sociali e Finanziari dell'Ente, risulta che la media della spesa sociale sostenuta nel triennio 2014/2016 e la relativa spesa pro-capite sono le seguenti:

Comuni dell'Ambito T. TA/2	POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	TOTALE spesa sociale 2014-2016	MEDIA spesa sociale 2014-2016	SPESA PROCAPITE 2014-2016
Massafra	32.989	€ 1.794.206,22	€ 598.068,70	€ 18,13
Mottola	15.886	€ 1.064.189,43	€ 354.729,81	€ 22,33
Palagiano	16.144	€ 1.439.802,69	€ 479.934,23	€ 29,73
Statte	13.887	€ 1.654.222,24	€ 551.407,41	€ 39,71
Totale Ambito T.	78.906	€ 5.952.420,58	€ 1.984.140,15	€ 25,15

Conseguentemente, la **Programmazione della spesa sociale di ciascun comune con fondi propri di bilancio IV Ciclo del PdZ (IV annualità)**, si determina come segue:

Comuni dell'Ambito	Quote obbligatorie di compartecipazione dei Comuni alla gestione associata (AMB) da trasferire all'Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di cofinanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali <u>minime</u> residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale <u>minima</u> di ciascun Comune da programmare (IV annualità)
Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16	€ 255.917,09	€ 598.068,70
Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46	€ 189.965,18	€ 354.729,81
Palagiano	€ 167.440,53	€ 16.744,05	€ 312.493,70	€ 479.934,23
Statte	€ 144.031,63	€ 14.403,16	€ 407.375,78	€ 551.407,41
Totale Ambito T.	€ 818.388,40		€ 1.165.751,75	€ 1.984.140,15

Sulla base della **scheda di rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie del Bilancio comunale, trasmessa** dai Responsabili dei Servizi Sociali e Finanziari dell'Ente, successivamente alla Deliberazione di Coordinamento n. 9/2018, sopra citata, risulta un apporto aggiuntivo di risorse comunali, come di seguito dettagliato:

N.	Denominazione	Massafra	Mottola	Palagiano	Statte	TOTALE
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia					
2	Centri di ascolto per le famiglie					
3	Educativa domiciliare per minori					
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 15.500,00	€ 19.000,00	€ 15.000,00	€ 25.340,00	€ 74.840,00
5	Servizi a ciclo diurno per minori			€ 10.000,00		€ 10.000,00

6	Rete di servizi e strutture per PIS					€ 0,00
7	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 14.000,00	€ 48.600,00			€ 62.600,00
8	Rete del welfare d'accesso	€ 114.000,00	€ 81.360,00	€ 84.500,00	€ 134.427,75	€ 414.287,75
9	Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa					€ 0,00
10	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello					€ 0,00
11	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi					€ 0,00
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA		€ 50.085,00	€ 30.000,00	€ 15.134,52	€ 95.219,52
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità					€ 0,00
14	Maltrattamento e violenza - CAV					€ 0,00
15	Maltrattamento e violenza - residenziale					€ 0,00
16	Maltrattamento e violenza - equipe					€ 0,00
17	Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	€ 50.000,00				€ 50.000,00
18	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche					€ 0,00
19	Strutture residenziali per minori	€ 332.012,00	€ 112.000,00	€ 280.000,00	€ 141.678,26	€ 865.690,26
20	Abbattimento barriere architettoniche					€ 0,00
21	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	€ 128.483,00	€ 16.000,00	€ 30.000,00	€ 54.605,00	€ 229.088,00

22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico					€ 0,00
23	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza					€ 0,00
	interventi in favore dei minori	€ 234,50	€ 4.500,00	€ 25.000,00	€ 13.960,00	€ 43.694,50
28	sostegno contrasto alla povertà	€ 37.569,00	€ 35.028,00	€ 25.000,00	€ 37.800,00	€ 135.397,00
	Sub totale	€ 691.798,50	€ 366.573,00	€ 499.500,00	€ 422.945,53	€ 1.980.817,03
	quota cofinanziamento PDZ da trasferire al Comune capofila	€ 342.151,61	€ 164.764,63	€ 167.440,53	€ 144.031,63	€ 818.388,40
	tot complessivo	€ 1.033.950,11	€ 531.337,63	€ 666.940,53	€ 566.977,16	€ 2.799.205,43
	impegno finanziario minimo dei comuni + quota da trasferire	€ 598.068,70	€ 354.729,81	€ 479.934,23	€ 551.407,41	€ 1.984.140,15
	RISORSE AGGIUNTIVE	€ 435.881,41	€ 176.607,82	€ 187.006,30	€ 15.569,75	€ 815.065,28

CAP. IV

GLI ATTORI DEL SISTEMA OCALE DI WELFARE

CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

IL PERCORSO DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE: SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA, RUOLO DELL'ENTE CAPOFILA, SISTEMA DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI RECIPROCI

Per il nuovo triennio di programmazione l'Ambito Territoriale TA/2 conferma sostanzialmente le scelte strategiche relative all'assetto gestionale ed organizzativo adottate all'avvio della gestione associata.

A seguito dell'approvazione del IV Piano regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324 del 28 dicembre 2017) il Coordinamento Istituzionale, con Deliberazione n. 2 del 12 marzo 2018, ha espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, delegando la gestione al Comune capofila, individuato nel Comune di Massafra. Contestualmente i Comuni dell'Ambito si sono impegnati a sottoporre lo schema di Convenzione all'esame dei rispettivi Consigli Comunali, per quanto di competenza.

Si ribadisce, infatti, che con la gestione associata, alla luce delle esperienze fin qui maturate, si realizzano rilevanti economie di spesa, ancor più significative alla luce delle recenti modifiche normative intervenute, e si applicano criteri uniformi alla gestione dei servizi in tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale, rendendo più agevole la programmazione e l'articolazione organizzativa degli stessi.

I quattro Comuni dell'Ambito, già costituiti in Associazione di Comuni, ai sensi dell'art. 30 della D.Lgs. 267/2000, hanno dunque confermato la propria scelta, mediante l'approvazione della relativa convenzione disciplinante la gestione associata dei servizi socio-assistenziali. Il Consiglio Comunale di Massafra ha approvato la convenzione con Deliberazione n. 26 del 23 aprile 2018, il Comune di Mottola con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 3 maggio 2018, il Comune di Statte con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29 maggio 2018, il Comune di Palagiano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30 maggio 2018.

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 9 del 15 marzo 2018 i Comuni dell'Ambito territoriale si sono altresì impegnati a stanziare nei propri bilanci, per l'anno 2018, le quote di cofinanziamento per la gestione associata dei servizi sociali, in coerenza con gli indirizzi regionali, secondo i dettagli indicati nella seguente tabella:

Comuni dell'Ambito	Quote obbligatorie di compartecipazione dei Comuni alla gestione associata (AMB) da trasferire all'Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di cofinanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali <u>minime</u> residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale <u>minima</u> di ciascun Comune da programmare (IV annualità)
Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16	€ 255.917,09	€ 598.068,70
Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46	€ 189.965,18	€ 354.729,81
Palagiano	€ 167.440,53	€ 16.744,05	€ 312.493,70	€ 479.934,23
Statte	€ 144.031,63	€ 14.403,16	€ 407.375,78	€ 551.407,41
Totale Ambito T.	€ 818.388,40	€ 81.838,83	€ 1.165.751,75	€ 1.984.140,15

Con i provvedimenti adottati hanno trovato sostanziale conferma anche gli elementi organizzativo-gestionali che caratterizzano il governo del Piano di zona, tradizionalmente strutturato su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica, attraverso il Coordinamento istituzionale;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione, mediante l'Ufficio di Piano;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo settore, attraverso la messa a regime dei tavoli di concertazione.

La governance del sistema, costruita con l'obiettivo di supportare la programmazione e dell'attuazione del Piano Sociale di Zona, da una parte determina un sostanziale consolidamento rispetto agli anni precedenti, dall'altra si arricchisce di nuovi istituti, che puntano a sviluppare in modo ancor più efficace il coinvolgimento del partenariato istituzionale e socioeconomico.

Il Coordinamento Istituzionale, quale organismo per l'esercizio di funzioni di indirizzo politico amministrativo, costituito dai sindaci o delegati delle quattro amministrazioni facenti parte dell'Ambito per garantire la piena efficacia del sistema locale dei servizi, agisce la propria funzione ispirandosi al principio di leale collaborazione, impegnandosi nella realizzazione dei comuni obiettivi individuati nella convenzione, in una logica di integrazione e di cooperazione istituzionale che tende al superamento delle difficoltà e alla condivisione degli obiettivi, nello spirito del superamento del localismo e del rafforzamento del sistema.

Il Soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il Comune di Massafra, in qualità di Ente Capofila strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento.

Il comune capofila rappresenta legalmente l'Associazione dei comuni e assolve alle funzioni amministrative, cui è delegato, concernenti gli interventi sociali e la gestione delle risorse economiche, tramite l'Ufficio di Piano, che opererà nel rispetto degli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale.

Al comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico- amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano .

Il comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, riconferma i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:

- trasmettere copia delle Delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento Istituzionale;
- trasmettere annualmente una relazione sociale dell'Ambito sullo stato di attuazione del Piano di Zona, di cui all'art.16 comma 3, lettera c) del regolamento regionale 4/2007, relativamente a :
 - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
 - b) efficacia delle azioni realizzate;
 - c) qualità dei processi di partecipazione attivati,
 - d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.

Al fine di realizzare il percorso di associazionismo intercomunale, peraltro, ciascuno degli Enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di zona. Gli Enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie per far fronte agli oneri assunti, nonché ad assicurare la massima collaborazione alla gestione del servizio.

A tal riguardo, al fine di realizzare un sistema di servizi integrato occorre assicurare equità ed omogeneità di trattamento dei cittadini su tutto il territorio dell'Ambito, sia per quanto riguarda l'accesso ai servizi, sia per la partecipazione alla spesa.

Pertanto, a supporto della gestione unitaria dei servizi, il Coordinamento Istituzionale conferma gli strumenti di regolamentazione del sistema di welfare territoriale, integrandoli quando necessario ai sensi delle nuove disposizioni vigenti:

- **Disciplinare di funzionamento del Coordinamento Istituzionale** (Del. C.I. n. 26 del 5.12.2013): disciplina la composizione e le funzioni dell'organo di indirizzo politico;
- **Regolamento del Tavolo di Concertazione** (Del. C.I. n. 18 dell'08/08/2018): sostituisce il precedente regolamento del tavolo di concertazione e definisce nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare, promuovere e sostenere la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati, come esercizio di cittadinanza attiva e di responsabilità condivisa;
- **Regolamento dell'Ufficio di Piano** (Del. C.I. n. 2 del 16.01.2014): disciplina la composizione dell'organo tecnico di gestione preposto all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito TA/2;
- **Regolamento unico per l'affidamento dei servizi** (Del. C.I. n. 4 del 28/01/2014): disciplina la gestione delle procedure di affidamento dei servizi demandata al Comune Capofila, esclusivamente tramite l'Ufficio di Piano. Esso è destinato a disciplinare le modalità e le specifiche tecniche per l'esternalizzazione dei servizi definiti nel Piano di Zona, attraverso procedure diversificate di evidenza pubblica, secondo i principi previsti dalla Legge Regionale 19/2006, e dal regolamento di attuazione n.4/2007 e s.m.i., fermo restando altresì l'osservanza delle regole procedurali statuite dal D. Lgs. N. 163/2006. I criteri, utilizzati nelle procedure per l'affidamento a terzi di servizi sociali, debbono garantire la piena espressione della progettualità da parte del soggetto gestore, l'esclusione del ricorso a forme di intermediazione di manodopera, la considerazione, nella determinazione del prezzo base, del costo del lavoro, di cui ai contratti collettivi nazionali, la valutazione del livello qualitativo del servizio nella fase di affidamento, nonché il controllo del mantenimento del livello medesimo nell'esecuzione del contratto; le recenti modifiche normative in materia di affidamenti e l'approvazione del D. Lgs. 117/2017 che individua modalità specifiche per la regolazione del rapporto tra Enti pubblici ed Enti del Terzo settore, comporterà l'integrazione del regolamento, previsto nel corso dell'attuazione del Piano sociale di zona;
- **Regolamento per l'accesso al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e la partecipazione al costo delle prestazioni sociali e sociosanitarie** (Del. C.I. n. n. 16

dell'08/08/2018): la finalità del regolamento è quella di promuovere, sostenere ed affiancare l'individuo o la famiglia verso un armonico sviluppo del complessivo sistema sociale territoriale. Inoltre, definisce per gli stessi servizi: destinatari, modalità e requisiti di accesso, selezione all'accesso, partecipazione al costo da parte dei destinatari, definizione delle tariffe, controllo dei requisiti d'accesso, e l'eventuale compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi, correlandola alle effettive situazioni economiche e sociali degli stessi;

- **Regolamento di gestione del Fondo Unico di Ambito** (Del. C.I. n. 1 del 16.01.2014 come modificato da Del. C.I. n. 17 dell'08/08/2018): disciplina la gestione finanziaria affidata al Comune capofila, tramite l'Ufficio di Piano. Dettaglia, sulla base dei principi contenuti nel D. Lgs. 267/2000, i procedimenti di entrata e di spesa, i documenti contabili previsionali e consuntivi, la rendicontazione delle spese, le responsabilità degli addetti alla gestione delle risorse dell'Ambito, i controlli contabili e di legittimità degli atti di spesa

L'UFFICIO DI PIANO: DOTAZIONE DI RISORSE UMANE, RUOLI E FUNZIONI, I FLUSSI INFORMATIVI ED I NESSI PROCEDURALI TRA UDP E COMUNI, AZIONI DI POTENZIAMENTO

Anche sul piano organizzativo si confermano le scelte già adottate col precedente ciclo di programmazione. Con la convenzione i Comuni dell'Ambito territoriale istituiscono un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale tecnostruttura di riferimento e supporto con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico- strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

All'Ufficio di Piano di questo Ambito sono assegnate risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

In conformità con quanto previsto nel Piano regionale delle Politiche Sociali, nella convenzione è indicata la composizione l'Ufficio di Piano, coerente con il relativo Regolamento. L'ufficio risulta così composto da tre figure professionali che presidiano le seguenti funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

In particolare:

con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale del 12 marzo 2018, n. 3, si provvede alla nomina del Responsabile dell'Ufficio di Piano per il triennio 2018/2020, cui sono affidate le funzioni di programmazione e progettazione;

n. 1 unità, dipendente del Comune di Massafra, cat. D, assistente sociale, con responsabilità procedurali per lo svolgimento di attività tecnico-amministrativa e di coordinamento dei servizi;

n. 1 unità, dipendente del Comune di Massafra, cat. C, assegnata a tempo pieno all'Ufficio di Piano con responsabilità procedurali per lo svolgimento di attività tecnico-amministrative e di carattere finanziario e amministrativo.

Le figure indicate possiedono specifiche competenze nell'ambito della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, monitoraggio e valutazione, privilegiando l'esperienza maturata nello specifico settore, in coerenza con quanto indicato nel Piano Regionale delle Politiche Sociali.

La funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con i Servizi Sociali professionali dei Comuni, assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione di assistenti sociali e di responsabili dei servizi sociali dei Comuni. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori).

Ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito territoriale e l'Asl, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con il referente Asl, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario.

La partecipazione del referente dell'Asl è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio-sanitario. L'Asl individua il referente da assegnare all'Ufficio di Piano, di norma nel Direttore del Distretto sociosanitario, salvo delega al Coordinatore Sociosanitario, con formale atto amministrativo, che configuri la partecipazione all'Ufficio in tutte le riunioni aventi ad oggetto materie inerenti l'area socio-sanitaria e comunque di rilevanza e/o competenza dell'ASL.

Le figure professionali assegnate all'UdP devono godere di ambiti di azione autonoma di cui possano/debbano rispondere, con chiare responsabilità. Ciò significa, operare su un doppio livello: da una parte, la pianificazione strategica degli obiettivi da raggiungere e dei servizi da erogare; dall'altra, l'autonomia e la responsabilità operativa nel gestire le risorse per raggiungere quanto concordato con l'amministrazione pubblica.

L'Ufficio di Piano ha pertanto le seguenti competenze:

predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;

predisporre, con il supporto dei Servizi Sociali Professionali comunali, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;

predisporre gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;

organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito e dei Servizi Sociali Professionali comunali, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;

predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo unico dell'Ambito;

assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;

elaborare, con l'apporto tecnico dei Servizi Sociali Professionali comunali, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;

relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;

curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;

esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, nel rispetto dell'indirizzo ad esso fornito in sede di approvazione del Piano Sociale di Zona, deve promuovere momenti di confronto con i referenti tecnici degli altri enti pubblici operanti sul territorio, al fine di facilitare il perseguimento degli obiettivi di integrazione delle politiche sul proprio territorio.

In tal senso non è una struttura a se stante, ma lavora a stretto contatto con i Comuni dell'Ambito al fine di favorire una adeguata informazione, una capillare diffusione e comunicazione dei servizi erogati.

LE CONNESSIONI FUNZIONALI TRA UDP, SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E EQUIPE MULTIPROFESSIONALI PER LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

L'Ambito TA/2, al fine di assicurare la migliore implementazione e funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali e sanitari, si avvale dell'apporto professionale ed organizzativo di alcuni servizi essenziali presenti istituzionalmente sul territorio:

- i Servizi Sociali Professionali comunali;
- il Segretariato Sociale Professionale nelle sue varie articolazioni territoriali con funzioni di sportello di accesso ai servizi e Porta Unitaria di Accesso (PUA) al sistema integrato socio-sanitario.

Tali servizi, confermati, peraltro, quale priorità strategica dal piano regionale delle politiche sociali, rappresentano un'opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino utente da parte del sistema.

I Servizi Sociali professionali comunali sono composti complessivamente da 5 Assistenti Sociali, in ruolo presso i singoli Comuni (n. 2 del Comune capofila, n. 1 del Comune di Mottola, n. 1 del comune di Statte, n. 1 del Comune di Palagiano).

Tra i compiti specifici, si richiamano:

- coordinamento tecnico, supervisione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei servizi alla persona;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari
- rilevazione, monitoraggio ed analisi di nuovi bisogni, valutazione, ed elaborazione di proposte di intervento, secondo le indicazioni dell'UdP.

Le criticità maggiori che contrastano il conseguimento degli obiettivi di servizio riguardano le modalità di assunzione di personale, stante il blocco delle assunzioni in atto.

L'Ufficio di Piano siffatto non è gerarchicamente sovraordinato ai Servizi sociali professionali dei singoli Comuni, ma è preposto al coordinamento funzionale di tutti i Servizi, e assicura la fluidità degli snodi procedurali e dei flussi informativi.

A tal riguardo, si evidenzia come le direttive regionali finalizzate alla terza programmazione sociale spingano in questa direzione prevedendo il coinvolgimento dei servizi sociali professionali per il tramite delle assistenti sociali preposte nelle diverse fasi della realizzazione del percorso, in quanto tale figura professionale è un attore determinante nell'attuazione delle politiche sociali dei Comuni.

Come previsto dal Piano Regionale, l'Ambito ha istituito e assicura lo Sportello di Segretariato Sociale Professionale mediante affidamento del servizio con procedure di gara, sviluppato e articolato funzionalmente in 4 front-office territoriali, uno per ciascun Comune dell'Ambito.

Ha funzioni di:

- informazione, orientamento, consulenza, relazioni con i cittadini/utenti;
- sportello di accesso ai servizi, con ricezione e filtro delle domande, e riscontro formale delle medesime;
- Porta Unitaria di Accesso (PUA) al sistema integrato socio-sanitario, d'intesa con l'ASL, e con l'apporto di risorse professionali.

Obiettivo della nuova programmazione sociale è quello di consolidare un sistema di rete informatizzato, utile alla gestione e all'informatizzazione dell'intero processo amministrativo, di erogazione dei servizi del Piano di Zona peraltro già avviato nel periodo precedente, tra tutti i soggetti coinvolti al fine poter dare risposte immediate al cittadino evitando disorientamenti di ogni genere.

A decorrere dal febbraio 2018, con le risorse di cui all'Avviso 3/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito dell'attuazione del PON Inclusione 2014-2020, l'Ambito territoriale ha provveduto ad assumere 3 assistenti sociali, 1 educatore, 1 tecnico dell'inserimento ed 1 istruttore direttivo amministrativo specializzato in servizi sociali, destinati alle equipe multidisciplinari per la presa in carico dei beneficiari delle misure SIA-REI e RED.

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 17 del 4 dicembre 2014 è stata costituita l'équipe integrata di Ambito per il servizio di prevenzione e contrasto al maltrattamento, abuso e violenza di genere, costituita da un assistente sociale di uno dei Comuni dell'Ambito, da un psicologo, in servizio presso il consultorio di Massafra. Nelle diverse fasi dell'intervento a favore di donne e minori vittime di violenza, l'équipe si integra funzionalmente con gli operatori e i diversi specialisti presenti nel contesto dei servizi sociali e socio-sanitari, istituiti a livello comunale o di Ambito, oltre che in quelli sanitari:

- a) assistente sociale del Comune, referente per il caso
- b) specialisti del CAV convenzionato per le funzioni a supporto dell'équipe;
- c) Unità di Valutazione Multidimensionale
- d) équipe affido
- e) équipe adozione

f) referenti territoriali per i diversi servizi sanitari specialistici (es. Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizio di psicologia clinica, Dipartimento di Igiene mentale, ecc. individuati dall'ASL).

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 12 del 30 giugno 2014, è stata costituita l'equipe integrata di Ambito per il Servizio Affidamento Familiare composta da due assistenti sociali, una in servizio presso i Comuni, l'altra presso il Consultorio familiare, un educatore professionale, un psicologo-psicoterapeuta, due avvocati. Con la stessa Deliberazione è costituita l'equipe integrata di Ambito per il Servizio di Adozione Nazionale e Internazionale, composta da due assistenti sociali, una in servizio presso i Comuni, l'altra presso il Consultorio familiare, una psicologa-psicoterapeuta, un avvocato.

4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

Il sistema di welfare territoriale, in coerenza con le indicazioni normative nazionali e regionali, confermate in sede di programmazione, si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato di tutti gli attori istituzionali e sociali presenti sul territorio. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare la propria funzione con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio-sanitari.

La gestione associata, infatti, è il più importante percorso da seguire per dare attuazione al principio di sussidiarietà tra Enti Locali di dimensioni diverse e garantire il principio di pari opportunità, nell'accesso ai servizi, per tutti i cittadini residenti nell'Ambito.

I Comuni, in forma associata, attori principali di questo sistema, hanno il compito istituzionale di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi.

La ASL concorre formalmente all'assunzione delle decisioni e delle scelte connesse agli indirizzi ed interventi in materia di integrazione socio sanitaria.

L'integrazione dei Servizi Socio-assistenziali e Socio-sanitari è un obiettivo generale di crescita del sistema sociale e dell'attività di programmazione in atto, da attuarsi sia a livello istituzionale, con la partecipazione dei Responsabili dei servizi relativi alla definizione degli obiettivi e delle scelte

strategiche, sia a livello gestionale, con la messa a disposizione e l'utilizzo integrato delle risorse necessarie all'attuazione del piano e dei progetti, sia, infine, a livello operativo, con la partecipazione congiunta degli operatori professionali di entrambi i servizi all'esame delle domande di ammissione, alla presa in carico dei richiedenti, alla redazione di eventuali progetti personalizzati, all'accompagnamento nel percorso di erogazione degli interventi.

Le risorse professionali e finanziarie che ciascuno dei soggetti renderà disponibili per l'attuazione del Piano saranno determinate in ragione delle rispettive competenze e dei vincoli normativi esistenti, nonché tenendo conto della natura e peculiarità dell'intervento da realizzare.

Il Distretto Socio-Sanitario partecipa attivamente sia alla definizione del percorso metodologico di costruzione del Piano di Zona, sia alla realizzazione di tutte le fasi in cui è stato suddiviso il processo, attraverso le funzioni attribuite al direttore di Distretto, coadiuvato dai suoi collaboratori.

IL CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA ASL E IL DISTRETTO SOCIO SANITARIO

Nel triennio precedente il rapporto di collaborazione con la ASL e il Distretto Sociosanitario si è sviluppato e consolidato soprattutto in attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto in materia di cure domiciliari. Ciò ha consentito di qualificare ulteriormente il sistema dei servizi, in materia di:

- accesso e la presa in carico degli utenti e dei rispettivi nuclei familiari;
- definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato;
- erogazione delle prestazioni domiciliari, siano esse ADI, ovvero SAD e prestazioni sanitarie specialistiche;
- accesso a servizi a ciclo diurno a valenza sociosanitaria, con compartecipazione finanziaria delle rette;
- ricovero di sollievo ad integrazione di percorsi domiciliari;
- riconoscimento di altri benefici a completamento del PAI;

- modalità di monitoraggio, rendicontazione, controllo di primo livello relativo agli interventi finanziati a valere su risorse del PAC Anziani;
- alimentazione dei flussi informativi dedicati alle prestazioni domiciliari (SINA-SIAD);
- potenziamento della rete sociosanitaria anche mediante potenziamento di mezzi e tecnologie al servizio del telemonitoraggio a distanza delle funzioni vitali, necessario per prese in carico ADI in sicurezza.

L'Accordo di Programma sottoscritto dall'Ambito Territoriale Ta/2 con l'Azienda Sanitaria Locale ASL TA in data 11 dicembre 2013 – secondo lo schema che l'Assessorato regionale al welfare ha messo a disposizione di tutti gli Enti, previo concerto con l'AdG PAC – ha consentito di consolidare il funzionamento della PUA e dell'UVM, l'organizzazione della rete delle prestazioni domiciliari di bassa e media intensità assistenziale, l'erogazione di prestazioni a ciclo diurno e di benefici economici per la non autosufficienza, l'alimentazione dei relativi flussi informativi.

Per la nuova triennalità, in data 8/08/2018 è stato sottoscritto dal Sindaco del comune capofila, in qualità di presidente del Coordinamento istituzionale e dal Responsabile dell'Area Socio Sanitaria, in qualità di delegato del direttore Generale dell'Asl TA, un nuovo Accordo di programma per la realizzazione del sistema Integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari del IV piano Sociale di Zona, Triennio 2018/2020, il cui schema è stato approvato con deliberazione di coordinamento n. 19 dell'08/08/2018.

Detto Accordo conferma l'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni, quale condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano sociale di Zona e dei servizi socio-sanitari da parte delle Amministrazioni aderenti. La programmazione dell'Ambito continua, quindi, il suo impegno sugli aspetti e le dimensioni dell'integrazione tra sociale e sanitario, nei suoi diversi livelli:

- integrazione istituzionale che si basa sulla necessità di promuovere, attraverso strumenti formalizzati, le collaborazioni tra enti diversi al fine di conseguire obiettivi comuni di programmazione sociale e socio sanitaria;
- integrazione gestionale che comporta individuazione di modelli organizzativi e meccanismi di coordinamento atti a garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni;
- integrazione operativo-funzionale che richiede la capacità di lavorare seguendo logiche progettuali e di incontro nel processo operativo di più operatori e più professionalità.

Il Piano Sociale di Zona intende pertanto consolidare tutte le collaborazioni positivamente attivate negli anni, passando dal potenziamento della Porta Unitaria di Accesso (PUA) con l'apporto di risorse professionali, dell'assistenza domiciliare integrata, dell'assistenza specialistica di persone disabili, del trasporto assistito per persone disabili, dell'accoglienza ed inserimento in servizi residenziali e semi-residenziali di persone con disabilità e disagio psichico, fino ad arrivare all'attivazione delle equipe integrate preposte per il servizio di affidamento e adozione e di contrasto alla violenza, maltrattamenti e abuso. Si intende confermare un livello di partecipazione alle decisioni, non solo sul piano degli indirizzi generali, che sono propri degli organi di indirizzo istituzionale, ma soprattutto nel proseguire l'opera di definizione di processi di progettazione e di costruzione di protocolli che migliorino la qualità delle prestazioni offerte e la governance operativa.

IL RUOLO DELLA CITTADINANZA SOCIALE

Anche in questo quarto piano si conferma il ruolo significativo della partecipazione della Cittadinanza Attiva. formalizzato attraverso la sottoscrizione del Patto Di Partecipazione al processo di elaborazione programmazione del Piano Sociale di Zona tra le Associazioni/Enti/Organizzazioni e l'Ambito.

Con la sottoscrizione del Patto, la Cittadinanza Attiva si impegna:

- ✓ a partecipare responsabilmente a tutte le fasi in cui si articola il processo di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e per tutto l'arco temporale di validità del Piano Sociale di Zona e del Piano di Azione e Coesione, con riferimento all'attuazione degli interventi e dei servizi programmati, al raggiungimento degli obiettivi e alla valutazione dei risultati attesi;
- ✓ a mettere a disposizione l'esperienza, la professionalità, la documentazione, gli approfondimenti sull'analisi della domanda e dell'offerta relativi agli ambiti tematici di cui sopra, utili per la definizione del Piano Sociale di Zona e del Piano di Azione e Coesione e per la costruzione di positive relazioni di scambio, di crescita reciproca e di promozione della cittadinanza attiva, nonché per il monitoraggio di tutte le fasi di attuazione dello stesso;

- ✓ ad assicurare imparzialità, trasparenza, correttezza nella partecipazione alle attività dei tavoli tematici e nel confronto con le Istituzioni dell'Ambito e con le organizzazioni sociali aderenti, al fine di evitare conflitti di interesse tra il ruolo esercitato nella comunità locale, in qualità di soggetto gestore/erogatore di servizi, e la partecipazione a ciascun tavolo tematico per la definizione dei fabbisogni e per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati;
- ✓ a promuovere ogni iniziativa utile a favorire forme di rappresentanza di tutte le organizzazioni sociali dell'Ambito territoriale, al fine di assicurare una partecipazione rappresentativa ed efficace alla Cabina di Regia di Ambito;

Il Coordinamento Istituzionale, dal canto suo, si impegna:

- ✓ a garantire le condizioni per la partecipazione dell'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale al percorso di definizione del Piano Sociale di Zona 2014-2016 e del Piano di Azione e Coesione e a tutte le fasi di attuazione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex-post, mediante la presenza al/ai tavolo/i tematico/i;
- ✓ a garantire e promuovere le condizioni per la piena espressione dei valori, delle opinioni e delle istanze di cui l'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale è portatrice;
- ✓ a supportare il processo di partecipazione dal punto di vista tecnico, operativo e organizzativo mettendo a disposizione risorse umane, logistiche e strumentali.

Si è manifestato un impegno reciproco ad un atteggiamento di dialogo, ascolto e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni, volto complessivamente a far emergere i tratti essenziali dei fabbisogni sociali e del sistema di offerta di servizi. L'Ambito Territoriale di Massafra, in questa fase ha sottoscritto n. 4 patti di partecipazione ed ha disciplinato i rapporti con le OO.SS. tramite *Protocollo di Intesa regolante strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2018-2020*. Altri patti potranno essere sottoscritti in fase di attuazione e aggiornamento della programmazione.

IL TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il coinvolgimento dei cittadini è uno degli obiettivi più qualificanti l'azione di una pubblica amministrazione, perché il contributo della società civile organizzata nella definizione delle politiche e nella definizione delle decisioni rinforza la legittimità democratica delle istituzioni pubbliche, il loro lavoro e le loro attività. Nell'attuazione del Piano sociale di zona il raggiungimento di questo obiettivo può essere perseguito attraverso una specifica strategia di sviluppo delle reti sociali, che qualificano il confronto culturale e definiscono obiettivi specifici di programmazione, nelle diverse aree d'intervento.

Il Regolamento Regionale n. 4/2007, all'art. 16, ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, in tutte le fasi di elaborazione delle politiche sociali, per affermare in pieno il principio di sussidiarietà. Si è inteso così dare avvio ad un processo di avvicinamento, conoscenza e coinvolgimento delle comunità locali al fine di favorire una loro autentica partecipazione al processo di pianificazione sociale.

Un particolare riferimento è operato dalle norme prima richiamate e dal Piano regionale delle Politiche Sociali agli Enti del Terzo settore, di recente oggetto di uno specifico provvedimento legislativo, la legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile" e il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore". Quest'ultimo provvedimento, in particolare, introduce rilevanti novità sul piano civilistico, giuridico, fiscale e amministrativo per gli Enti del Terzo settore, con conseguenze rilevanti anche sulle modalità di regolazione del rapporto tra Enti pubblici e soggetti del privato sociale, che dovranno essere oggetto di specifica regolamentazione anche a livello territoriale, non appena l'iter parlamentare relativo alla definizione dei numerosi provvedimenti attuativi previsti dalla riforma giungerà a conclusione.

LA CABINA DI REGIA DI AMBITO TERRITORIALE

La partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sarà promossa e allargata anche alla fase di monitoraggio e di valutazione delle politiche e degli interventi realizzati secondo incontri periodici calendarizzati. Viene accolta difatti l'opportunità di *istituire una Cabina di Regia* per riunire periodicamente Ambito, Istituzioni pubbliche, OO.SS. ed una rappresentanza del Terzo Settore locale al fine di assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative nonché la

partecipazione alle eventuali fasi di riprogrammazione. La Cabina di regia dovrà riunirsi periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, per il confronto sugli strumenti di regolazione e su possibili percorsi di innovazione sociale. Ad essa, inoltre, è affidato il compito di approvare, annualmente, la Relazione sociale di Ambito. La Cabina di regia è coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e si compone di tutti i Responsabili dei servizi sociali dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale, del Direttore del Distretto sociosanitario o suo delegato, di un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito e di un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore.

L'Ambito territoriale ha già avviato la procedura per l'istituzione della Cabina di regia, richiedendo agli Enti e alle parti sociali che ne fanno parte l'indicazione formale dei componenti.

CAP. V

LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO: ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio/intervento: **ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI
PER LA PRIMA INFANZIA**

Art. del r.r. 4/2007: 53-90

Importo totale programmato: € 1.014.465,35

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: minori residenti 0-36 mesi

N° medio annuo previsto di utenti: 313

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)
--

Obiettivi generali:

- sostegno ai posti nido orientati al potenziamento dell'offerta pubblica;

- sostegno alle famiglie con erogazione di buoni servizio per agevolare l'accesso a strutture della prima infanzia;
- sostegno dell'iniziativa privata nell'erogazione di servizi socio-educativi della prima infanzia;

Obiettivi specifici:

1) SOSTEGNO DIRETTO ALLA GESTIONE DI STRUTTURE E SERVIZI A TITOLARITÀ PUBBLICA

Sostegno alla gestione dei posti nido nella tipologia delle sezioni primavera (a titolarità pubblica) disciplinate dall'art. 53 reg. r. n. 4/2004 e ss.m.i. finalizzato al mantenimento e potenziamento di un'offerta pubblica più omogenea dei servizi presenti sul territorio garantendo l'apertura per l'intero a.s. 2018-2019 per la durata di complessivi 9 mesi. La tipologia di servizi interessata dall'intervento comprende tutte le sezioni primavera locali annesse a scuole per l'infanzia statali o paritarie classificate in Puglia come servizi socio-educativi di cui all'art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., parte integrante, dunque, dell'offerta di posti nido per la prima infanzia. L'azione è orientata a) al mantenimento dei livelli di servizio che il Comune di Palagiano ha sostenuto con fondi comunali per coprire parte delle spese di due sez. primavera locali; b) al sostegno e potenziamento dell'offerta esistente come posti nido finanziando l'apertura dei servizi per tutto l'anno scolastico per la durata di 9 mesi. Il sostegno ai servizi, che si avvale anche delle risorse del PON Inclusione, sarà garantito dall'Ambito mediante procedura di affidamento a terzi per la fornitura di personale educativo previsto dal reg. r. n. 4/2007 per le 5 strutture a titolarità pubblica presenti sul territorio (Massafra, Statte, Mottola, n. 2 Palagiano). Il sostegno economico garantisce il consolidamento ed il funzionamento per l'a.s. 2018-2019 (n. 5 ore/giorno per 5 giorni/settimana per n. 5 sezioni primavera, per 20 posti/nido per ciascuna unità di offerta).

Descrizione dell'intervento "Sostegno alla gestione di nido (sezioni primavera) a titolarità pubblica presenti sul territorio dell'Ambito di Massafra"

Finanziamento per la gestione con affidamento a terzi dei posti nido nella tipologia delle Sezioni Primavera (a titolarità pubblica) finalizzato al mantenimento e potenziamento di un'offerta pubblica dei servizi più omogenea sul territorio garantendo l'apertura per l'intero a.s. 2018-2019 per la durata di complessivi 9 mesi. La tipologia di servizi interessata dall'intervento comprende tutte le sezioni primavera presenti sul territorio dell'Ambito annesse a scuole per l'infanzia statali o paritarie (totale 5 unità di offerta) classificate in Puglia come servizi socio-educativi di cui all'art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., parte integrante, dunque, dell'offerta di posti nido per la prima infanzia.

2) EROGAZIONE DI BUONI SERVIZIO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

Potenziamento dell'offerta socioeducativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia accreditate al Catalogo telematico dell'Offerta della Regione Puglia per i buoni servizio di conciliazione (AD 1425/2012) e che abbiano conseguito, dunque, autorizzazione definitiva al

funzionamento ai sensi del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.. Gli interventi sono previsti dall'Ambito anche in continuità con la misura regionale dei Buoni servizio di conciliazione grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti complessivamente disponibile. L'assegnazione di risorse per l'erogazione dei buoni servizio per supportare le famiglie residenti dell'Ambito consente di sostenere le spese per l'accesso ai servizi/nido (di cui all'art. 53) e dei servizi integrativi della prima infanzia (di cui all'art. 90) a partire dal 2018.

Descrizione dell'intervento "Buoni servizio per la prima infanzia (nido/micro nido) - Ambito di TA/2"

Intervento atto al finanziamento mediante buoni servizio finalizzato a sostenere le famiglie residenti sull'Ambito nelle spese per l'accesso ai servizi nido/micro nido (di cui all'art. 53 Reg. r. 4/2007 e s.m.i.). Il meccanismo di selezione dei destinatari finali (nuclei familiari) non prevede una graduatoria delle istanze. Limitatamente ai servizi di cui all'art. 53 al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i, si prevede, infatti, una strutturazione dell'intervento in piena coerenza con gli indirizzi regionali, ovvero secondo una procedura "a sportello" per l'ammissione delle domande delle famiglie per l'accesso al buono servizio, tenendo conto della data di effettivo invio dell'istanza di accesso e conseguente abbinamento con la struttura erogatrice del servizio, fino a concorrenza delle risorse destinate dall'Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- personale educativo previsto dal reg. r. n. 4/2007, art. 53: n. 10 educatori (n. 2 educatori per ciascuna delle 5 sezioni con un rapporto 1 educatore /10 bambini) per il raggiungimento del primo obiettivo specifico;
- Ufficio di Piano e personale amministrativo dell'Ente capofila per l'espletamento delle attività relative al secondo obiettivo specifico;

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CENTRI DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio/intervento: CENTRI DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE

Art. del r.r. 4/2007: 93

Importo totale programmato: € 50.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti:

Nuclei familiari
Donne e giovani coppie
Bambini e adolescenti

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Obiettivo di servizio : 1 Centro per ambito e/o sostegno alla genitorialità in ogni Comune

I servizi di sostegno alla genitorialità sono servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

Ai fini dell'ottimizzazione del servizio e del raggiungimento dei migliori risultati è intendimento dell'Ambito attivare un appalto unico per realizzare un Centro ascolto per le famiglie, un servizio di ADE e un'equipe a supporto del Servizio di affido familiare di Ambito, stante la stretta connessione dei detti servizi.

Il Centro famiglie assicura percorsi d'orientamento e d'informazione per genitori con figli minori; consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti; l'organizzazione e la promozione di sportelli per il sostegno alla relazione genitori/figli; l'assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e a neo-genitori, in ambiti d'intervento diversi da quelli sanitari.

Nell'ambito dei servizi offerti dal centro famiglie, saranno garantite anche attività di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio. La mediazione familiare aiuta le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali. La mediazione, inoltre, deve promuovere l'autonomia decisionale delle parti, la responsabilità genitoriali e la condivisione, qualunque sia il regime di affidamento adottato (congiunto, monogenitoriale, alternato e condiviso), e facilita le competenze, la motivazione al dialogo, alla stima e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti.

La mediazione interviene anche per affrontare situazioni di crisi o di conflitto che possono nascere in famiglia, nel rapporto di coppia, nella relazione genitori-figli e in altri contesti relazionali o come supporto nei casi afferenti l'ambito della giustizia minorile.

L'equipe del Centro famiglia avrà cura, inoltre, di organizzare e gestire un servizio di **"luogo neutro"**, quale spazio di incontro specificamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli. Nei casi in cui la richiesta di incontri protetti genitori-figli sarà indicata dall'AG (tribunale minori e/o tribunale ordinario) il coordinamento sarà in capo ai servizi sociali comunali, in collaborazione con il servizio sanitario consultoriale nei casi in cui l'affidamento è fatto anche al predetto servizio.

L'equipe del Centro famiglia avrà inoltre funzioni di **supporto all'attività dell'equipe Affidato di Ambito e dell'Equipe Territoriale.**

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Il servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità deve essere prestato da un'equipe integrata di professionalità che, secondo le rispettive competenze, deve comprendere lo psicologo, il pedagogo, l'educatore professionale e l'assistente sociale, nel rispetto delle competenze e degli interventi specifici.

Tale equipe è composta da risorse umane esterne (cooperative di servizi) agli Enti e risorse umane in servizio presso i Comuni dell'Ambito prevedendo almeno un assistente sociale del servizio sociale professionale dei Comuni, e da operatori psico-socio-educativi.

Il Centro ascolto per le famiglie prevede le seguenti figure:

- 1 assistente sociale a tempo pieno;
- 1 educatore a tempo pieno;
- 1 mediatore familiare a tempo pieno;
- 1 psicologo a tempo pieno

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI (ADE) E TUTORAGGIO

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio/intervento: EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI (ADE) E TUTORAGGIO

Art. del r.r. 4/2007: 87-91

Importo totale programmato: € 117.197,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione *(specificare: ...)*

Tipologia di utenti:

nuclei familiari con minori a rischio disagio e/o devianza

N° medio annuo previsto di utenti: 30 (nuclei con minori a rischio)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

I servizi di Assistenza Domiciliare Educativa e di tutoraggio si collocano nella rete dei servizi socio assistenziali e socio-educativi, finalizzati ad attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori “a rischio” o in situazioni di difficoltà temporanea.

Tra le azioni da realizzare attraverso gli interventi di educativa domiciliare è prevista la predisposizione dei progetti individualizzati e la definizione dei percorsi di raccordo con le attività dei Centri famiglie (di prossima attivazione sul territorio) e dei centri comunitari a ciclo diurno per minori al fine di favorire al

piena integrazione tra servizi e ottimizzare l'impiego delle risorse professionali anche trasversalmente ai diversi servizi ed interventi.

Gli interventi e le attività da assicurare nell'espletamento di detti servizi dovranno essere finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire nel minore percorsi di autonomia che, a seconda della fascia di età, possono essere di socializzazione primaria fino alla formazione professionale e all'avvio al mondo del lavoro;
- sostenere il minore nel suo percorso socio-educativo e relazionale per attivare- riattivare la frequentazione dei luoghi atti alla socializzazione, lo sport, il tempo libero;
- sostenere il minore e la famiglia, per i soggetti che provengono da percorsi di istituzionalizzazione, attraverso interventi che promuovano il reinserimento familiare e sociale;
- favorire il sostegno al minore e alla famiglia laddove il disagio socio-ambientale diventa fattore di rischio per la disgregazione familiare promuovendo le responsabilità familiari al fine di prevenire l'allontanamento del minore dal nucleo familiare;
- facilitare la formazione di un'identità genitoriale;
- favorire la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante;
- stimolare l'autonomia di ognuno, nonché la elaborazione e conduzione di propri progetti di vita, in armonia con il ruolo di ognuno all'interno della famiglia.

Il Servizio ADE e di sostegno alla famiglia e genitorialità dovrà effettuare altresì le seguenti prestazioni a supporto dei minori e famiglia:

- a. assistenza volta ad assicurare una presa in carico temporanea del minore e del nucleo familiare in situazione di fragilità;
- b. sostegno psico – sociale rivolto ai componenti del nucleo familiare in situazione di fragilità;
- c. ascolto delle problematiche della famiglia ed orientamento verso i servizi e le strutture di pertinenza e/o competenza;
- d. attività educative volte a sostenere, sollecitare, rafforzare e sviluppare le capacità e le competenze proprie del minore;
- e. attività educative finalizzate a favorire la graduale conquista di autonomie personali, autonomie sociali e relazionali;
- f. attività pedagogiche volte a fornire significativi riferimenti e stili educativi e relazionali, mediante l'apprendimento delle regole e dei ruoli e l'interiorizzazione del loro valore sociale;
- g. iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, la flessibilità comportamentale;
- h. iniziative di integrazione dell'alunno in difficoltà all'interno del contesto scolastico, di facilitazione e mediazione dei rapporti famiglia-scuola-servizi sociali, di prevenzione delle situazioni di abbandono scolastico;
- i. prestazioni educative di tipo domiciliare a supporto del nucleo in situazione di disagio;
- j. attività di tutoraggio finalizzato all'orientamento e al bilancio delle competenze;
- k. interventi volti a favorire l'istruzione, l'apprendimento professionale e lo studio anche mediante il sostegno scolastico a domicilio mirato a potenziare e sviluppare le capacità dei minori;
- l. affiancamento e supporto educativo - didattico nello svolgimento di attività legate all'attuazione del Progetto Educativo Scolastico mediante l'utilizzo di tecniche e metodiche ludiche che portino il minore ad accogliere con interesse le materie di studio al fine di facilitare il recupero del disagio e delle difficoltà scolastiche;
- m. affiancamento nell'inserimento del minore nel contesto sociale anche mediante la partecipazione dello stesso ad attività ludiche, sportive, a laboratori paradidattici per la manualità e l'espressione di linguaggi alternativi (musica, teatro, computer, espressione corporea, manipolazione, pittura, ecc.) e iniziative varie;
- n. organizzazione di attività integrative extrascolastiche a carattere didattico, ludico-ricreativo e socializzanti, in rete con le altre risorse offerte del territorio;

- o. sostegno ed accompagnamento delle figure genitoriali e delle altre eventuali figure adulte di riferimento del minore nei processi educativi di cambiamento degli stili di vita al fine di favorire il rientro da situazioni di disagio o devianza;
- p. supporto nei percorsi di affido familiare;
- q. cura delle relazioni con la famiglia, la scuola e la comunità al fine di favorire un inserimento armonico del minore e una reale integrazione dello stesso nei diversi luoghi di vita.

Le attività cosiddette di welfare leggero (compagnia, aiuto nel disbrigo di piccole pratiche e sostegno alla mobilità personale) sono da ritenersi comprese nel servizio ADE e dovranno essere garantite nell'attuazione del Progetto Educativo Domiciliare.

I servizi si attiveranno su richiesta del Servizio Sociale Professionale dei Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte

Il servizio ADE e di Tutor, in particolare, dovrà essere svolto sulla base di apposito Programma Educativo Personalizzato (PEP) da redigere in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni o con l'équipe "Affido e adozione" o equipe "Multidisciplinare per il contrasto dell'abuso e maltrattamento" anche in raccordo con il Centro famiglia (di prossima attivazione) o struttura comunitarie a ciclo di diurno per minori.

Il Servizio Sociale Professionale dei Comuni ha funzione di regolamentazione, supervisione, monitoraggio e valutazione delle attività, mediante verifica IN-ITINERE e FINALI dei risultati raggiunti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Per lo svolgimento delle attività suddette, si dovrà assicurare la presenza delle seguenti figure professionali con comprovata esperienza formativa e lavorativa nel campo della tutela del minore, e del disagio minorile, sulle responsabilità familiari e della disabilità educativa accumulabile in almeno un anno:

- figure di educatori professionali e/o altro personale titolato all'espletamento della funzione educativa art 46 RR 4/2007 comma 5
- figura/e di psicologo iscritto all'Albo
- assistenti familiari-educativi (home maker)

La figura di Coordinatore viene scelto tra i profili elencati e possiede una comprovata esperienza almeno triennale nel campo della tutela del minore, del disagio minorile e sulle responsabilità familiari.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

**RETE E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL’AFFIDO FAMILIARE
E DELL’ADOZIONE**

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 4

Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO DI AFFIDO FAMILIARE - EQUIPE E
SOSTEGNO

SERVIZIO DI ADOZIONE NAZIONALE E
INTERNAZIONALE (Linee guida regionali Del. G.R. n. 722 del 11 aprile 2013)

Art. del r.r. 4/2007: 96

Importo totale programmato: € 151.411,05

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(contributi famiglie affidatarie)*

Tipologia di utenti:

Minori allontanati dai nuclei familiari
Nuclei familiari di origine
Famiglie affidatarie

N° medio annuo previsto di utenti 40

Obiettivo di servizio: - Costituzione dell’Equipe Affidato di Ambito - predisposizione Protocollo operativo

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

L'affidamento familiare è un servizio attraverso il quale un minore che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve essere dalla stessa allontanato, viene accolto da un altro nucleo idoneo ad offrire adeguate risposte alle sue necessità di educazione, istruzione, accudimento e tutela. Il minore può essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli, o ad una persona singola.

L'affidamento familiare si configura come un intervento di aiuto e sostegno al minore ed alla sua famiglia di origine e rappresenta un segno concreto della possibilità di garantire i diritti fondamentali ai minori in difficoltà e di sperimentare una cultura solidale sul territorio.

In coerenza con quanto previsto nell'Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione socio-sanitaria DPCM 14/02/2001 e con le Linee Guida sull'Affidamento Familiare dei Minori in attuazione della Legge n. 149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia" (modifica Legge n. 184/83), approvate dalla Regione Puglia con DGR n. 494 del 17 aprile 2007, l'Ambito territoriale n. 2 costituisce **il Servizio di Affidamento Familiare**.

Nello specifico si prevede l'attivazione di una **Equipe Unica di Ambito** per il Servizio di Affidamento Familiare, costituito da personale in servizio presso i Comuni dell'Ambito, che ha funzione primaria di regolamentazione del Servizio e stesura dei protocolli operativi che terranno conto delle azioni integrate previste dall'art. 4 del Protocollo di Intesa sottoscritto tra l'Ambito e l'ASL, come di seguito elencate:

1. sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza (Affido, Adozione e altre forme di accoglienza);
2. formazione delle famiglie affidatarie e/o aspiranti tali;
3. formazione per gli operatori coinvolti, anche attraverso percorsi di formazione /aggiornamento congiunti;
4. interventi sulle famiglie coinvolte in un percorso di affido quando si rendono necessarie consulenze specialistiche (es. consulenze del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, del Servizio di Psicologia Clinica - Dipartimento di Salute Mentale);
5. interventi per i quali si rendono necessari coinvolgimenti di figure professionali presenti nei servizi ASL come (avvocati, pedagogisti, sociologi);
6. valutazione sull'andamento del Servizio Affidamento Familiare al fine di condividere le chiavi di lettura circa lo stato di salute delle famiglie presenti nel territorio di competenza Ambito n. 2/Distretto socio-sanitario n. 2;
7. costituzione di un gruppo tecnico finalizzato alla creazione di una anagrafe di Ambito del Servizio di Affidamento familiare;
8. costruzione di reti integrate tra soggetti istituzionali e non al fine di garantire una positiva evoluzione dei casi di Affidamento Familiare.

L'Equipe Unica di Ambito ha l'obiettivo di garantire le condizioni necessarie perché l'affidamento familiare si realizzi in modo competente, in particolare per quanto riguarda:

1. la promozione e la sensibilizzazione della comunità all'affidamento familiare;
2. l'orientamento e la valutazione di idoneità delle famiglie candidate all'affido, finalizzate alla selezione delle stesse secondo criteri di approfondimento sociale e psicologico;
3. la gestione dell'anagrafe degli affidatari a livello di Ambito territoriale;
4. l'aggiornamento e la supervisione degli operatori;
5. la proposta e la stipula di protocolli operativi;
6. l'individuazione di indicatori di qualità degli interventi e di strumenti omogenei di monitoraggio dell'esperienza e di valutazione del servizio reso;
7. la realizzazione di reti familiari;
8. l'abbinamento minore/famiglia affidataria e conoscenza famiglia affidataria/famiglia d'origine (qualora sia ritenuto opportuno) congiuntamente con l'equipe territoriale. In tale fase ciascuna equipe porta la propria specifica conoscenza degli attori dell'intervento;
9. la cura delle informazioni (sito web, opuscoli, numero verde, ecc.) e la gestione della banca dati al fine di garantire la raccolta, la sintesi e l'invio alle amministrazioni provinciali e regionale dei dati aggregati derivanti dalle informazioni acquisite a livello territoriale.

La regia del progetto individualizzato e la gestione del caso sarà curata, invece, dal Servizio Sociale professionale di ciascun comune dell'Ambito, organizzato in **équipes territoriali**, con la prerogativa di richiedere il coinvolgimento degli altri operatori o servizi necessari per condurre un intervento complessivamente efficace, in particolare per quanto riguarda:

1. l'attività di accoglienza delle richieste di informazioni generali e l'invio all'equipe unica di ambito territoriale delle famiglie disponibili;
2. l'individuazione dei minori per i quali è proponibile un intervento di affido familiare e la preparazione del minore;
3. l'elaborazione e la gestione del progetto di intervento nei confronti del minore e del recupero della famiglia d'origine;
4. l'elaborazione del "contratto" di affido nel quale vengono definiti gli impegni che si assumono i servizi e le famiglie, d'origine e affidataria;
5. il sostegno alla famiglia affidataria;
6. l'abbinamento minore/famiglia affidataria;
7. il monitoraggio e la verifica del progetto di affidamento;
8. la predisposizione di periodiche relazioni psico-sociali di aggiornamento alla magistratura minorile;
9. l'individuazione delle problematiche generali da segnalare all'equipe centralizzata;
10. la gestione della banca dati territoriale.

Le équipes potranno essere integrate da altre professionalità presenti nei servizi di Ambito (es. Centro Ascolto Famiglie), soprattutto in relazione alle attività di promozione, di accoglienza e di orientamento delle disponibilità, di affiancamento e di supporto all'azione educativa degli affidatari e al progetto di recupero delle competenze educative degli affidanti.

Le équipes, secondo il loro diverso livello di competenza, promuovono la collaborazione, anche continuativa, e attivano le consulenze di altri servizi – in particolare di quelli sanitari – e delle competenze professionali necessarie al buon esito dell'intervento.

L'Ambito ha adeguato l'importo del contributo economico mensile spettante gli affidatari, ai parametri ed agli standard indicati a livello regionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le funzioni di presa in carico, di promozione della cultura dell'affidamento familiare, di reperimento e valutazione degli aspiranti affidatari, di formazione e sostegno degli affidatari, di attivazione dei possibili abbinamenti, richiedono l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità socio-sanitarie diverse, capaci di garantire un intervento articolato e protratto nel tempo.

A tal fine l'Ambito, in collaborazione con la ASL, si dotano di:

- **un'Equipe Unica di Ambito** composta dall'Assistente Sociale referente (individuata tra il personale in servizio presso i Comuni dell'Ambito), da altre professionalità (psicologo, educatore a/o pedagogista) individuate all'interno dei servizi di Ambito e, all'occorrenza, da operatori sanitari della ASL/TA per la realizzazione delle azioni integrate di cui al Protocollo di Intesa sottoscritto.
- **Le équipes territoriali** per la presa in carico dei singoli progetti/percorsi di affido saranno composte da:
Assistente sociale del comune di appartenenza (case manager)

Entrambe le Equipes saranno supportate dalle professionalità presenti nel Centro Famiglie (Educatore o pedagogista, Psicologo, Assistente sociale, Mediatore familiare)

Le équipe operano in modo tale da evitare che medesimi operatori abbiano in carico famiglia naturale e famiglia affidataria.

Per quanto riguarda il servizio adozione occorre ribadire che la L. 184/1983 (e successive modifiche introdotte dalla L. 476/1998 e dalla L. 149/2001) attribuisce espressamente la **titolarità della funzione amministrativa in materia di adozioni** ai Servizi Socioassistenziali degli Enti Locali

La Regione Puglia, nel 2003, prendendo atto della difficoltà oggettiva degli Enti Locali di garantire un presidio efficace di tale funzione, non disponendo di figure professionali in possesso delle competenze specialistiche necessarie (in particolare di psicologi), con Delibera di Giunta Regionale n.168 dell'11 marzo 2003, in attuazione della Legge n.184 del 4 maggio 1983, ha approvato il **Protocollo operativo** per i rapporti tra Regione Puglia, Tribunali per i Minorenni, Procura della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni, Enti Locali, Enti Autorizzati – Atto di indirizzo e coordinamento, così disponendo: “ [...] ove il Comune non abbia disponibilità di una o entrambe le figure previste, stipula, ai sensi del D.M. 24/04/2000, apposita convenzione con le AUSL, assicurando il servizio senza soluzione di continuità, nelle more della definizione delle predette procedure”.

Successivamente, con l'approvazione del **II Piano Regionale delle Politiche Sociali** al fine di “*promuovere una sempre più adeguata cultura dell'adozione*” e dare concreta attuazione al **Piano Regionale per il sostegno al percorso di adozione nazionale e internazionale** è stata individuata quale priorità della programmazione di Ambito Territoriale la costituzione di un Ufficio/Servizio adozioni e l'istituzione dell'Equipe Integrata adozione/affido.

Da tale previsione di natura programmatica discende che i Comuni, singoli e/o associati in Ambito Territoriale, **devono assicurare lo svolgimento delle attività connesse all'iter adottivo** attraverso la costituzione di un apposito **Ufficio/Servizio Adozioni**.

Sulla scorta di quanto stabilito con le Linee Guida sulle Adozioni Nazionali ed Internazionali, approvate dalla Regione Puglia con DGR n.722 del 17 aprile 2013, l'ASL di Taranto e l'Ambito territoriale n. 2 sottoscrivendo un Protocollo di Intesa, hanno :

1. preso atto dell'esperienza maturata e consolidata nel corso degli anni da parte dei servizi sociali comunali nella gestione di casi di Affidamento Familiare e dell'esperienza maturata e consolidata nel corso degli anni da parte dei Consulenti Familiari nella gestione dei casi di Adozione sia Nazionale che Internazionale;
2. stabilito che il Servizio di Affidamento Familiare dovrà essere gestito dal Servizio Sociale comunale mentre il Servizio di Adozione sarà gestito dalla UU.OO. di Assistenza Consultoriale territoriale, individuando momenti di integrazione funzionale tra servizi sociosanitari e sanitari presenti nel territorio di ogni ambito. Le azioni integrate sono individuate:
 - nella sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza (Adozione, Affidamento e altre forme di accoglienza);
 - nella formazione delle famiglie adottive e/o aspiranti tali;
 - nella formazione per gli operatori coinvolti, anche attraverso percorsi di formazione /aggiornamento congiunti;
 - nella costruzione di reti integrate tra tutti i soggetti istituzionali e non, pubblici e privati, che con varie funzioni sono coinvolti in tutte le tappe del percorso adottivo e post adottivo (Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali Comunali, Servizi Sanitari, Enti Autorizzati, Istituzioni Scolastiche, Organizzazioni del Terzo Settore);
 - nella valutazione sull'andamento del Servizio Adozioni Nazionali e Internazionali al fine di condividere le chiavi di lettura circa lo stato di salute delle famiglie presenti nel territorio di competenza dell'Ambito territoriale n. 2/Distretto socio sanitario n. 2.

3. L'Ambito territoriale n.2/Distretto socio sanitario n. 2 dovrà sviluppare un protocollo operativo che tenga conto di quanto innanzi indicato e disposto con il menzionato Protocollo di Intesa.
4. Al Servizio Adozioni Nazionali e Internazionali saranno destinate tutte le sedi consultoriali presenti sul territorio o, comunque, individuate fra quelle che compongono l'U.O. Assistenza Consultoriale presente nel Distretto socio-sanitario n. 2.

OBIETTIVI

- qualificare i servizi a supporto dei minori in adozione e dei loro genitori
- Potenziare i percorsi di adozione familiare.
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'adozione.
- Sostenere le famiglie durante il percorso di accoglienza del minore.
- Favorire la conoscenza delle norme istituzionali e delle relative procedure attuative
- Facilitare la collaborazione tra i servizi e le istituzioni presenti sul territorio;

PRESTAZIONI/ATTIVITÀ

- implementazione operativa equipe integrata sociosanitarie per la valutazione delle coppie che chiedono l'adozione;
- Azioni facilitanti l'integrazione operativa tra i Soggetti Istituzionali e non, coinvolti nel servizio (Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all'adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore)
- sottoscrizione Protocollo Operativo ambito/distretto disciplinante il servizio adeguato agli indirizzi nazionali e regionali;
- Iniziative per la promozione della cultura dell'accoglienza.
- Formazione per le coppie aspiranti all'adozione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Nella composizione dell'equipe del Servizio Adozione Nazionale e Internazionale si deve tener conto delle figure professionali necessarie a garantire la effettiva realizzazione delle azioni ad alta integrazione socio-sanitaria.

In coerenza con quanto previsto nell'Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione socio-sanitaria DPCM 14/02/2001, per la costituzione delle equipe multiprofessionali del Servizio di Adozione Nazionale e Internazionale ci si avvale del personale in servizio presso i servizi sanitari dell'ASL.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☐ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 5

Denominazione servizio/intervento: Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori

Art. del r.r. 4/2007: 52 - 104

Importo totale programmato: € 502.662,21

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(specificare: CONVENZIONE con strutture autorizzate)*

Tipologia di utenti:

minori in età scolare

N° medio annuo previsto di utenti: 116

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Il Centro socio-educativo diurno è struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza.

Il centro offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie ed opera in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori.

La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività e di interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.

Il Centro può organizzare attività quali:

- attività sportive,
- attività ricreative,
- attività culturali,
- momenti di informazione,
- laboratori ludico – espressivi e artistici,
- vacanze invernali e/o estivi
- sostegno scolastico
- momenti di informazione;
- prestazioni sociosanitarie eventualmente richieste per minori con
- problematiche psico-sociali;
- somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura.

Il Centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli ospiti, valorizzandone il protagonismo.

Le attività del Centro si realizzano attraverso interventi programmati, raccordati con i programmi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreativi esistenti nel territorio.

Il Centro ha l'obiettivo di sostenere il minore e la famiglia nei momenti di particolare fragilità e rappresenta un luogo di tutela per il minore che è supportato nella fase di crescita e guidato verso la valorizzazione delle risorse personali, rafforzando l'autostima e contrastando il rischio di disagio, emarginazione e devianza.

I Comuni dell'Ambito prevedono di sostenere con fondi comunali le rette per la frequenza dei centri Diurni autorizzati da parte di minori con fragilità socio familiare per i quali non è possibile attivare la procedura dei Buoni Servizio di Conciliazione

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti Sociali dei quattro comuni

Operatori del Centro (educatori, ausiliari, psicologo, coordinatore)

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 6

Denominazione servizio/intervento: Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli:
a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti;
b) strutture di accoglienza residenziale per SD per casi di emergenza;
c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno.
• Regolamento di organizzazione della rete di emergenza
• Presidio della funzione di Pronto intervento sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati (in affidamento o convenzione)

Art. del r.r. 4/2007: 85

Importo totale programmato: € 195.297,83

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(convenzione con il terzo settore associazioni di volontariato e di promozione sociale, sulla base di apposite convenzioni, ai sensi dell'art. 25 del r.r.4/2007)*

5. Tipologia di utenti:

- Soggetti che versano in condizioni di elevata vulnerabilità, a rischio di esclusione sociale (cittadini in condizioni di povertà estrema, sfrattati, stranieri, senza fissa dimora, etc), che vengono a trovarsi in situazioni di emergenza sociale.

N° medio annuo previsto di utenti: 200

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)
--

L'implementazione del Pronto Intervento Sociale intende offrire un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali ed è, quindi, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono l'attuazione di interventi e soluzioni immediate ed improcrastinabili. Il servizio ha l'obiettivo di affrontare l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, rimanendo strettamente collegato con il servizio sociale professionale.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso:

- ascolto, accoglienza ed informazione di base
- immediato intervento sul posto della segnalazione o presso il domicilio dell'utente,
- repentino accordo con le risorse del territorio
- accompagnamento, presso le strutture di accoglienza con l'ausilio dei vigili urbani del Comune.

Il PIS, inoltre, prevede l'attivazione di interventi in rete con le altre realtà del Terzo settore e del volontariato operanti sul territorio, capaci di garantire servizi di prossimità tra i quali: mensa, banco alimentare e dei farmaci, igiene personale, prima accoglienza, altro.

L'Ambito si pone l'obiettivo di garantire l'operatività del servizio sui quattro comuni in condizioni di massima flessibilità degli operatori. L'obiettivo è consolidare quei servizi di prossimità già operanti sul territorio che, quotidianamente, offrono risposte alle situazioni di emergenza e prima necessità che altrimenti non troverebbero adeguate risposte all'interno degli interventi istituzionali esperiti dal Servizio Sociale professionale.

L'Ambito inoltre predisporrà un **Regolamento di organizzazione della rete di emergenza**.

Per fronteggiare la ormai diffusa e difficile emergenza abitativa del territorio, per l'aumento esponenziale delle situazioni di sfratto per morosità, saranno attivati azioni di sostegno economico diretti ed immediati (circa quindici giorni dalla presentazione della domanda) in favore di quei nuclei familiari destinatari di ordinanze di rilascio dell'immobile e/o in condizioni di grave disagio socio-economico. Tali contributi economici saranno finalizzati al reperimento di nuovo alloggio o al recupero parziale della morosità pregressa e saranno destinati secondo modalità e criteri già disciplinati nel Regolamento Unico di Ambito approvato con deliberazione del Coordinamento Istituzionale. Tale intervento ha l'obiettivo di fronteggiare la condizione di emergenza abitativa delle famiglie interessate riducendo il notevole disagio, anche di ordine psicologico, specie in presenza di soggetti fragili e vulnerabili (quali minori, anziani e disabili) causato dall'esecuzione forzata di sfratto. Qualora vi siano ancora condizioni e spazi di mediazione sociale, tale sostegno tende altresì ad argine e/o evitare l'avvio di procedure giudiziarie di rilascio dell'immobile per morosità che aggraverebbero la condizione già precaria e fragile di interi nuclei familiari *vittime dell'assenza di lavoro*.

La rete dei servizi intende svilupparsi nell'ambito delle attività previste dal PON Inclusion e per questo saranno previste ed attivate forme specifiche di collaborazione con gli enti di terzo settore del territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti Sociali, Psicologi, operatori sociali

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 7

Denominazione servizio/intervento: PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

Art. del r.r. 4/2007: 102

Importo totale programmato: € 314.057,06

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti:

Beneficiari REI e RED, come indicati dal decreto legislativo 147/2017 e dalla DGR 939/2018

N° medio annuo previsto di utenti: 70 percorsi /progetti di inclusione

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Questa azione, realizzata anche con le risorse del PON Inclusione, comprende l'attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico, nell'ambito dell'attivazione del ReI e dell'integrazione del ReI con il ReD. In questo contesto è prevista la predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti beneficiari, come specificato dal decreto legislativo 147/2017 e dalla DGR 939/2018 relativa al RED 2.0

L'intervento di avvale anche di progetti di tirocinio per i beneficiari del REI e del ReD, presentati da soggetti pubblici e privati con personalità giuridica (con esclusione, dunque, delle persone fisiche), dotate di autonomia operativa e che abbiano almeno una sede operativa sul territorio dell'Ambito, che andranno a popolare un Catalogo di ambito territoriale distinto in 3 Sezioni: Tirocini per l'Inclusione – Soggetti pubblici; Tirocini per l'Inclusione – Soggetti privati; Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali – Soggetti Privati.

Ciascun soggetto proponente definisce le sedi di svolgimento del progetto e dei relativi tirocini. Ogni sede indicata verrà automaticamente attribuita nel Catalogo dei "Progetti di tirocinio per l'inclusione sociale e Progetti di Sussidiarietà" dell'Ambito territoriale.

La presentazione del progetto avviene esclusivamente mediante piattaforma. Si intende promuovere la massima diffusione di questa opportunità, a sostegno della misura.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Operatori del welfare di accesso (PUA – Sportelli di segretariato sociale)

Assistenti Sociali del Servizio Sociale professionale dei comuni

Equipe multidisciplinari

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: RETE DEL WELFARE D'ACCESSO

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☐ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio/intervento: Rete del welfare d'accesso che comprende

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

SERVIZIO DI MEDIAZIONE CULTURALE (ex art. 108 RR 4/2007)

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (D.LGS 147/2017)

Art. del r.r. 4/2007: 86

Importo totale programmato: € 814.530,87

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti:

Popolazione residente
Nuclei Familiari
Altre Istituzioni Pubbliche
Erogatori di servizi

N° medio annuo previsto di utenti: 1.500 contrasto povertà, 950 minori, anziani e disabili 500

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Il Servizio Sociale Professionale è un servizio essenziale per la realizzazione del Sistema Integrato degli interventi e dei servizi sociali, al contempo deve assumere capacità funzionali tali da assicurare il pieno coordinamento di tutti i servizi di welfare d'accesso.

Il servizio offre la valutazione professionale del bisogno e la definizione di un progetto personalizzato, la presa in carico della famiglia o della persona e l'attivazione e l'integrazione dei servizi e delle risorse in rete.

Considerato:

- che il valore target previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020 (n. 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti di Ambito),
- che il suddetto parametro comporterebbe per l'Ambito di Massafra (70.908 ab.) una presenza di **n. 15 Assistenti Sociali**;
- che allo stato attuale sono presenti n. 5 assistenti sociali del servizio sociale professionale e n. 3 assistenti sociali delle equipe multidisciplinare (Pon Inclusione) per un totale di 8 assistenti sociali;
- che nel triennio di vigenza del Piano sociale di zona l'Ambito prevede l'assunzione di almeno un assistente sociale, ad integrazione delle equipe multidisciplinari;

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito:

- opera per la valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione;
- svolge attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;
- svolge funzioni di programmazione, organizzazione, coordinamento tecnico e valutazione degli interventi e dei servizi sociali

In particolare, il Servizio Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento tecnico, supervisione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei servizi del sistema integrato di Ambito;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari; realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati; rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni, anche con l'ausilio di esperti esterni, ed elaborazione di proposte di intervento.

Inoltre:

- conosce ed approfondisce, con il supporto del Segretariato Sociale di Ambito, attraverso analisi studi e ricerche, bisogni e problemi sociali, domanda effettiva di prestazioni di interventi, risorse disponibili, reali e potenziali, e provvede al monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi;
- partecipa ed organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, attività di aggiornamento e formazione per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;
- collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati;
- svolge, infine, ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona

Sarà individuato in un coordinatore di Ambito del Servizio Sociale professionale per aree tematiche di intervento.

La rete comprende anche il Segretariato Sociale, che funziona come collettore e distributore di una vastissima gamma di informazioni e di servizi, destinati alle varie categorie di svantaggio sociale: anziani, disabili, detenuti, minori, tossicodipendenti, immigrati. Oltre che all'utenza diretta, che accede gratuitamente a tutte le informazioni di cui ha bisogno attraverso lo sportello, il progetto "Segretariato Sociale" si rivolge anche alle pubbliche amministrazioni e a tutti i soggetti del Terzo Settore a cui è affidata la gestione dei servizi sociali e si pone come elemento facilitatore tra il cittadino e le istituzioni. L'obiettivo è quello di fornire alle amministrazioni comunali, alle associazioni, ai cittadini un essenziale strumento di lavoro, un sistema operativo che permetta il coordinamento e la gestione ottimale di tutte le problematiche relative ai servizi sociali. Il servizio è articolato nell'offerta di informazioni, servizi di consulenza, banche dati, assistenza tecnica e di formazione. Il Segretariato sociale si colloca nel contesto più ampio della comunicazione.

I singoli sportelli saranno in rete e opereranno ad integrazione ed in stretta sinergia con il Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune, con gli altri servizi deputati al welfare di accesso e con l'Ufficio di Piano

Attraverso i front – office, istituiti in tutti i Comuni dell'Ambito, il Segretariato Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti funzioni:

- ascolto del cittadino, attraverso il colloquio diretto, per la rilevazione dei bisogni;
- informazione e orientamento riferito ai servizi, agli interventi e alle risorse del territorio in rapporto al bisogno espresso;
- informazione sulle procedure per l'accesso ai servizi;
- invio delle istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, o al Servizio Sociale Professionale Comunale, in ragione delle rispettive competenze;
- raccolta di reclami riguardo ad eventuali disservizi, carenze o ostacoli sull'accesso ai servizi;

Sono attività di back office:

- ascolto finalizzato alla lettura e decodifica della domanda presentata dall'utente;
- raccolta e diffusione dati ai servizi pubblici territoriali;
- mappatura delle reti istituzionali e delle risorse formali ed informali;
- monitoraggio e controllo dei flussi informativa interni ed esterni all'Ente anche attraverso il collegamento con banche dati di altre Istituzioni presenti sul territorio;
- predisposizione, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, della modulistica per la fruizione dei servizi erogati dall'Ambito;
- messa in atto, in presenza di situazioni di fragilità sociale, di modalità di orientamento e di accompagnamento, affinché l'utente possa avvalersi di servizi e prestazioni;
- attivazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale in presenza di situazioni problematiche che richiedono interventi specifici e/o urgenti;
- input alla programmazione degli interventi del Servizio Sociale Professionale;
- analisi del grado di soddisfazione del cittadino;

- costruzione di un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete di servizi sociali e socio-sanitari e per conoscere i servizi attivi e disponibili sull'Ambito.

Con riferimento a quest'ultimo punto, è bene evidenziare che non si tratta solo di una carta servizi dell'ambito, ma anche di un sito istituzionale e dinamico del nostro PdZ a cui far riferimento, di personale dedicato, di azioni sistematiche di diffusione delle attività, di far conoscere ai cittadini le opportunità, in termini di servizi, che sono presenti sul territorio per mezzo dell'Ambito, etc.. Un'azione di sistema in cui vengono anche raccolte tutte le carte dei servizi che per capitolato dovrebbero aver costruito tutte le ditte terze fornitrici dei servizi dell'Ambito.

La rete prevede anche il servizio di mediazione culturale, che assorbe le funzioni che erano assegnate allo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale dei migranti (ex art. 108 RR 4/2007). Gli obiettivi del servizio sono

- sostegno nel processo di integrazione ed interazione del Cittadino immigrato nella comunità locale;
- sviluppo della sua autonomia;
- sviluppo della sua capacità di orientamento ed interazione nelle opportunità offerte dal territorio in tutti gli ambiti di interesse, quali: lavoro, sanità, servizi sociali, istruzione, casa, regolarizzazione permesso di soggiorno, ricongiunzione familiare, compilazione modulistica,
- attivare tutti gli strumenti possibili per informare le persone straniere - e non solo - su iniziative, attività e legislazione pertinenti alla tematica;
- promuovere, fra i minori, la conoscenza di altre culture e la riflessione sui comportamenti xenofobi

Le attività previste sono così articolate:

1. attività di informazione, orientamento e comunicazione;
2. attività di consulenza specifica (anche legale) e sostegno verso percorsi di integrazione sociale-culturale e sanitaria;
3. costruzione della rete territoriale (pubblica e privata) con le altre strutture e servizi per immigrati presenti sul territorio

Attività di informazione, orientamento e comunicazione

Le tematiche trattate riguardano: la legislazione italiana, il sistema educativo ed organizzativo della scuola italiana per minori e per adulti, i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari presenti sul territorio, i servizi per il lavoro, i servizi per la sistemazione abitativa e le associazioni locali di volontariato, di immigrati, culturali e sportive.

Attività di consulenza e sostegno verso percorsi di integrazione

Il servizio garantirà la possibilità di accesso a consulenze specifiche anche di natura legale grazie alla presenza di una équipe di operatori qualificati (mediatore culturale, interprete, avvocato, psicologo) che prestano già la loro attività all'interno dell'organizzazione individuata per la gestione del servizio.

Costruzione della rete territoriale (pubblica e privata)

Messa in rete delle risorse pubbliche territoriali: n. 2 progetti di accoglienza integrata afferenti al sistema SPRAR, Sportello Unico per l'immigrazione della Prefettura, Ufficio immigrazione della Questura, servizio

di mediazione interculturale presente nei Consultori familiari, istituzioni scolastiche, centri per l'impiego e di formazione permanente, altro

Messa in rete dei servizi privati: associazioni di volontariato e Terzo settore, enti di formazione, altro

Il servizio sarà affidato ad associazioni e/o organizzazioni del Terzo settore (associazioni, cooperative) già operanti nel campo dell'immigrazione, con comprovata e pluriennale esperienza, oppure organismi iscritti al Registro Regionale delle associazioni, delle comunità e delle organizzazioni degli Immigrati, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.32 del 04.12.2009, "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia".

Sarà garantito l'accesso al servizio in tutto il territorio dell'Ambito mediante l'attivazione di uno sportello in ciascun comune, con presenza programmata degli operatori incaricati.

L'obiettivo dello servizio è quello di qualificare gli interventi in favore degli immigrati facilitando la loro integrazione nel tessuto sociale comunitario mediante la valorizzazione dell'attività svolta dagli organismi del terzo settore che costituiscono già un valido riferimento per le persone immigrate e che, pertanto, meglio rappresentano le loro istanze.

Nell'ambito delle equipe multidisciplinare è stato assunto un educatore professionale. Nel periodo di vigenza del Piano sociale di zona è prevista l'assunzione di un ulteriore educatore professionale, ad integrazione delle stesse equipe.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

La figura professionale che esercita il Servizio Sociale Professionale è quella dell'Assistente Sociale, che è presente in ognuno dei servizi sociali comunali e distrettuali.

L'Assistente Sociale mette al centro della propria attività professionale la persona, la sua storia, il suo benessere ed i suoi problemi, opera per promuovere l'autonomia, la capacità di scegliere e di assumere responsabilità individuali e familiari e per sostenere l'uso delle risorse proprie e di quelle messe a disposizione dai vari servizi presenti sul territorio.

L'Assistente Sociale condivide principi e modalità di lavoro con gli altri professionisti che operano nei servizi del Distretto Socio-sanitario e si impegna nella direzione dell'integrazione e della collaborazione.

Gli interventi di Servizio Sociale possono coordinarsi e integrarsi con prestazioni e professionalità educative, sanitarie e psicologiche, nonché con attività dei settori per le politiche formative e del lavoro.

L'Assistente Sociale dell'Ente Locale è chiamata a collaborare e rispondere all'Autorità Giudiziaria nella funzione di tutela e protezione dei minori o di persone non in grado di svolgere autonomamente le normali funzioni della vita.

Per il servizio di mediazione è prevista l'assunzione di un mediatore culturale (nell'ambito delle risorse del Fondo Povertà di cui all'art. 7 del Decreto legislativo 147/2017 non ancora assegnate agli Ambiti territoriali)

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE PER ACCESSO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIOSANITARIA

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 9

Denominazione servizio/intervento: PUA – UVM

Art. del r.r. 4/2007: 3

Importo totale programmato: € 614.109,70

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti:

Popolazione residente

Obiettivo di servizio: 1 PUA di ambito ex DGR 691/2011

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

La “**porta unitaria di accesso**” prevista dal Piano Nazionale Sociale 2001-2003 rappresenta la declinazione organizzativa del servizio di segretariato sociale, inteso come servizio di comunicazione istituzionale, che include il **sistema complessivo** dei servizi socio-sanitari, dell’istruzione, dell’abitare, delle politiche attive del lavoro, dello sport e della cultura.

La porta unitaria di accesso è un servizio finalizzato a favorire l’accesso ai servizi riducendo una serie di barriere (psicologiche, culturali, fisiche...) spesso create da una rete di offerta caratterizzata il più delle volte

da scarsa informazione, coordinamento tra le varie agenzie, istituzioni e unità operative e scarsa trasparenza dei criteri e delle procedure di accesso e integrazione tra le agenzie.

Il servizio si configura come una struttura di snodo dell'offerta dei servizi alla persona, attraverso sportelli unificati per l'accesso a tutti i servizi socio-sanitari del Distretto con attenzione all'ascolto delle persone e vigilanza sul rischio di burocratizzazione del servizio.

Gli obiettivi generali sono:

1. Miglioramento in termini di efficacia ed efficienza del servizio di accoglienza rivolto a tutti i cittadini del territorio distrettuale.
2. Creare una rete territoriale per l'accesso unico ai servizi socio-sanitari che favorisca l'integrazione del sistema dei servizi, l'organizzazione delle informazioni ed il monitoraggio degli interventi e dei servizi offerti ad ogni singolo cittadino.
3. Offrire ai cittadini una serie di strumenti e punti di riferimento definiti per facilitare, snellire e rendere trasparente l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Gli obiettivi specifici:

1. Attuare l'integrazione socio sanitaria prevedendo la presenza degli operatori di settore.
2. Migliorare la comunicazione e il passaggio di informazioni tra gli operatori socio-sanitari del Distretto
3. Razionalizzare le risorse territoriali per evitare la sovrapposizione delle prestazioni e delle procedure
4. Creare percorsi unici e chiari per migliorare e orientare l'accesso ai servizi
5. Definire procedure, strumenti e tecniche conoscitive per effettuare il monitoraggio continuo e condiviso tra tutti gli operatori degli interventi effettuati
6. Costruire un sistema di indicatori che consenta di valutare i cambiamenti e l'andamento nel tempo degli interventi e dei servizi offerti per individuare tempestivamente gli eventuali fattori di criticità
7. Diversificare la programmazione dei servizi in rapporto alle tendenze che gli indicatori forniscono

Gli sportelli unificati per l'accesso svolgeranno, tramite operatori qualificati, attività di informazione, orientamento, accompagnamento e presa in carico attraverso :

Principali attività previste

Funzioni di Front Office :

1. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE: verranno fornite informazioni che riguardino tutto il panorama dei servizi sociali e socio sanitari gestiti dagli enti pubblici e/o dal privato.
2. ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO: ascolto della domanda e decodifica del bisogno per fornire all'utente l'indicazione precisa del tipo di servizio più congruo al suo soddisfacimento.
3. ACCOMPAGNAMENTO: quando l'utente non può accedere autonomamente (perché impossibilitato) al servizio individuato, lo sportello svolge una funzione di accompagnamento, supportando la compilazione della specifica domanda di accesso che, formalizzata e istruita per la verifica del diritto alle prestazioni, è condivisa con gli enti gestori del servizio.
4. PRESA IN CARICO: affinché la presa in carico sia avviata, il modulo è inviato contestualmente all'avvio della definizione del piano di intervento individualizzato e della cartella personale al servizio di competenza.

Funzioni di Back Office :

1. MONITORAGGIO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA, della frequenza e delle modalità con le quali si verificano determinate situazioni sociali e si manifestano specifici bisogni.

2. ANALISI DEL BISOGNO, con particolare riferimento alla rilevazione della partecipazione dei cittadini per le esigenze di comunicazione e tutela da condividere con il Sistema Informativo Regionale integrato e con il processo di valutazione.

3. MONITORAGGIO DELLE RISORSE presenti sul territorio (servizi gestiti dall'ente, dal distretto socio sanitario, dal privato convenzionato e non), tramite una mappatura delle risorse e l'interscambio continuo con l'ufficio piano, con gli uffici di servizio sociale dei Comuni e dell'AUSL.

4. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI, rilevando l'evoluzione dei fenomeni di disagio, la loro persistenza nel tempo e l'evoluzione delle rappresentazioni sociali nella comunità.

Per l'espletamento delle predette funzioni si prevede un collegamento in rete dei servizi socio-sanitari del distretto, l'elaborazione di una modulistica condivisa tra i diversi sportelli unificati per l'accesso e l'Ufficio di Piano. Ciò permetterà a tutti gli abitanti del distretto di avvalersi di un unico modulo di domanda personalizzabile con l'indicazione del tipo di servizio di cui si ha bisogno.

La Unità di Valutazione Multidimensionale è una équipe multi professionale, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce a livello di ambito il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio – sanitari di natura domiciliare, semi – residenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata. Pertanto deve:

- essere garanzia di una progettualità condivisa e dei processi di integrazione tra operatori, prestatori di cure familiari ed erogatori dei servizi,
- offrire una valutazione multidimensionale, ovvero l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni che presenta il caso, ai fini della definizione del progetto socio – sanitario personalizzato e della presa in carico integrata del cittadino.

Le principali attività previste sono:

1. valutazione multidimensionale dell'autosufficienza del paziente e dei bisogni assistenziali dei pazienti e dei loro nuclei familiari (valutazione di 2° livello, che fa seguito a quella di 1° livello già contenuta eventualmente nella "scheda di proposta per l'accesso"). A tal fine viene evidenziata la necessità di tener conto delle seguenti variabili da considerare obbligatoriamente:
 - dei bisogni reali e prioritari, espressi o meno (soprattutto in relazione allo stato di salute, all'autonomia e alla capacità di supporto del nucleo familiare, ivi compresa la qualità delle condizioni abitative),
 - degli obiettivi che ragionevolmente si possono raggiungere,
 - degli interventi da adottare,
 - delle risposte da attivare,
 - dell'appropriatezza del regime prestazionale da utilizzare.
2. Verifica della presenza di condizioni di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza
3. Elaborazione del progetto socio – sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con il paziente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto,
4. Verifica e aggiornamento sull'andamento del progetto personalizzato

L'Ambito si pone l'obiettivo di predisporre ed adottare un protocollo operativo integrato per il funzionamento e per le procedure dell'UVM

La scheda comprende anche i costi del servizio di trasporto assistito disabili verso strutture di riabilitazione pubbliche e convenzionate, di cui all'Accordo di programma sottoscritto con la ASL del 8 agosto 2018.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

PUA

Le figure professionali che esercitano il Servizio sono individuate prevalentemente in quella dell'Assistente Sociale, che è responsabile della fase di accoglienza dell'utenza e dell'organizzazione del servizio dislocata presso ogni Comune dell'Ambito e presso la sede del distretto socio-sanitario; nonché in una risorsa umana con competenze qualificate per assumere funzioni di raccordo con tutta la rete dei soggetti coinvolti direttamente ed indirettamente nel servizio e di informazione delle attività all'Ufficio di Piano

n. 1 assistente sociale a 36 ore/sett. per funzioni di accesso presso i comuni dell'Ambito;

n. 2 assistenti sociali a 25 ore presso il distretto socio-sanitario;

n. 1 amm.vo a 24 ore

UVM

Equipe integrata ambito/distretto come da D.G.R. 681/2011

- Direttore D.S.S. o suo delegato
- MMG/PLS referente
- Assistente Sociale Coordinatore del D.S.S.
- Infermiere Coordinatore
- Medici Specialisti
- Assistenti Sociali dei Servizi Sociali Professionali comunali

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CURE DOMICILIARI INTEGRATE DI I E II LIVELLO

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio/intervento: **POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI DI CURA DOMICILIARE ADI E SAD**

Art. del r.r. 4/2007: 87 - 88

Importo totale programmato: € 961.255,22

Stima dei costi per tipologia di servizio

(SAD) 413.339,74

(ADI) 547.915,48

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

6. Tipologia di utenti:

- Anziani autosufficienti
- Persone non autosufficienti
- Disabili gravi
- Pazienti psichiatrici

N° medio annuo previsto di utenti:

- n. 62 utenti del servizio SAD

- n. 65 utenti del servizio ADI

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

La realizzazione dei servizi di cure domiciliari per **anziani e disabili non autosufficienti** intende offrire un complesso di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e/o socioassistenziali, rese a domicilio dell'utente, secondo piani individuali programmati di assistenza (PAI) definiti attraverso la valutazione dell'UVM.

L'obiettivo generale è quello di favorire l'autonomia della persona non autosufficiente, mantenendola nel proprio ambiente di vita, facendosi carico del processo di recupero di tale autonomia e migliorando la disponibilità all'assistenza da parte dei familiari.

Obiettivi:

- evitare i rischi di isolamento sociale e di impoverimento della qualità di vita della persona,
- ottenere un elevato livello di integrazione con i servizi già operanti, al fine di ottimizzare le risorse e aumentare la qualità,
- ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali,
- favorire la deospedalizzazione, al fine di evitare i gravi effetti negativi che si producono con la prolungata degenza ospedaliera.

In particolare per gli interventi a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione – Servizi di cura per gli anziani (primo stralcio):

Obiettivo generale: supportare la domanda dei servizi qualificati per le persone anziane (>65anni) non-autosufficienti

Il Piano di intervento viene tracciato su obiettivi tesi in parte alla copertura dei livelli di investimento garantiti negli anni precedenti per l'assistenza domiciliare a persone anziane non autosuff. non bisognose di cure sanitarie intensive (non in ADI) ed al contempo al miglioramento e potenziamento dell'offerta per lo stesso target dell'assistenza domiciliare in tutte le sue articolazioni.

Su questa duplice dimensione di intervento (mantenimento e potenziamento), con i PAC si intendono realizzare azioni differenziate al fine di accogliere e dare risposte ai bisogni complessi di una fascia di popolazione estremamente fragile che necessita di una presa in carico ed un'attività di cura specifiche supportando lo sviluppo di percorsi assistenziali tra loro integrati.

Obiettivi specifici:

Prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrata a quella socio-sanitaria (ADI) [periodo da settembre a dicembre 2014]:

Potenziamento offerta del servizio (aumento del numero di utenti e qualificazione del servizio) rispetto a quanto garantito nel 2012.

Si intende incrementare:

- a) il numero delle prese in carico prevedendo quasi un raddoppio degli utenti rispetto ai livelli del 2012 (da 48 a 90);
- b) il numero delle ore medie settimanali pro-utente (da 4 a 7 ore) prevedendo prestazioni aggiuntive per garantire attività di cura multi-professionale (accanto alla figura dell'O.S.S. si aggiunge, ove necessario, anche quella del personale ausiliario) ai fini di una assistenza completa e qualificata. Ci si riserva la facoltà di aumentare le ore di assistenza settimanali pro-utente mediamente previste qualora si riscontrasse l'impossibilità di raggiungere effettivamente una presa in carico pari a 90 utenti.

Le prestazioni saranno fornite previa presa in carico congiunta e secondo quanto previsto dal progetto assistenziale personalizzato (PAI) predisposto dall'UVM (di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale 19/2006) che definisce le caratteristiche dell'intervento ed il numero di ore giornaliere o settimanali necessarie.

Le condizioni di accesso saranno espressamente accertate dall' UVM, che le valuterà a seguito di apposite istanze accettate e trattate presso la PUA.

Le prestazioni degli interventi di assistenza domiciliare anche integrata sono le seguenti:

- socio-assistenziale
- infermieristiche,
- riabilitative e riattivanti

Le attività principali garantite consistono nel:

- collaborare con l'utente e la sua famiglia: nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio biancheria; nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti; quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti; nella sanificazione e sanitizzazione ambientale;
- curare la pulizia e la manutenzione di arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti;
- curare il lavaggio, l'asciugatura e la preparazione del materiale da sterilizzare;
- garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico sanitario, e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti;
- svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette;
- aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo di apparecchi medicali di semplice uso;
- aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie;
- osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.);
- attuare interventi di primo soccorso;
- effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse;
- controllare e assistere la somministrazione delle diete;
- aiutare nelle attività di animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali;
- collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilitazione semplici su singoli e gruppi;
- provvedere al trasporto di utenti, anche allettati, in barella-carrozzella;
- collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento;
- utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio;
- svolgere attività di informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi.

La realizzazione di servizi **SAD per anziani e disabili non autosufficienti** intende offrire un complesso di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e/o socioassistenziali, rese a domicilio dell'utente, secondo piani individuali programmati di assistenza (PAI) definiti attraverso la valutazione dell'UVM.

L'obiettivo generale è quello di favorire l'autonomia della persona non autosufficiente, mantenendola nel proprio ambiente di vita, facendosi carico del processo di recupero di tale autonomia e migliorando la disponibilità all'assistenza da parte dei familiari.

Obiettivi (come previsti nell'Accordo di programma cure domiciliari sottoscritto tra l'ambito e l'ASL TA):

- evitare i rischi di isolamento sociale e di impoverimento della qualità di vita della persona,
- ottenere un elevato livello di integrazione con i servizi già operanti, al fine di ottimizzare le risorse e aumentare la qualità,
- ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali,
- favorire la deospedalizzazione, al fine di evitare i gravi effetti negativi che si producono con la prolungata degenza ospedaliera.

In particolare per gli interventi a valere sulle risorse del Piao di Azione e Coesione – Servizi di cura per gli anziani (primo stralcio):

Obiettivo generale: supportare la domanda dei servizi qualificati per le persone anziane (>65anni) non-autosufficienti.

Il Piano di intervento viene tracciato su obiettivi tesi in parte alla copertura dei livelli di investimento garantiti negli anni precedenti per l'assistenza domiciliare a persone anziane non autosuff. non bisognose di cure sanitarie intensive (non in ADI) ed al contempo al miglioramento e potenziamento dell'offerta per lo stesso target dell'assistenza domiciliare in tutte le sue articolazioni.

Su questa duplice dimensione di intervento (mantenimento e potenziamento), con i PAC si intendono realizzare azioni differenziate al fine di accogliere e dare risposte ai bisogni complessi di una fascia di popolazione estremamente fragile che necessita di una presa in carico ed un'attività di cura specifiche supportando lo sviluppo di percorsi assistenziali tra loro integrati.

Obiettivi specifici:

Prestazioni di assistenza domiciliare non integrata a quella socio-sanitaria (SAD) con valutazione e presa in carico mediante UVM [periodo da maggio a dicembre 2014]:

- Mantenimento dei livelli di servizio (110 utenti) con risorse PAC per insufficienza di altre fonti finanziarie a disposizione dell'Ambito atte a garantire la copertura dei livelli di servizio prestati nell'anno 2012 sul territorio. Ferme restando le ore erogabili complessive per il mantenimento dei livelli del 2012, ci si riserva la facoltà di aumentare le ore di assistenza settimanali pro-utente mediamente previste qualora si riscontrasse l'impossibilità di raggiungere effettivamente una presa in carico pari ai 110 utenti previsti
- Qualificazione dell'offerta delle prestazioni con estensione delle ore medie erogate pro-utente rispetto al 2012 e previsione di assistenza con prestazioni di O.S.S., ai fini di un'assistenza completa ed integrata in termini multi-professionali.

Le prestazioni saranno fornite previa presa in carico congiunta e secondo quanto previsto dal progetto assistenziale personalizzato (PAI) predisposto dall'UVM (di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale 19/2006) che definisce le caratteristiche dell'intervento ed il numero di ore giornaliere o settimanali necessarie.

Le condizioni di accesso saranno espressamente accertate dall' UVM, che le valuterà a seguito di apposite istanze accettate e trattate presso la PUA.

Le prestazioni degli interventi di assistenza domiciliare anche integrata sono le seguenti:

- socio-assistenziale
- infermieristiche,
- riabilitative e riattivanti

Le attività principali garantite consistono nel:

- collaborare con l'utente e la sua famiglia: nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio biancheria; nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti; quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti; nella sanificazione e sanitizzazione ambientale;
- curare la pulizia e la manutenzione di arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti;
- curare il lavaggio, l'asciugatura e la preparazione del materiale da sterilizzare;
- garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico sanitario, e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti;
- svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette;
- aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo di apparecchi medicali di semplice uso;
- aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie;
- osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.);
- attuare interventi di primo soccorso;
- effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse;
- controllare e assistere la somministrazione delle diete;

- aiutare nelle attività di animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali;
- collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilitazione semplici su singoli e gruppi;
- provvedere al trasporto di utenti, anche allettati, in barella-carrozzella;
- collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento;
- utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio;
- svolgere attività di informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi.

La realizzazione di servizi **SAD per disabili psichici non autosufficienti** intende offrire un complesso di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e/o socioassistenziali, rese a domicilio dell'utente, secondo piani individuali programmati di assistenza (PAI) definiti attraverso la valutazione dell'UVM.

L'obiettivo generale è quello di favorire l'autonomia della persona non autosufficiente, mantenendola nel proprio ambiente di vita, facendosi carico del processo di recupero di tale autonomia e migliorando la disponibilità all'assistenza da parte dei familiari.

Obiettivi:

- evitare i rischi di isolamento sociale e di impoverimento della qualità di vita della persona,
- ottenere un elevato livello di integrazione con i servizi già operanti, al fine di ottimizzare le risorse e aumentare la qualità,
- ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali,
- favorire la deospedalizzazione, al fine di evitare i gravi effetti negativi che si producono con la prolungata degenza ospedaliera.

Obiettivi specifici:

Prestazioni di assistenza domiciliare non integrata a quella socio-sanitaria (SAD) con valutazione e presa in carico mediante UVM :

- Mantenimento dei livelli di servizio (10 utenti)
- Qualificazione dell'offerta delle prestazioni con estensione delle ore medie erogate pro-utente rispetto al 2012 e previsione di assistenza con prestazioni di O.S.S., ai fini di un'assistenza completa ed integrata in termini multi-professionali.

Le prestazioni saranno fornite previa presa in carico congiunta e secondo quanto previsto dal progetto assistenziale personalizzato (PAI) predisposto dall'UVM (di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale 19/2006) che definisce le caratteristiche dell'intervento ed il numero di ore giornaliere o settimanali necessarie.

Le condizioni di accesso saranno espressamente accertate dall' UVM, che le valuterà a seguito di apposite istanze accettate e trattate presso la PUA.

Le attività principali garantite consistono nel:

- collaborare con l'utente e la sua famiglia: nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio biancheria; nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti; quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti; nella sanificazione e sanitizzazione ambientale;
- curare la pulizia e la manutenzione di arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti;
- curare il lavaggio, l'asciugatura e la preparazione del materiale da sterilizzare;
- garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico sanitario, e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti;
- svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette;
- aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo di apparecchi medicali di semplice uso;
- aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie;

- osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.);
- attuare interventi di primo soccorso;
- effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse;
- controllare e assistere la somministrazione delle diete;
- aiutare nelle attività di animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali;
- collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilitazione semplici su singoli e gruppi;
- provvedere al trasporto di utenti, anche allettati, in barella-carrozzella;
- collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento;
- utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio;
- svolgere attività di informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

(accanto alla figura dell'O.S.S. si aggiunge, ove necessario, anche quella del personale ausiliario)

assistenza con prestazioni di O.S.S., ai fini di un'assistenza completa ed integrata in termini multi-professionali

Figure professionali di assistenza alla persona (OSS /OSA), assistenti domiciliari (ausiliari), assistente sociale (figura di coordinamento), infermieri, terapisti della riabilitazione, personale medico con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno. Presenza programmata dell'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale dei singoli Comuni dell'Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENTE E 'DOPO DI NOI'

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 11

Denominazione servizio/intervento: PRO.V.I. - Progetti personalizzati di vita indipendente in favore di persone con disabilità motorie gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa

Art. del r.r. 4/2007: Altro – 55 - 57

Importo totale programmato: € 124.635,55

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(specificare rette)*

Tipologia di utenti: persone con disabilità motorie gravi ovvero affette da gravi patologie neurodegenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento

N° medio annuo previsto di utenti: 10

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.) è quella di sostenere la "Vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di

autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni più di carattere assistenziale, si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina; a ciò si aggiunga il grado di integrazione tra interventi, ausili e modalità di supporto alla persona che il PRO.V.I. può attivare in un unico progetto. Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare) il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative (che possono prevedere varie tipologie di intervento, sia disgiuntamente che in connessione tra loro), la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale. Questo è l'elemento caratterizzante dei percorsi di vita indipendente ed una modalità innovativa nel sistema dei servizi socio-assistenziali: la persona con disabilità sceglie e assume direttamente, con regolari rapporti di lavoro, il/i proprio/i assistente/i, ne concorda direttamente mansioni, orari e retribuzione e ne rendiconta, la spesa sostenuta a questo titolo. Appare evidente, quindi, come anche il reperimento e la preparazione dei propri assistenti personali, diventino elementi fondamentali al fine di concretizzare un vero progetto di Vita Indipendente, coerentemente con la definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale alla persona con disabilità, riferiti ai principali diritti indicati dalla Convenzione ONU, e organizzati anche tenendo conto delle indicazioni già formulate dalla Legge n. 328/2000 all'art. 24.

L'obiettivo è quello di sostenere e qualificare la domanda delle famiglie orientandola verso pacchetti integrati di sostegno, con misure economiche, prestazioni domiciliari e a ciclo diurno, soluzioni domotiche, tanto più efficaci quanto più fondate su percorsi corretti di valutazione multidimensionale delle condizioni di salute e di vita della persona non autosufficiente, per consentire alle famiglie di valutare come reali alternative all'accoglienza in strutture residenziali protette (es: il "dopo di noi"), i percorsi di vita nel contesto domestico anche con il supporto mirato di prestazioni a carattere domiciliare.

Al riguardo per la parte di benefici e servizi orientati specificamente ai processi di inclusione sociale, il *Progetto QualifyCare – Puglia* intende rafforzare il diritto del cittadino con disabilità e il dovere del sistema socio-sanitario di elaborare, in accordo e condivisione con la rete pubblica dei servizi e secondo il principio di autodeterminazione, una progettazione personalizzata e la definizione di un budget integrato di progetto anche con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati, e una chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione, e monitoraggio (case management) degli interventi.

Il sistema pubblico dei servizi dovrà, inoltre, garantire la libertà di scelta dei servizi domiciliari e a ciclo diurno attivabili a fronte del progetto e la possibilità di forme di finanziamento diretto alla persona.

Al fine di mettere a regime un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità motorie gravi, che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno, la Regione Puglia attraverso un Avviso pubblico (A.D. n. 247/2013) ha avviato sul territorio regionale una fase di sperimentazione di durata almeno biennale dei progetti di vita indipendente (PRO.V.I.).

L'iniziativa oggetto dell'Avviso si pone la finalità di garantire alla persona con grave disabilità motoria (per l'avvio sperimentale nella prima annualità) – salvo considerare una platea più ampia di tipologie di disabilità in esito alla valutazione dei risultati della prima sperimentazione - limitante l'autonomia personale, il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza, consentendole di superare il ruolo di "mero fruitore di cure" per diventare "soggetto attivo" e protagonista della propria vita, attraverso un'assistenza personale autogestita, ricorrendone le condizioni familiari e psico-fisiche.

I beneficiari del progetto, infatti, potendo scegliere tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia, finalizzata a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento socio-lavorativo, e assumere

autonomamente l'assistente personale, nonché di acquisire le tecnologie domotiche per l'allestimento e la fruizione dell'ambiente domestico e lavorativo, hanno l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano che va dalla cura della persona, alla mobilità in casa e al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale.

Al fine della presentazione di un Pro.V.I. il richiedente il beneficio economico attiva con propria istanza l'iter che si articola nelle seguenti fasi:

FASE A: Presentazione alla Regione Puglia-Assessorato al Welfare di **una manifestazione di interesse** mediante la compilazione di una domanda. Detta fase sarà realizzata esclusivamente, mediante piattaforma informatica accessibile dal link: <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale> (selezionare la pagina "Pro.V.I.")

FASE B: La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti di accesso al contributo ed **inoltra la manifestazione di interesse**, al Centro di assistenza per la Domotica Sociale/Centri ausili, come individuati in premessa del presente Avviso, competente per territorio, nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di arrivo.

FASE C: Il Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio contatta il richiedente e provvede a **definire un calendario di colloqui individuali** al fine di verificarne la motivazione e di offrire il servizio di consulenza e di affiancamento individuale per la costruzione del Pro.V.I.. Esegue una valutazione tecnica. A seguito della valutazione tecnica si procede con la costruzione del Progetto individuale

FASE D: il **Pro.V.I. così certificato** dal Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio e corredato di apposita scheda di valutazione tecnica del caso (capacità individuali e autonomie funzionali e appropriatezza del progetto) viene trasmessa dal Centro di assistenza per la domotica sociale, agli Uffici Regionali che provvedono all'invio di tutta la documentazione all'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale competente, che per il tramite della PUA, di concerto il Distretto Sociosanitario competente e nel rispetto della normativa regionale vigente (e da ultimo della Del. G.R. n. 691/2011), attiva l'U.V.M. che prende in carico il caso, individua il responsabile del caso, valuta il caso con l'ausilio della apposita scheda SVAMDI, verifica l'appropriatezza del progetto, con specifico riferimento alle prestazioni sociosanitarie richieste, e lo valida per quanto di propria competenza

FASE E: all'**esito della valutazione della UVM**, l'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale Sociale di riferimento, acquisisce gli atti dell'istruttoria e approva l'ammissione a finanziamento del Pro.V.I. che abbia superato positivamente le fasi precedenti, previa verifica della disponibilità economica, provvedendo a **formalizzare l'istanza di finanziamento alla Regione Puglia** per l'accesso alle. Con successivo provvedimento, la Regione Puglia fornisce a tutti i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali apposito schema del provvedimento amministrativo di approvazione del Pro.V.I. e di richiesta del relativo finanziamento.

FASE F: il Comune capofila dell'Ambito territoriale di riferimento, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, sottoscrive con il soggetto beneficiario e il suo nucleo familiare apposito **contratto per l'attuazione del Pro.V.I.** riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali del Progetto stesso, le fasi e le modalità di monitoraggio del Pro.V.I. anche in collaborazione con il Centro di assistenza per la domotica sociale di riferimento. Con successivo provvedimento, la Regione Puglia fornisce a tutti i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali apposito schema di contratto tra l'Ambito territoriale e il soggetto beneficiario per l'attuazione del Pro.V.I..

FASE G: la Regione Puglia eroga al Comune capofila dell'Ambito territoriale in un'unica soluzione – e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno - l'importo assegnato per il finanziamento di

ciascun Pro.V.I. validato, che a sua volta il Comune capofila dell'Ambito territoriale, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, eroga al beneficiario per tranches con cadenza trimestrale, e provvede a rendicontare semestralmente lo stato di utilizzo delle risorse assegnate

Le risorse complessivamente disponibili per il finanziamento dei PRO.V.I. e l'ammissione a finanziamento del PRO.V.I. resta subordinata alla positiva conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria assegnata a ciascun Ambito territoriale, accertata nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di presentazione delle domande on line.

L'Avviso si caratterizza per la modalità "a sportello", dunque il termine temporale di avvio per la presentazione delle istanze da parte delle persone potenzialmente interessate deve intendersi un termine aperto, fino a quando il complesso degli Ambiti territoriali pugliesi non risulti aver preso in carico con ammissione a finanziamento un numero di PRO.V.I. il cui fabbisogno finanziario di copertura per n. 24 mesi sia pari al limite delle risorse complessivamente disponibili. L'immissione della domanda on line.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Operatori Segretariato professionali comunali
- Operatori PUA
- Operatori UVM
- Operatori dei Centri della rete regionale per l'assistenza e la consulenza per gli Ausili e la Domotica Sociale (Centro per l'Autonomia della Associazione E-LSA di Bari)

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE NA

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 12

Denominazione servizio/intervento: - CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO (Art. 60 e 60 ter)
- CENTRI APERTI POLIVALENTI PER DISABILI E ANZIANI

Art. del r.r. 4/2007: 60 – 60TER – 105 - 106

Importo totale programmato: € 1.126.693,52

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Anziani over 65 autosufficienti o parzialmente autosufficienti, persone disabili

N° medio annuo previsto di utenti: 100

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

L'Ambito Territoriale TA/2 ha l'obiettivo primario di procedere con l'autorizzazione al funzionamento delle strutture presenti nei quattro comuni dell'Ambito, previa verifica del possesso degli standard previsti dalla

normativa regionale. In caso contrario ciascun Comune sarà sollecitato a provvedere agli adeguamenti necessari.

L'Ambito procederà ad una regolamentazione unitaria sul funzionamento dei centri aperti polivalenti comunali. Le attività saranno garantite con risorse proprie dei bilanci comunali.

Il **centro sociale polivalente** è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane, di mantenere livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

Il Centro pianifica le attività di seguito individuate, in base alle esigenze degli utenti:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione
- attività espressive, psico-motorie;
- attività ludiche e ricreative;
- attività culturali e occupazionali;
- segretariato sociale;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività a garanzia della salute degli utenti;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;
- somministrazione dei pasti (facoltativa);
- servizio trasporto (facoltativa).

Il Centro, inoltre, può concorrere alla erogazione del servizio di pronto intervento sociale per l'area anziani.

Nel triennio, a completamento delle suddette procedure di adeguamento/autorizzazione dei Centri Polivalenti Territoriali, l'Ambito provvederà alla concessione delle strutture autorizzate onde permettere l'utilizzo delle risorse destinate dai Buoni Servizio di Conciliazione per anziani e disabili.

Il **centro sociale polivalente** è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

Il Centro si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze dei diversamente abili e delle loro famiglie, e assicura l'apertura sulla base delle prestazioni e attività erogate.

Il Centro pianifica le attività di seguito individuate, in base alle esigenze degli utenti:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione; - prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;
- somministrazione dei pasti (facoltativa);
- servizio trasporto (facoltativa).

Con la presente proposta progettuale l'Ambito territoriale si prefigge le seguenti finalità:

- consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi a ciclo diurno
- incrementare la capacità di presa in carico territoriale;
- prevenire la istituzionalizzazione;
- qualificare i servizi offerti dalle strutture
- aumento presa in carico
- riduzione ricoveri residenziali

Le prestazioni/attività che saranno, a tal fine, poste in essere sono:

- implementazione offerta "Buoni Servizi di Conciliazione disabili e anziani non autosufficienti" e relativa attuazione procedure amministrative per l'erogazione, anche nell'ottica di conciliazione dei tempi vita-lavoro
- sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno da parte delle famiglie, orientandola verso servizi di qualità a strutture e servizi iscritti al Catalogo dell'offerta per anziani e disabili
- piano di comunicazione
- potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili.

L'Ambito territoriale ha autorizzato al funzionamento un Centro Polivalente per disabili con sede nel comune di Massafra, di titolarità privata. Tale struttura è già operativa e l'utenza presente è beneficiaria dei buoni servizio di conciliazione. Il Centro si rivolge a disabili, di età compresa tra i 14 e i 65 anni. L'inserimento è preceduto dall'individuazione del tipo di disabilità e dalla valutazione globale delle condizioni psico-fisiche dell'utente affinché quest'ultimo risulti capace di partecipare alle attività previste dal centro e con il quale sia possibile costruire un percorso migliorativo o di mantenimento delle capacità residue possedute. Il Centro si avvale di operatori addetti alla assistenza, di educatori professionali e/o animatori sociale e della presenza programmata dell'assistente sociale, nonché di terapisti della riabilitazione.

Il **centro diurno socio-educativo** è struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio sanitario.

Il servizio deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti cittadini, garantendo in ogni caso la presenza del servizio per ognuno degli Ambiti territoriali.

Il centro deve, in ogni caso, organizzare:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni sociosanitarie e riabilitative eventualmente richieste per utenti con disabilità psico-sensoriali ovvero con patologie psichiatriche stabilizzate.

Deve, altresì, assicurare l'assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale), nonché la somministrazione dei pasti, in relazioni agli orari di apertura.

Il centro diurno socio-educativo assicura l'erogabilità delle prestazioni riabilitative, nel rispetto del modello organizzativo del Servizio sanitario regionale.

Il Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (per pazienti Alzheimer) è una struttura socio-sanitaria, a regime diurno, che garantisce servizi e prestazioni finalizzate all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata.

Il centro è destinato a soggetti affetti da Alzheimer associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo Piano assistenziale individualizzato (PAI).

Non possono essere accolti nel centro le persone affette da malattia psichiatrica (es. schizofrenia), demenza di grado avanzato, tale da non consentire il ciclo semiresidenziale di assistenza e le tipologie di prestazioni ivi erogabili e da disturbi del comportamento di entità tale da compromettere lo svolgimento delle attività del Centro.

Il centro pianifica le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicura l'apertura per almeno otto ore al giorno, per sei giorni a settimana. La frequenza di utilizzo del Centro per ciascun utente potrà variare in base a quanto definito nel PAI. Le finalità complessive del Centro sono:

- controllare/contenere il processo di deterioramento cognitivo ed i disturbi del comportamento;
- mantenere il più a lungo possibile le capacità funzionali e socio relazionali;
- consentire il mantenimento dei soggetti a domicilio, ritardandone il ricovero in strutture residenziali;
- aiutare la famiglia a comprendere l'evoluzione cronica della malattia e supportare il care giver;
- garantire il dialogo e la collaborazione con gli altri servizi sanitari e sociosanitari della rete.

Il centro organizza:

- servizio di accoglienza
- attività di cura e assistenza alla persona
- servizio medico e infermieristico
- attività di terapia occupazionale
- attività di stimolazione/riattivazione cognitiva (memory training, terapia di riorientamento alla realtà – ROT, training procedurale)
- attività di stimolazione sensoriale (musicoterapia, arte terapia, aromaterapia, ecc..)
- attività di stimolazione emozionale (terapia della reminiscenza, terapia della validazione, pet-therapy, psicoterapia di supporto)
- strategie per la riduzione della contenzione, specie farmacologica, e per l'utilizzo dei presidi di sicurezza
- socializzazione, attività ricreative, ludiche, culturali, religiose
- servizio pasti
- servizio trasporto da e per l'abitazione propria.
-

Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

Si accede al Centro mediante procedura di valutazione specialistica da parte dell'UVA – Unità di Valutazione Alzheimer e di redazione del PAI di competenza dell'UVM.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti sociali dei comuni

Operatori sociali (individuati anche nell'ambito del terzo settore e delle associazioni di volontariato e promozione sociale)

14 educatori t.p. cad. - ausiliari/oss a t.p. cad - operatori per attività ricreative/artistiche

12 OSS di cui 6 per disabili gravi

Presenza programmata di psicologi, altri operatori sociali, tecnici della riabilitazione e della rieducazione funzionale (es: logopedisti, psicomotristi, musicoterapisti, fisioterapisti).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

**SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON
DISABILITA'**

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA IN FAVORE DI ALUNNI CON DISABILITA'

Art. del r.r. 4/2007: 92

Importo totale programmato: € 85.013,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: alunni scuola dell'infanzia-primaria e secondaria di 1° grado diversamente abili

N° medio annuo previsto di utenti: 30/35 alunni

Obiettivo di servizio :

- a) équipe integrate
- b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-2016
- c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Il servizio per l'integrazione scolastica ed extrascolastica dei diversamente abili è finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle

strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la Scuola per l'infanzia e l'Università, ed in ogni altro contesto socializzante e socio-educativo extrascolastico.

Tale obiettivo è perseguito per mezzo di:

- a) interventi atti a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;
- b) integrazione dei bambini con handicap nelle scuole pubbliche e paritarie (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) con l'ausilio di educatori specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento;
- c) attività di integrazione sociale extrascolastica, per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extra-scolastico della persona disabile, al fine di assicurare la continuità e la efficacia del progetto educativo individualizzato;

Obiettivi

- Contribuire alla rimozione di ostacoli che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio.
- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari

Prestazioni/attività

- Assistenza specialistica per alunni disabili per l'integrazione nei percorsi dell'istruzione scolastica ed extrascolastica, nel rispetto del disciplinare operativo interistituzionale da redigersi tra i Soggetti Istituzionali interessati (Asl, Ambito, Scuola, Provincia) e del Piano Assistenziale Individualizzato, con personale specialistico (*attività didattiche di sostegno con personale specializzato; sostegno psico-socioeducativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per il rapporto dei soggetti diversamente abili con i loro nuclei familiari e con il gruppo-classe*);
- implementazione offerta "Buoni Servizi di Conciliazione disabili e anziani non autosufficienti" e relativa attuazione procedure amministrative per l'erogazione, anche nell'ottica di conciliazione dei tempi vita.

Risultati attesi

- qualificazione del servizio
- aumento presa in carico integrata alunni diversamente abili
- livello minimo di copertura del servizio

Enti coinvolti

- Enti Pubblici Istituzionalmente preposti (Ambito-Comuni-Asl-Scuola);
- Terzo Settore ed espressioni della cittadinanza attiva sottoscrittori del "patto di partecipazione"
- Eventuali altri Soggetti pubblici e privati che manifestino la propria disponibilità in fasi successive.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Equipe integrata: medico-psicologo-pedagogista-educatore professionale-assistente sociale-terapista dei servizi pubblici istituzionalmente preposti (*ASL - UTR e Servizio Sociale professionale dei Comuni*);
- Educatori professionali ed altri operatori qualificati del Servizio gestore

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – CAV

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO DI CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO E ALLA VIOLENZA – CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI ANTI VIOLENZA

Art. del r.r. 4/2007: 107

Importo totale programmato: € 79.900,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(convenzione con i CAV provinciali, autorizzati, ai sensi dell'art. 25 del r.r. 4/2007)*

Tipologia di utenti:

Donne
Minori
Sex offender
Immigrati vittime di tratta

Obiettivo di Servizio : attivazione di Convenzione con CAV

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

In conformità a quanto previsto con le linee guida regionali approvate con DGR 1890/2010, il presente progetto si pone ad integrazione e completamento dei progetti n.36, n.37 e mira al consolidamento del lavoro e dell'esperienza maturata dai Centri Antiviolenza autorizzati ed operanti nel territorio provinciale.

Il centro antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte a minori vittime di maltrattamenti ed abusi ed a donne vittime di violenza. Il centro antiviolenza svolge anche attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento. Sono prestazioni del centro antiviolenza gli interventi di ascolto (anche telefonico), di aiuto e sostegno psicosociale individuale e di gruppo, di psico-terapia, nonché di sostegno nell'ascolto protetto e di evaluation (nelle attività di indagine e processuali), di assistenza legale, nonché di sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenze.

Il centro antiviolenza svolge anche attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, formazione, attività culturali, ecc. in favore della comunità sociale in generale ma particolarmente rivolte ad operatori del sistema socio-sanitario e della scuola.

Il centro antiviolenza dispone pertanto di spazi adeguati destinati alle attività di aiuto individuali e di gruppo, opportunamente attrezzati e arredati, nonché di strumenti per gli interventi di prossimità e di pronto intervento.

Il centro opera in stretta connessione con i servizi del pronto intervento sociale e con le strutture di accoglienza residenziale di cui agli articoli 80 e 81 del presente regolamento.

Obiettivi

- potenziare e consolidare la rete delle strutture e dei servizi presenti sul territorio dell'ambito;
- promuovere il riconoscimento dei diritti e la dignità di donne e minori;
- strutturare un sistema integrato di interventi e servizi territoriali che assicuri unitarietà ed efficacia degli
- interventi (di informazione, prevenzione, cura e presa in carico);
- favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere;
- prevenire il fenomeno del maltrattamento ed abuso perpetrato a danno di donne e minori.

Azioni da realizzare

- adozione di protocolli d'intesa/convenzioni con i cav provinciali autorizzati;
- qualificare la capacità di risposta da parte di tutti i servizi attraverso attività coordinate tra i servizi, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- predisposizione, attuazione e verifica del "progetto educativo individualizzato";
- percorsi di formazione/aggiornamento per gli operatori dei servizi coinvolti nelle attività di prevenzione, presa in carico e trattamento delle vittime di violenza;
- definizione di strumenti e procedure per la creazione di una banca dati al fine di rilevare stime quantitative e qualitative sulla dimensione del fenomeno "maltrattamento e abuso".

Risultati attesi

- consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione e contrasto della violenza di genere su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Operatori del CAV (psicologi, psicoterapeuti, educatori ed assistenti sociali con specifiche competenze nella relazione d'aiuto e nell'assistenza a soggetti deboli, vittime elettive di maltrattamenti e violenze, avvocati per le attività di informazione e assistenza legale)
- Operatori assegnati all'Equipe multidisciplinare integrata di Ambito
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale dei comuni, del Segretariato Sociale di Ambito
- Operatori del Pronto Intervento Sociale

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – RESIDENZIALE

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio/intervento: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – RESIDENZIALITA’

Art. del r.r. 4/2007: 80/81

Importo totale programmato: €40.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione *(specificare PAGAMENTO RETTE RESIDENZIALI)*

7. Tipologia di utenti:

Donne

Minori

Sex offender

Immigrati vittime di tratta

Obiettivo di servizio : Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

In conformità a quanto previsto con le linee guida regionali approvate con DGR 1890/2010, il presente progetto si pone ad integrazione e completamento dei progetti n.35, n.37 e mira alla tutela e protezione, psicologica e fisica, della persona vittima offesa mediante l’interruzione dell’esposizione alla situazione pregiudizievole ed il collocamento immediato in idonea struttura autorizzata, sicura e protetta, così come individuate negli articoli 80 e 81 del R.R. 4/2007.

L’équipe integrata di Ambito definisce con apposita regolamentazione le procedure e le modalità per l’ingresso in struttura e la successiva progettazione individuale della persona vittima di maltrattamento e/o violenza.

Obiettivi

- Potenziare la rete delle strutture per la prevenzione e il contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza sulle donne, minori e stranieri immigrati;
- Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico;
- Assicurare trattamenti idonei alla cura e recupero dei soggetti vittime di abusi e maltrattamenti;

Azioni da realizzare

- pagamento rette per inserimento Casa Rifugio;
- Predisposizione, attuazione e verifica del “progetto educativo individualizzato”.

Risultati attesi

- Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Operatori assegnati all'Equipe multidisciplinare integrata di Ambito:

Operatori CAV

Operatori della struttura residenziale individuata

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – EQUIPE

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio/intervento: PREVENZIONE E CONTRASTO AL
MALTRATTAMENTO E ALLA VIOLENZA –
EQUIPE INTEGRATA DI AMBITO

Art. del r.r. 4/2007: Linee Guida regionali approvate con DGR n. 1890 del
06/08/20101

Importo totale programmato: € 34.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(incarico professionale)*

Tipologia di utenti:

Donne
Minori
Sex offender
Immigrati vittime di tratta

Obiettivo di servizio : 1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

In conformità a quanto previsto con le linee guida regionali approvate con DGR 1890/2010, il presente progetto si pone ad integrazione e completamento dei progetti n.35, n.36 e mira all'implementazione ed al funzionamento dell'équipe integrata di Ambito specialistica per il servizio di prevenzione e contrasto al maltrattamento e alla violenza.

L'Ambito approva apposite Linee guida ed operative per il funzionamento dell'équipe integrata e per la costituzione della rete territoriale che condivide ed attua procedure univoche e qualificate per la segnalazione, la presa in carico ed il trattamento dei casi di maltrattamento e violenza.

L'équipe multidisciplinare integrata è unica per il Servizio di prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori dell'Ambito Territoriale TA/2 ed è composta da personale in servizio presso i Comuni e presso l'ASL, coadiuvata da figure professionali esperte aggiuntive.

L'équipe opera ad un secondo livello specialistico rispetto ai Servizi Sociali professionali dei Comuni e, pertanto, ha funzioni di :

- valutare le situazioni sospette o conclamate di violenza a carico di donne e minori, rilevate dal S.S. professionale;
- valutare e determinare le eventuali necessarie azioni di protezione;
- presa in carico e trattamento integrato, con la individuazione di un referente del caso che assume la funzione di coordinatore delle diverse fasi dell'intervento;
- collaborare con il Servizio Sociale territorialmente competente alla funzione di protezione e interlocuzione con l'Autorità Giudiziaria minorile, elaborando un progetto di aiuto, sostegno e trattamento delle vittime e delle loro famiglie;
- formalizzare la collaborazione con altri servizi sanitari e sociali eventualmente coinvolti nel processo di aiuto e di trattamento;
- collaborare con Centri Anti Violenza e Case Rifugio per vittime di violenza convenzionate con l'Ambito Territoriale.

L'équipe lavora, altresì, con l'obiettivo di proporre un metodo di intervento per l'analisi e il contrasto delle situazioni di maltrattamento e abuso di minori e violenza sulle donne in ottica integrata, per favorire ordine e coerenza negli interventi che gli operatori mettono in atto.

In tal senso svolge attività di:

- costruzione di un modello operativo condiviso, validazione e diffusione dello stesso
- sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno
- collegamento e coordinamento della rete istituzionale
- raccolta dei dati, monitoraggio e restituzione dei risultati agli operatori e agli Enti, a sostegno della programmazione e pianificazione
- individuazione e segnalazione all'Ufficio di Piano di eventuali problematiche di ordine generale.

Nelle diverse fasi dell'intervento, l'équipe si integra funzionalmente con gli operatori e i diversi specialisti presenti nel contesto dei servizi sociali e socio-sanitari, istituiti a livello comunale o di Ambito, oltre che in quelli sanitari:

- Unità di Valutazione Multidimensionale ASL TA
- Equipe affido
- Equipe adozione ASL TA
- Servizio di Neuropsichiatria infantile ASL TA
- Psicologia Clinica ASL TA
- Pediatria e Ginecologia ospedaliera ASL TA
- MMG e pediatri di libera scelta ASL TA
- Specialisti del CAV convenzionato

L'équipe, inoltre, si connette con i diversi punti di accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari istituiti sul territorio:

- Servizi di Segretariato Sociale
- Porta Unitaria di Accesso
- Servizio di Pronto Intervento sociale
- Servizi di 118 e Pronto Soccorso

L'équipe si interfaccia altresì con la rete istituzionale dei servizi educativi pubblici e privati, con le istituzioni scolastiche, con le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, nei casi in cui sia opportuno condividere gli interventi ed operare in modo sinergico. L'équipe stipula protocolli operativi con gli attori della rete istituzionale e dei servizi giudiziari.

I risultati attesi consistono nella piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinare integrata fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giuridici

L'Equipe potrà avvalersi delle figure professionali specializzate operanti nei CAV convenzionati con l'Ambito.

Inoltre l'ASL ha individuato delle specifiche figure professionali che integrino l'équipe per la funzioni di ascolto dei maltrattanti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Operatori assegnati all'Equipe multidisciplinare integrata di Ambito:

- **Dirigente psicologo distrettuale** (designato dalla ASL) con funzioni di coordinamento
- **Assistente Sociale dell'Ambito** (individuata all'interno del Servizio Sociale professionale)
- **Assistente Sociale del Comune** referente per il caso trattato;
- **Consulente legale** individuato dall'ASL;
- **Psicologo di Ambito** (da individuarsi con risorse esterne);
- **Educatore professionale esperto nel settore** (da individuarsi con risorse esterne)

Operatori e figure professionali esperte dei CAV convenzionati

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO
--

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 17

Denominazione servizio/intervento: UFFICIO DI PIANO

Altro : Convenzione gestione associata – Regolamento di Ambito dell'Ufficio di piano

Importo totale programmato: € 137.111,71

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(contratti a tempo determinato, incarichi esterni per assistenza RUP)*

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>

L'Ufficio di Piano svolge la funzione di gestione degli interventi e delle attività previste nel Piano Sociale di Zona e svolge altresì una funzione di supporto tecnico e di coordinamento dei soggetti che concorrono alla realizzazione del Piano stesso.

L'Ufficio di Piano attiva risorse e strumenti per l'analisi delle attività in corso in campo sociale, provvedendo all'aggiornamento e al monitoraggio delle priorità di intervento, alla progettazione e alla proposta di sperimentazione di nuove prestazioni e servizi da gestire a livello associato.

L'Ufficio di Piano si caratterizza come una struttura stabile ma aperta a collaborazioni mirate e a consulenze specialistiche a partire dalla piena valorizzazione delle risorse presenti sul territorio.

Principali attività previste

Le funzioni dell'Ufficio di Piano di Zona si possono sintetizzare in:

- presidio e controllo dei processi di programmazione del Piano;
- coordinamento e responsabilità gestionale dei fondi assegnati;
- rendicontazione economiche all'ASL, alla Regione Puglia ed ai Comuni;
- predisposizione degli atti e della documentazione necessaria per il buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica);
- attivazione dei gruppi tematici di programmazione e approfondimento per le diverse aree di intervento;

- predisposizione delle bozze di regolamenti interni e delle modalità di erogazione delle prestazioni e dei servizi;
- aggiornamento dei dati relativi alla domanda e all'offerta;
- attività di coordinamento degli interventi e dei progetti sperimentali previsti dal Piano di Zona;
- raccolta di informazione sui servizi e sulle attività sociali attuate anche autonomamente dai comuni del distretto;
- avvio, con i soggetti istituzionali preposti, di attività formative e di processi di monitoraggio e valutazione delle attività previste nel presente Piano di Zona;
- attività di supporto amministrativo e di segreteria al Coordinamento istituzionale .

L'Ufficio di Piano dovrà inoltre:

- mantenere uno stretto raccordo con i Comuni associati fornendo consulenza, informazione, periodico aggiornamento sull'attività svolta, documentazione utile agli operatori amministrativi che dovranno garantire in ciascun comune un servizio di segretariato sociale e di prima informazione al cittadino;
- mantenere uno stretto collegamento con i servizi delegati all'ASL e con i servizi specialistici afferenti all'area socio-sanitaria;
- garantire il raccordo e il funzionamento di tutte le attività a gestione associata
- avvalersi di software dedicati per informatizzazione delle attività e dei processi di gestione dei servizi del Piano di Zona.

I comuni dell'Ambito ha sottoscritto una Convenzione per la gestione associata delle funzioni e servizi sociali in data 5/12/2013 in cui sono previste le competenze dell'Ufficio di Piano, gestito in forma associata, ed hanno approvato con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale il **Regolamento dell'Ufficio di Piano** con cui hanno disciplinato termini e modalità di funzionamento.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'organigramma dell'Ufficio di Piano è costituito da n. 3 (tre) figure professionali con specifiche competenze nell'ambito della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, monitoraggio e valutazione, privilegiando l'esperienza maturata nello specifico settore, in coerenza con quanto indicato nel Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G.R. n. 1534/2013 e con l'art. 6 del presente Regolamento.

Nello specifico l'Ufficio di piano dell'Ambito territoriale n. 2 è costituito:

- **dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, nominato con Decreto del Sindaco del comune capofila;**
- dall'esperto nella programmazione, progettazione, valutazione e rendicontazione sociale, assunto con contratto a tempo determinato della durata di due anni, a seguito di espletamento di concorso pubblico.
- **un dipendente** a tempo pieno del comune capofila che ha acquisito esperienza nella materia e che assolve a **compiti e funzioni di carattere amministrativo e contabile**

Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è sottoposto funzionalmente al responsabile, al quale deve rispondere per quanto attiene a compiti, funzioni e organizzazione del lavoro.

Ogni componente dell'Ufficio di Piano collabora con tutti gli altri mettendo a disposizione del gruppo di lavoro le proprie capacità ed attitudini personali, evitando una distinzione rigida delle rispettive sfere di attività professionale.

Spetta al Responsabile dell'Ufficio di Piano, in relazione alle esigenze delle attività da realizzare nell'Ufficio, prevedere, qualora se ne ravvisi la necessità, prestazioni di personale aggiuntivo, con riferimento all'apporto specialistico del Servizio Sociale professionale per il presidio delle Aree tematiche.

La funzione di programmazione e progettazione assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche, mediante un coordinamento funzionale con i Servizi Sociali Professionali dei Comuni:

- Area socio-sanitaria
- Area socio-assistenziale
- Area socio-educativa

Per ciascuna area è stato individuato, in seno ai Servizi Sociali Professionali dei Comuni, un referente che deve collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione.

La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori). Lo stesso membro dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione potrà assumere, totalmente o parzialmente, il presidio di una o più delle tre aree tematiche.

Ogni qualvolta occorra, inoltre, svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito territoriale e l'Asl e/o la Provincia, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con

- n. 1 referente Asl, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario
- n. 1 referente Provincia, designato dall'Assessore alle Politiche Sociali

La partecipazione del referente dell'Asl è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio-sanitario.

Il servizio ha sede presso il Comune Capofila.

Le risorse previste comprendono:

- i costi del personale dedicato alle attività dell'Ufficio di Piano : quello esterno e parte di quello interno dipendente del Comune capofila (una parte viene sostenuta direttamente dal Comune capofila);
- canoni assistenza piattaforma informatica di gestione servizi del Piano di Zona .

Per quanto riguarda forme incentivanti per il personale dipendente, la previsione ed erogazione delle stesse sarà soggetta alla regolamentazione della contrattazione decentrata e della normativa vigente.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO IN TEMA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☒ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio/intervento: Interventi di prevenzione in tema di dipendenze patologiche

Altro: DPR. 309/90 – L. n. 216/91 – L.R. n. 43 del 13/12/2013

Importo totale programmato: € 40.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- ☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti:

adolescenti, giovani

famiglie con figli

soggetti esposti al rischio di dipendenze patologiche e/o comportamentali

soggetti con problemi di dipendenze patologiche e/o comportamentali

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Attività del progetto:

- consulenza e sensibilizzazione presso le scuole secondarie di primo e secondo grado (prevenzione primaria e secondaria)
- sensibilizzazione/consulenza/prevenzione rivolte alla cittadinanza da realizzarsi in rete con altri servizi del territorio in specie sul fenomeno delle dipendenze da gioco;
- sportello per l'accoglienza/la prima consulenza e l'orientamento di cittadini/famiglie con problematiche di dipendenze patologiche, comprese quelle da gioco (lo sportello sarà attivato e strutturato secondo le specifiche esigenze/bisogni territoriali, tenuto anche conto della densità di presenza dei servizi pubblici specialistici)

Tutto ciò attraverso:

1. l'affiancamento di figure professionali (educatore professionale, psicologo e supervisore) che offrono sostegno alle relazioni genitori - figli, insegnanti – adolescenti ed educatori territoriali – giovani, aiutando gli adulti a maturare atteggiamenti di ascolto e di attenzione verso i giovani, in un'ottica di prevenzione;
2. la realizzazione di specifici interventi ed attività rivolte agli adulti con l'obiettivo di informare in modo corretto sul fenomeno delle dipendenze patologiche, comprese quelle da gioco, ed offrire chiavi di lettura del disagio giovanile per contrastarne l'evoluzione;
3. attività rivolte alle famiglie che prevedono iniziative di sensibilizzazione, sostegno, consulenza psicologica ed orientamento verso gli interventi più idonei;
4. attività rivolte al contesto scolastico, attraverso programmi specifici concordati con le scuole medie e superiori che prevedono la formazione di gruppi di lavoro omogenei per componente scolastica: insegnanti, studenti, genitori. In particolare si punterà al lavoro con i genitori sostenendoli nel loro difficile e delicato ruolo di responsabilità, prevedendo la realizzazione di attività mirate a sviluppare l'ascolto e la comunicazione con i propri figli (scuola - genitori).

Fasi del progetto:

- 1) attività di formazione preliminare e congiunta (4 ore) rivolta agli operatori del servizio appaltato e tenuta dal personale del dipartimento dipendenze patologiche;
- 2) realizzazione degli interventi;
- 3) attività di monitoraggio e verifica, in itinere ed ex post, sulle attività svolte e sui risultati raggiunti effettuato dal personale del dipartimento dipendenze patologiche (4 ore)
- 4) attività conclusiva di raccolta e restituzione alla cittadinanza dei risultati conseguiti.

Gli obiettivi finali sono:

- favorire il diffondersi di una diversa modalità di approccio degli adulti verso il mondo adolescenziale - giovanile, e dei *cittadini* in genere al fenomeno delle dipendenze, comprese quelle da gioco;
- sviluppare azioni che offrano ai giovani opportunità concrete di scambio e socializzazione, partendo da bisogni di informazione ed orientamento e da interessi certi (e per molti aspetti "utili") come la musica ed il computer;
- informazione/orientamento verso la problematica delle dipendenze, comprese quelle da gioco, agli adulti di riferimento dei minori seguiti
- strutturare un lavoro di rete sul territorio di riferimento relativamente alle tematiche delle dipendenze utilizzando un linguaggio comune e condiviso;

Metodologie utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi:

Attività di formazione (preliminare) e monitoraggio (in itinere e conclusivo) sulle attività del progetto da parte del personale ASL in servizio presso il dipartimento di dipendenze patologiche;
Lavoro di rete/di équipe mediante incontri periodici di verifica e monitoraggio delle attività svolte, congiuntamente agli operatori ASL/Ambito;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti Sociali dei Comuni/Ambito

Personale in servizio presso il dipartimento delle dipendenze patologiche ASL TA

Per la realizzazione del servizio si intende impiegare le seguenti figure professionali (esternalizzazione del servizio):

- Psicologi, iscritti all'Albo per l'esercizio della professione. Tale figura garantirà una presenza di 14/11 ore settimanali mensili e saranno impegnati in attività di sportello ed iniziative finalizzate all'interno delle istituzioni scolastiche.
- Educatori professionali (in possesso del titolo di studio). Tale figura garantirà almeno una presenza di n. 27 ore settimanali mensili. saranno impegnati in attività di sportello ed iniziative finalizzate all'interno delle istituzioni scolastiche.
- Supervisore/psicologo, con documentata esperienza nel settore delle tossicodipendenze. Tale figura, garantirà almeno una presenza di n. 12 ore settimanali mensili.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☒ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio/intervento: RETTE PER STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI

Artt. del r.r. 4/2007: 47 – 48 – 49 - 50

Importo totale programmato: € 1.422.492,66

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione *(pagamento rette strutture convenzionate)*

Tipologia di utenti: Minori affidati in strutture residenziali con decreto del Tribunale per i Minorenni

N° medio annuo previsto di utenti: 40 (n. minori in strutture al 31/12/2017)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Il collocamento in strutture residenziali, anche a ciclo diurno, di minori destinatari di provvedimenti tutelari del Tribunale per i Minorenni, è un intervento obbligatorio ed indifferibile a carico dell'Ente Locale, ai sensi del D.Lgs. 112/98 e delle Legge 328/2000.

Con decreto dell'AG minorile il minore viene affidato al Servizio Sociale Professionale dei Comuni che ne assume, pertanto, la responsabilità e la tutela.

Il Servizio Sociale Professionale attua la presa in carico, oltre che del minore, anche del suo nucleo familiare al fine di predisporre ogni utile intervento volto a favorire la de-istituzionalizzazione del minore ed il suo rientro nella famiglia di origine o in altra famiglia affidataria.

Nello specifico, al Servizio Sociale compete (cfr scheda 6):

- o redigere ed attuare “progetti educativi individualizzati” di concerto con i servizi di Ambito, l’Asl, e i Servizi della Giustizia
- o effettuare verifiche periodiche e monitoraggi anche al fine di ridurre la durata dell’accoglienza rispetto a forma alternative di presa in carico
- o aggiornare periodicamente con proprie relazioni scritte l’AG competente.

Gli obiettivi di tale intervento consistono in:

1. sostenere la genitorialità
2. tutelare il diritto del minore fuori famiglia
3. qualificare i servizi comunitari a carattere residenziale
4. presa in carico dei minori fuori famiglia
5. stimolare la famiglia del minore ad un reale cambiamento di vita.

Ciascun comune è tenuto al pagamento delle rette di ospitalità presso le strutture per minori autorizzate.

Negli ultimi anni si è registrato l’aumento della spesa relativa alla pronta accoglienza e presa in carico di minori stranieri non accompagnati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale dei comuni

Operatori dei servizi integrati Ambito/ASL (équipe adozione, équipe affido, équipe abuso maltrattamento)

Operatori delle comunità per minori

Personale dell’ufficio di Piano

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐
AMBITO DI MASSAFRA
PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☒ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 20

Denominazione servizio/intervento: ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Riferimento normativo: Legge N. 13 del 09/01/1989

Importo totale programmato: € 60.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti:

popolazione residente nei comuni dell'ambito

N° medio annuo previsto di utenti: 12

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Il servizio ha l'obiettivo di agevolare e consentire ai soggetti portatori di handicap riconosciuti, con difficoltà nella deambulazione l'accesso alla propria abitazione e il movimento all'interno della stessa, quando sono presenti barriere che ne impediscono il pieno utilizzo.

L'intervento si pone, inoltre, l'obiettivo di favorire la permanenza nel proprio domicilio e migliorare la qualità della vita delle persone diversamente abili

Tale azione prevede l'erogazione di contributi economici a fronte delle spese sostenute per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati, secondo le modalità e criteri previsti dalla Legge N. 13 del 09/01/1989 e sulla scorta delle indicazioni previste dal PRPS 2013-2015.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'istruttoria relativa alle istanze di contributo per il superamento delle barriere architettoniche degli edifici privati sarà esperita da ciascun comune di competenza territoriale. Per l'espletamento degli adempimenti amministrativi – contabili conseguenti a detta istruttoria, l'Ambito si avvarrà del personale dell'Ufficio di Piano in collaborazione, ove necessario, dei tecnici comunali.

Saranno inoltre coinvolti gli operatori dei servizi del welfare d'accesso.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

ALTRE STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI E ANZIANI

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 21

Denominazione servizio/intervento: Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'

Art. Reg.Reg. 4/2007: 55-57

Importo totale programmato: € 289.088,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti:

- art. 55- Struttura residenziale Comunità alloggio soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, privi di validi riferimenti familiari, in situazione di handicap fisico, intellettivo o sensoriale che mantengano una buona autonomia tale da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa
- art. 57- Struttura Residenziale Comunità socio-riabilitativa soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettivo e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale
- **N° medio annuo previsto di utenti:** 10 posti utenti ogni 50.000 residenti

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)
--

Il servizio vuole garantire le migliori opportunità nei percorsi di vita ed offrire soluzioni attente alla globalità dei bisogni degli utenti. I servizi residenziali sono sviluppati nel rispetto delle specifiche esigenze delle singole persone (cura del sè, attività di fisioterapia, visite mediche di base e specialistiche, momenti di socializzazione, fino alla strutturazione di attività per l'inserimento lavorativo). Il progetto non vuole assicurare solo una semplice soluzione abitativa, ma piuttosto accompagnare gli utenti in un cammino comune di inserimento sociale, nella crescita delle personali autonomie, nella capacità di gestione della casa (che deve essere quanto più possibile a carico degli ospiti), nell'organizzazione del tempo libero, degli impegni quotidiani e nel mantenimento della rete amicale e familiare.

La comunità alloggio (art. 55) è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello comunitario, a carattere professionale. Prevede prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti, attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale, laboratori abilitativi, formativi, ricreativi, espressivi e prestazioni sanitarie assimilabili alle forme di assistenza domiciliare.

La Comunità socio-riabilitativa (art. 57) assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Attua interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo - relazionali.

Gli obiettivi specifici che l'Ambito si pone sono:

- promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di noi";
- sostenere i costi relativi al pagamento delle rette di ricovero per quegli utenti non candidabili alla procedura "Buoni servizi di conciliazione" prestazioni/attività
- incrementare la capacità di presa in carico territoriale;
- qualificare e implementare i servizi offerti dalle strutture.
- aumento presa in carico integrata

In tal senso l'Ambito ha altresì l'obiettivo di potenziare e consolidamento la rete delle strutture residenziali per persone senza il supporto familiare denominate "Dopo di Noi".

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti sociali e/o Operatori sociali dei servizi pubblici istituzionalmente preposti

Personale ufficio di piano;

Operatori gestori strutture e servizi pubblici e privati residenziali

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO
--

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 22

Denominazione servizio/intervento: CASA PER LA VITA PER PERSONE CON q
PROBLEMATICHE PSICOSOCIALI

Art. Reg.Reg. 4/2007: 70

Importo totale programmato: € 60.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti:

persone con disabilità psichica o psichiatrica stabilizzata

N° medio annuo previsto di utenti: 14

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

In data 14.04.2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Ambito territoriale n.2 e l'ASL TA per la realizzazioni di diversi interventi previsti nel Piano di Zona 2010/2012, tra cui la "Casa per la Vita per Persone con Problematiche Psicosociali a bassa intensità assistenziale"-

Tale accordo di programma per l'attuazione dei servizi socio sanitari integrati previsti dal PdZ II triennalità, che prevedeva la compartecipazione finanziaria dell'ASL, nella misura indicata nelle schede di dettaglio dei servizi, è stato approvato dall'ASL TA con propria deliberazione del Direttore Generale n.1263 del 08.04.201.

La scheda di dettaglio del PdZ 2010-2012 dell'Ambito Territoriale n.2 di Massafra prevedeva la realizzazione e la gestione di n. 1 **“Casa per la Vita per Persone con Problematiche Psicosociali a bassa intensità assistenziale”** composta da 2 moduli ognuno per 4 soggetti con disabilità psichica stabilizzata, residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale n. 2.

La Casa per la Vita è una struttura residenziale a carattere sociosanitario, a bassa intensità assistenziale. La struttura è destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale e semiresidenziale, privo di validi riferimenti familiari, e/o che necessitino di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso d'inserimento o reinserimento sociale/lavorativo.

I destinatari dovranno possedere i seguenti requisiti:

- età superiore ai 18 anni;
- in carico al Centro Salute Mentale di Massafra;
- possibilmente in uscita da Strutture Riabilitative Residenziali e Semiresidenziali Psichiatriche

L'attività della Casa è orientata al modello comunitario, prevede la partecipazione dell'ospite, opportunamente stimolata dall'operatore, alla vita quotidiana della stessa impedendo fenomeni di deresponsabilizzazione o “sostituzione regressiva”.

L'attività e gli interventi sono attuati in base ad un progetto personalizzato predisposto dall'Ente gestore in collaborazione con i Servizi Sociali e Psichiatrici territoriali, in coerenza con il P.A.I., elaborato in sede di U.V.M..

Il progetto dettagliato dell'organizzazione del lavoro e delle attività da svolgere in una settimana tipo deve prevedere l'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane relative alla cura e alla pulizia dell'immobile, l'igiene personale dell'ospite, l'acquisto, la preparazione e la somministrazione dei pasti (colazione, pranzo e cena) secondo tabelle dietetiche con caratteristiche di stagionalità e di periodicità. Stimolo ad attività individuali e collettive con carattere di integrazione sociale.

I progetti individuali di intervento devono almeno contenere:

- obiettivi e risultati intermedi da sottoporre a verifica;
- periodicità delle riunioni di verifica e di riprogrammazione degli interventi, ove ritenute necessarie;
- tempi e modalità di verifica, valutazione e riprogettazione.

La Casa deve garantire le condizioni utili all'ospitalità tutti i giorni dell'anno; deve essere fortemente connessa con il territorio e le sue risorse .

La dimissione deve essere concordata con il soggetto che ha proposto l' inserimento attraverso apposita relazione conclusiva dell'intervento.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

**PERCORSI DI AUTONOMIA ABITATIVA E INCLUSIONE SOCIOLAVORATIVA
PER VITTIME DI VIOLENZA**

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☒ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2018)

Numero progressivo: 23

Denominazione servizio/intervento: Interventi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per utenti vittime di violenza

Art. del r.r. 4/2007: 107

Importo totale programmato: € 21.102,32

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione *(convenzione con i CAV provinciali, autorizzati, ai sensi dell'art. 25 del r.r. 4/2007)*

Tipologia di utenti:

Donne

Minori

Immigrati vittime di tratta

Numero di utenti stimato: 4

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>

Con questo intervento si intendono realizzare attività di sostegno all'autonomia per utenti vittime di violenza,

in particolare donne, attraverso:

- il sostegno abitativo (borse alloggio)
- percorsi di inserimento socio-lavorativo

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'attività è seguita dall'equipe integrata.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

IRPEF 2014 E 2015

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☒ NO

Numero progressivo: 24

Denominazione servizio/intervento: *Misure di sostegno economico di cui al comma 3 dell'art. 5 comma 3 L.R. n. 45/2013 "Detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF per carichi di famiglia"*

Art. Reg. Reg. 4/2007: n.p.

Importo totale programmato: € 85.720,60

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti:

N° medio annuo previsto di utenti: 18 nuclei familiari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

INTERVENTI DIVERSI A FAVORE DI MINORI

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☐ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☒ NO

Numero progressivo: 25

Denominazione servizio/intervento: *Interventi diversi a titolarità comunale a favore di minori*

Art. Reg. Reg. 4/2007: n.p.

Importo totale programmato: € 43.694,50

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti:

N° medio annuo previsto di utenti: 150 minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

La scheda riassume interventi di diversa natura, a titolarità comunale, destinati a minori (colonie estive, interventi di animazione culturale, ecc.).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

INTERVENTI DIVERSI DI CONTRASTO ALLE POVERTÀ

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☐ 2020 ☐

AMBITO DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☐ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☒ NO

Numero progressivo: 26

Denominazione servizio/intervento: *Interventi diversi a titolarità comunale in materia di contrasto alle povertà*

Art. Reg. Reg. 4/2007: n.p.

Importo totale programmato: € 135.397,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti: persone in condizione di povertà

N° medio annuo previsto di utenti: 200

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

La scheda riassume interventi di diversa natura, a titolarità comunale, destinati persone in condizione di povertà, non eleggibili al REI-RED

